DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 209

il Quotidiano del NordEst

Martedì 3 Settembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Precipita l'ultraleggero muore una 15enne
A pagina VII

Paralimpiadi
Italia super, altre dieci medaglie Bronzo di Bortuzzo «Vale una vittoria»
Nicoliello a pagina 21

Calcio
«Italia si cambia» Spalletti riparte, prima prova contro la Francia
Angeloni a pagina 20

«Pensioni minime, la priorità»

▶La premier Meloni: «Basta bonus a pioggia e soldi buttati, sostegno a famiglie e imprese» ▶Il caso Sangiuliano-Boccia: «Il ministro mi ha garantito che non sono stati spesi soldi pubblici»

La via stretta per la manovra, «basta bonus a pioggia e soldi buttati». La cronaca nera che si impone. Le riforme che incombono e il caso Sangiuliano. Rieccola, Giorgia Meloni. È un fiume in piena ieri sera in tv. Le stelle polari saranno «famiglie e imprese». Con un occhio di riguardo agli anziani che arrancano a fine mese: «Le pensioni minime sono una delle nostre priorità». Poi il caso del momento: la premier difende Sangiuliano, il ministro della Cultura nella bufera per il presunto incarico a Maria Rosaria Boccia. «Mi ha garantito che non è stato usato un solo euro pubblico».
Bechis a pagina 2

L'analisi
Elezioni europee, quanto pesa il putinismo

Vittorio Sabadin

Le elezioni in Turingia e Sassonia hanno confermato che le simpatie dei cittadini europei per Vladimir Putin stanno crescendo non solo nei partiti di estrema destra, come l'AfD di Bojern Hoecke, ma anche tra quelli di estrema sinistra, come la BSW di Sahra Wagenknecht. E' un fenomeno preoccupante, che cancella le abituali divisioni tra destra e sinistra nelle questioni internazionali, e crea un inedito legame trasversale tra l'elettorato populista e anti europeista di entrambi gli schieramenti. Ma la Russia di Putin è considerata sempre di più un riferimento da chi si oppone al predominio americano nel mondo e alla perdita di sovranità degli Stati che hanno aderito all'Unione Europea. Nelle ali estreme dello schieramento politico Putin è considerato un ottimo esempio di uomo forte al comando, che ha risollevato il suo Paese e vuole renderlo di nuovo grande. E pazienza se lo sta facendo limitando le libertà dei cittadini e invadendo con il suo esercito altri paesi sovrani.

Il collante che unisce i populisti di destra e sinistra nell'ammirazione per Putin (...)
Continua a pagina 23

La Mostra. Il toccante film del regista spagnolo

REGISTA Pedro Almodóvar tra Tilda Swinton e Julianne Moore

Un insolito Almodóvar paladino dell'eutanasia

Alda Vanzan

«Il cancro non può prendermi se mi prendo io per prima», dice Martha: crede che ci sia solo un modo per battere il male: procurarsi la pastiglia letale. Almodóvar lo dice chiaramente: The Room Next Door «è a favore dell'eutanasia».
Continua a pagina 14

Punto critico
La commozione di Pedro, il Nordest di Vermiglio: il festival s'impenna
De Grandis a pagina 15

Medio Oriente
Biden attacca Netanyahu: «Fa poco per la tregua»

«Il premier Netanyahu non fa abbastanza», accusa il presidente Usa Joe Biden, per arrivare a quell'intesa sul rilascio degli ostaggi in cambio di detenuti palestinesi e del cessate il fuoco nella Striscia a cui da mesi la Casa Bianca lavora.
Miglionico a pagina 5

Padova dice addio al sogno del Grande raccordo anulare

▶Il Tar archivia il progetto di Galan-Chisso De Berti: «Ora trovare soluzione sostenibile»

Addio al Grande raccordo anulare di Padova, ma niente risarcimento alla società Gra da parte di Palazzo Balbi. L'ha deciso il Tar del Veneto che, dopo 20 anni, di fatto archivia un altro dei project financing dell'epoca di Galan e Chisso. Accolto il ricorso del promotore, annullato il decreto che dichiarava la conclusione negativa del procedimento, «ferma la facoltà della Regione di ritenere non più di interesse pubblico l'intervento»: legittimando cioè l'ente a seppellire il progetto.
Pederiva a pagina 10

Trasporti
Rovigo-Chioggia ora la gestione passa a Trenitalia

Nuova fase nella faticosa storia delle linee tra Rovigo e Verona, Adria e Venezia e Chioggia-Rovigo. Subentra Regionale Trenitalia a Sistemi Territoriali.
A pagina 10

La storia
Una vita in sella alla Harley: morti a poche ore di distanza

UNITI Massimo Bortolato e la compagna Manola Cucchi, morti a poche ore di distanza

Giulia Zennaro

Una vita vissuta alla massima velocità, con il vento tra i capelli, le mani alte a stringere il manubrio della Harley Davidson, la bandana e il chiodo come ogni biker che si rispetti, inseguendo il sogno americano cristallizzato in Easy Rider e, per i più "moderni", nella serie Sons of Anarchy. E, guardando i profili social di Massimo Bortolato e della compagna Manola Cucchi, sembra proprio di spiare tra i frame di un film o una serie americana. Una vita vissuta insieme e una morte che li ha portati via a poche ore di distanza l'uno dall'altra: Massimo e Manola sono spirati entrambi all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, prima lui e poi lei, dopo il terribile impatto di domenica a San Polo di Piave. I due si trovavano a bordo della moto di lui quando, per cause in corso di accertamento, nel pomeriggio di domenica la Harley di Bortolato si era scontrata con una Ford Fiesta guidata da una donna. Un impatto terribile, che aveva sbalzato i due fidanzati a trenta metri di distanza e che era stato fatale per il centauro (...)
Continua a pagina 11

Il caso
Auto, il mercato in rosso: è finito l'effetto-incentivi

Nuvoloni neri sul settore dell'auto. I dati di vendita di agosto mostrano una decisa contrazione delle consegne (-13.4%) incidendo anche sul cumulato in lenta, ma costante ripresa. E la crisi della Volkswagen non fa che confermare un quadro difficile. Le associazioni di settore puntano il dito sulla fine delle risorse stanziate dagli incentivi.
Ursicino a pagina 13

Strage di Milano
«Perché li ho uccisi? Mi sentivo tanto solo come un estraneo»

Claudia Guasco

Quando R., dopo avere massacrato tutta la famiglia, si siede davanti agli inquirenti per l'interrogatorio, «sembra liberarsi da un peso». Che grava su di lui da tempo: «Il pensiero di uccidere lo avevo da qualche giorno», mette a verbale. Sabato scorso, verso le due di notte, quella visione diventata un tarlo nella sua testa si trasforma in realtà. Aspetta che i genitori (...)
Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "I segreti del barbecue" + € 5,90

Le mosse del governo

Meloni sulle pensioni: «Alzeremo le minime» E priorità alla sicurezza

▶La premier in tv: «Basta bonus a pioggia e soldi buttati Autonomia solo con i Lep. Il caso Verzeni? Spaventoso»

LA STRATEGIA

ROMA La via stretta per la manovra, «basta bonus a pioggia e soldi buttati». La cronaca nera che si impone e bussa al portone di Palazzo Chigi, dall'omicidio di Sharon Verzeni alla strage di Paderno Dugnano: «Non stiamo capendo cosa accade alle giovani generazioni». Le riforme che incombono, specie l'autonomia cara alla Lega che però non si farà senza aver prima «definito i Livelli essenziali delle prestazioni». E poi ancora il caso Sangiuliano, le polemiche sulle vacanze estive in Puglia.

Rieccola, Giorgia Meloni. È un fiume in piena la premier da 4 Sera, ospite di Paolo Del Debbio. Sceglie Mediaset per il ritorno in tv dopo la pausa agostana, dettare l'agenda d'autunno con annesso monito agli alleati anche se «la maggioranza è compatta». Si toglie qualche sassolino. È la finanziaria a levare il sonno alla timoniera del governo. In giornata la premier posta un selfie dal suo ufficio, esulta per i dati Istat sull'occupazione in crescita: «Abbiamo il più alto numero di occupati dai tempi di Garibaldi». Venerdì ha messo in mora i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e il capo di Noi Moderati Maurizio Lupi: niente vacue promesse, perché i soldi non ci sono.

LE PRIORITÀ

E allora anche quest'anno le stelle polari saranno «famiglie e imprese». Con un occhio di riguardo agli anziani che arrancano a fine mese. Dice Meloni: «Le pensioni minime sono una delle nostre priorità, in generale le pensioni basse». Un assist a Forza Italia che da sempre ne fa una bandiera e spera di alzarle fino a mille euro entro la fine della legislatura. «Abbiamo fatto una rivalutazione al 120% per le pensioni minime, che sono cresciute in modo significativo», si tenterà di proseguire su questa via, ammesso che il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti trovi il modo di far quadrare i conti con l'Ue, «queste persone sono quelle che hanno maggiore bisogno di aiuto dallo Stato». Non scende nei dettagli la leader di Fratelli d'Italia, mentre le opposizioni la chiamano a chiarire in Parlamento: «Siamo molto preoccupati per i conti del nostro Paese e responsabilità vorrebbe che il governo venisse a riferire», la incalza dal Pd il capogruppo a Montecitorio Francesco Boccia. Tuttavia Meloni pianta paletti chiari. Spiega che l'assegno unico non sarà abolito, «semmai la sinistra ci dia una mano a difenderlo». E risponde alle accuse del centrosinistra sulla riforma federalista assicurando che il governo «interverrà per correggere le sperequazioni». Tra le righe, c'è un avviso a Matteo Salvini e ai governatori del Carroccio che vorrebbero chiudere in fretta gli accordi autonomisti. Prima, spiega Meloni, «dobbiamo stabilire quale è il livello minimo di servizi che deve essere uguale per tutti: noi non stiamo spaccando l'Italia, ma la stiamo riunificando». Qui e lì, il capo del governo si concede uno sfogo. Contro le opposizioni e i giornali, ad esempio, che l'hanno inseguita nel suo buen retiro in Puglia, dieci giorni in masseria a metà agosto, e hanno accusato di poca chiarezza Meloni sulle vacanze trascorse in Valle d'Itria. «Mi dà fastidio che si sia messa in dubbio la mia responsabilità, che si sia procurato l'allarme della sparizione del Presidente del Consiglio solo perché cercavo un posto dove avere un minimo di privacy».

Segue stoccata alla sua arci-rivale, l'inquilina del Nazareno: «La prossima volta chiederò consigli a Elly Schlein, che è stata molto più brava di me, è sparita tre settimane e nessuno sa dove sia stata. Che io non voglia comunicare ad alcuni esponenti dell'opposizione, o ai paparazzi, come se avessi il braccialetto elettronico, mi sembra la cosa più naturale del mondo. Credo che chiunque abbia diritto a un po' di privacy. Altrimenti avrei fatto il concorrente del Grande fratello».

I FATTI DI SANGUE

C'è spazio per la cronaca, si diceva. Meloni commenta con le mani nei capelli i fatti di sangue delle ultime settimane. «Spaventosa» la strage di Paderno Dugnano: papà, mamma e fratellino uccisi a sangue freddo dal figlio diciassettenne. E ancora l'assassinio premeditato, insensato di Sharon Verzeni per mano di Moussa Sangare: «Qui parliamo di un ragazzo cittadino italiano integrato, a cui sulla carta non manca niente, che accoltella una ragazza senza ragione».

Insomma c'entra poco e nulla l'integrazione dei migranti in Italia, che pure sarà al centro dell'agenda di governo nei prossimi giorni, «la sicurezza sarà la mia priorità». A breve, conferma Meloni, atterrerà in Cdm una revisione della legge Bossi-Fini per tappare le falle del decreto flussi e fermare le truffe della criminalità organizzata. Non manca di affrontare il caso del momento, la premier. Difende Sangiuliano, il ministro della Cultura nella bufera per il presunto incarico a Maria Rosaria Boccia, influencer da mesi in prima fila nelle missioni ministeriali senza alcun titolo. «Mi ha garantito che non è stato usato un solo euro pubblico», taglia corto Meloni. E il corollario è: Sangiuliano non deve dimettersi.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La premier Giorgia Meloni durante l'intervista di ieri sera da Paolo Del Debbio nella quale ha parlato di manovra e non solo

LA POLEMICA SULLE VACANZE: «ELLY SPARITA 3 SETTIMANE HO CHIESTO PRIVACY NON HO IL BRACCIALE ELETTRONICO»

A New York il nuovo incontro con Musk

L'INCONTRO

ROMA Dopo il vertice a Palazzo Chigi a giugno del 2023 e la successiva visita ad Atreju (con uno dei figli in braccio) a dicembre dello stesso anno, c'è un nuovo incontro in programma tra la premier Giorgia Meloni e il patron di X, il miliardario Elon Musk, "profeta" dell'intelligenza artificiale, riferimento delle destre conservatrici anche per le sue posizioni anti-abortiste (e pro-natalità) e l'annuncio del suo sostegno alla campagna repubblicana (dopo una vita di appoggio ai democratici) nella corsa alla Casa Bianca.

L'APPUNTAMENTO

Secondo quanto anticipa l'agenzia Bloomberg, il 23 settembre la premier riceverà a New York il Global Citizen Award dell'Atlantic Council e a consegnarle il premio sarà proprio Musk. In un incontro a porte chiuse parleranno delle opportunità di investimento nei settori dello spazio e dell'intelligenza artificiale in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schlein all'attacco sull'occupazione: «Quella femminile più bassa d'Europa»

L'OPPOSIZIONE

ROMA Elly Schlein critica il centrosinistra che fu. E lo fa così: «La sinistra ha sbagliato quando poteva cambiare legge sulla cittadinanza e non l'ha fatto». Ma attacca anche i suoi avversari della maggioranza di governo: «Non voglio mai più sentire un ministro, anzi due, che dice che nelle classi bisogna ridurre il numero di stranieri. Nelle classi non ci sono italiani e stranieri, ci sono bambine e bambini. E hanno tutti lo stesso diritto a una scuola di qualità, e se vogliamo essere precisi quelli che chiamano stranieri per il 70% sono nati o cresciuti in Italia, e quei bambini sono già italiani». La location è il palco della Festa dell'Unità di Ferrara. Incalza Elly: «E' certo che dobbiamo cambiare quella legge sulla cittadinanza, è certo che il centrosinistra ha sbagliato in questa materia, ma siamo anche qui per riparare ai nostri errori, perché per noi chi nasce e cresce in Italia è italiano».

Sulla manovra, è incalzante la segretaria dem tra gli applausi dei suoi: «Vigileremo sulle scelte governo, specie per le pensioni». E ancor: «Purtroppo abbiamo i dati di occupazione femminile più bassi d'Europa in questo Paese, e noi non ci rassegniamo. Mi fa un po' specie ricordarlo quando c'è una donna alla guida del governo, ma è un esecutivo che ogni giorno fa scelte contro le donne, tagliandone le pensioni come hanno fatto con opzione donne lasciando 30mila esodate». C'è la gara a chi è più femminista tra Elly e Giorgia, ma la prima delle due è convinta che non ci sia gara: Meloni non fa battaglie di genere, è la convinzione di Elly, ma battaglie por sé.

LA SEGRETARIA PD SULLA MANOVRA: VIGILEREMO SULLE SCELTE DEL GOVERNO, IN PARTICOLAR MODO SULLE PENSIONI

L'AFFONDO

Ed è come se stesse ancora in campagna elettorale Schlein. O meglio: è convinta che si andrà a votare prima del previsto e attacca su tutto Meloni in un one to one che crede le convenga. «Il Paese - dice dal palco di Ferrara - ha bisogno di essere ricucito. Già un bambino che nasce a Reggio Calabria ha un'aspettativa di vita cinque anni inferiore rispetto a chi nasce a Bologna. Noi difenderemo l'unità nazionale e ancora di più, da sinistra, difenderemo il principio di solidarietà». Quello che l'attuale governo e «chi lo guida» sta mettendo a rischio.

Il popolo dem voleva una leader che parlasse chiaro e parlasse di temi reali. E pensa di averla trovata. «Il nostro obiettivo è costruire l'alternativa in un dialogo costante - incalza Elly - con chi pensa di voler buttar giù il prima possibile il governo più di destra della storia repubblicana. L'alternativa si costruisce sulle proposte concrete: nelle prossime settimane proporrò l'introduzione del congedo paritario di cinque mesi per i padri come per le madri». «Sono proposte - aggiunge - che guardano al futuro ma che sono ben piantate nella nostra storia, soprattutto in Emilia-Romagna. I nostri valori sono nella nostra Costituzione, repubblicana e antifascista». Altro tuffo nella concretezza: «In Italia abbiamo il prezzo dell'energia più alto d'Europa. I tedeschi pagano 82 euro a Megawatt/ora, in Spagna 91, in Francia 54, nei paesi scandinavi 15, in Italia 128. Davanti a tutto questo il governo non fa nulla, anzi ha cancellato il regime di mercato tutelato e a rimetterci sono i cittadini. Quando si occuperanno delle condizioni materiali delle persone e del fatto che le famiglie e le imprese con questi prezzi non riescono più a pagare le bollette? Il Pd su questo insisterà, perché le condizioni materiali delle persone devono essere la prima priorità di cui ci occupiamo in questa ripresa».

C'è spazio pure, e ovviamente per la campagna elettorale emiliana nella performace della segretaria. «Il Pd dell'Emilia-Romagna ha dato un esempio, perché senza divisioni e spaccature ha individuato la candidatura migliore per le regionali quella di Michele de Pascale, che è un bravissimo amministratore e lo ha dimostrato nella pandemia, nell'alluvione, dicendo sempre la verità ai suoi cittadini».

R. Pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPPOSIZIONE La segretaria del Pd Elly Schlein

Le misure allo studio

Manovra, aiuti alle famiglie Resta il bonus mamme

▶L'obiettivo del governo è ampliare la decontribuzione alle lavoratrici con più figli
Si punta a estendere la soglia di esenzione sui fringe benefit portandola a 2mila euro

I NUMERI

137,8%
È il livello di indebitamento netto previsto per il 2024 dal Documento di economia e finanza approvato ad aprile dal governo

1%
È la crescita del prodotto interno lordo per quest'anno stimata nell'ultimo Documento di economia e finanza approvato ad aprile

4,2%
Il peso rispetto al prodotto interno lordo degli interessi passivi sul debito pubblico italiano previsti per quest'anno

47,2%
È il livello della pressione fiscale in Italia previsto per quest'anno dal Documento di economia e finanza

4,3%
È il livello di indebitamento netto previsto per tutto il 2024 dal Def

I PROVVEDIMENTI

ROMA Tra le misure che il governo vuole rilanciare c'è il bonus mamma. Rientra perfettamente nella linea sulla manovra imposta da Palazzo Chigi alla maggioranza. Infatti i soldi a disposizione - e non sono molti dopo la costosa eredità del Superbonus - devono essere destinati «al sostegno alle imprese che assumono» e alle famiglie. In quest'ottica tra il ministero dell'Economia, quello del Lavoro e quello della Famiglia non si sta lavorando soltanto sul taglio del cuneo fiscale e su quello dell'Irpef: c'è l'input di mantenere e rafforzare tutte le altre agevolazioni sul costo del lavoro e quelle per aumentare il potere d'acquisto (soprattutto al ceto medio) introdotte con la scorsa manovra. In primis - come detto - il bonus mamma, cioè la decontribuzione per le lavoratrici dipendenti che nel caso di un terzo figlio può arrivare anche a 3mila euro all'anno. Nelle ultime ore, poi, aumentano i segnali per estendere la soglia di esenzione sui fringe benefit a 2mila euro.

CAPISALDI

Il bonus mamme sarà uno dei capisaldi per la prossima manovra. Anche perché il governo - fondi permettendo - intende estenderla. Lo ha chiarito il sottosegretario all'Economia, Federico Ferri, ai microfoni di Radio24. «Nei piani del governo c'è un incentivo alla natalità e un supporto delle lavoratrici madri quindi poter tagliare questo bonus mi sembra fuori dalla realtà». Nella scorsa legge di bilancio il governo stanziò 570 milioni di euro per questo strumento. Il meccanismo prevede per le dipendenti a tempo indeterminato il pieno esonero contributivo del 9,19 per cento sulla retribuzione, con una copertura che sale a un massimo annuo di 3mila euro per le madri con tre figli. Lo sgravio non viene applicato alle lavoratrici autonome o parasubordinate, alle dipendenti con un solo figlio o con il secondo che supera i dieci anni, alle collaboratrici domestiche. Dal 2025, stando allo schema inserito sempre nell'ultima manovra, la decontribuzione varrà soltanto per le mamme con tre figli.

Questa misura è nata come anche uno strumento nato per combattere la denatalità (in Italia è di 1,2 bambini per ogni donna). Da qui il tentativo di estendere il bonus mamma: in primo luogo alle lavoratrici autonome, ma non si esclude neppure di tornare al vecchio schema che aiuta anche le famiglie meno numerose.

IN CASSA

Nei prossimi giorni saranno più chiare sia l'entità della misura sia le risorse necessarie per la manovra. Non a caso Freni, dopo aver stimato per la legge di bilancio un intervento di 25 miliardi, ha prima ricordato che soltanto nel 2025 - quando l'applicazione della delega fiscale sarà completata - si potrà parlare di una riforma strutturale dell'Irpef. Per concludere: «Queste cose non è che si fanno solo con la volontà, ma si fanno con i soldi in cassa». Intanto da Forza Italia Paolo Barelli, spinge «per aumentare le pensioni minime», ma esprime dubbi su Quota 41.

Detto questo, l'input dato dalla politica ai tecnici è quello di mantenere tutto il corpus di misure - strutturali e non - che nel 2024 hanno garantito - tra prestazioni sociali, decontribuzioni e alleggerimento sull'Irpef - benefici alle famiglie per 55 miliardi. Oltre al bonus si vuole confermato l'assegno unico universale per i nuclei con figli a carico - valore 19,4 miliardi - finito nel mirino della Ue, perché non erogato ai cosiddetti "comunitari mobili", in buona sostanza gli stranieri che non hanno la residenza fiscale in Italia. Metà delle risorse sono invece necessarie per garantire anche nel 2025 il taglio al cuneo per i redditi fino a 35mila euro. Ci sono pressioni nel centrodestra per estendere la soglia di esenzione alle imprese sui fringe benefit fino a 2mila euro per tutti i lavoratori, oggi destinata soltanto a chi ha figli a carico.

Il governo vuole inserire già dall'anno prossimo una flat tax al 15 per cento sugli straordinari. Difficilmente salteranno le risorse per le decontribuzioni al 120 e al 130 per cento per la stabilizzazione di donne, giovani e residenti al Sud oppure le tassazioni agevolate sui premi di produzione. Pacchetto che vale complessivamente oltre 830 milioni. Tra le misure da confermare anche gli oltre 240 milioni per il bonus nido o i 10 per il bonus psicologo, senza dimenticare la ventina milioni di all'anno per aiutare gli anziani a pagarsi una badante. Dovrebbero essere rafforzati i congedi parentali, mentre con il calo delle quotazioni energetiche, potrebbero essere rivisti i bonus gas e luce (2,4 miliardi nel 2023).

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra, Maurizio Leo e Giancarlo Giorgetti, rispettivamente viceministro e ministro dell'Economia. Al Mef stanno ultimando il Piano strutturale di bilancio da approvare in Consiglio dei ministri e poi da inviare alla Ue

IL CENTRODESTRA VUOLE MANTENERE TUTTI GLI INCENTIVI E LE AGEVOLAZIONI PER RAFFORZARE IL POTERE D'ACQUISTO

Il bonus mamme

Come funziona

DI COSA SI TRATTA

Esonero della contribuzione previdenziale (9,19% della retribuzione), fino a un **massimo di 3.000 euro annui** da riparametrare su base mensile per le lavoratrici con almeno due figli a carico

CHI RIGUARDA

Tutte le dipendenti del settore pubblico e privato (anche agricolo, in somministrazione e in apprendistato) con contratto **a tempo indeterminato**. **Escluse le lavoratrici domestiche**

SPECIFICHE

- Le madri, in possesso dei requisiti a gennaio 2024, hanno diritto all'esonero dal mese di gennaio
- Se la nascita del secondo figlio interviene in corso d'anno, il bonus sarà riconosciuto dal mese di nascita **fino al compimento del decimo anno del bambino**
- Nel 2025 e nel 2026 il beneficio è assegnato dalla nascita del terzo figlio e **si conclude con il compimento del diciottesimo anno dell'ultimo figlio**

Withub

Pnrr, monito della Corte dei conti Ue «Rischio ingorgo alla fine del 2026»

IL RAPPORTO

ROMA Si prospetta una corsa contro il tempo nel 2026 per piazzare in tempo tutti gli investimenti previsti dal Pnrr. A tracciare la mappa del rischio scadenze che accomuna un po' tutti i Paesi beneficiari del Next Generation Eu è la Corte dei conti europea che evidenzia richieste di pagamento presentate a fine 2023 «notevolmente inferiori» a quanto previsto negli accordi. «Nei primi tre anni del dispositivo per la ripresa e la resilienza si sono osservati ritardi nell'erogazione dei fondi e nell'attuazione dei progetti. È così messo a rischio il conseguimento degli obiettivi tesi ad aiutare la ripresa dei paesi Ue dalla pandemia e ad accrescere la resilienza», avverte la Corte Ue che rileva come «nonostante il progredire del tasso dei pagamenti eseguiti dalla Commissione europea, gli Stati membri potrebbero non essere in grado di attingere ai fondi o assorbirli per tempo, completare le misure previste prima dello scadere del Recovery Fund nell'agosto 2026 e, quindi, godere dei benefici economici e sociali attesi».

L'ATTUAZIONE

Eppure Bruxelles butta acqua sul fuoco. «Il Recovery Fund dimostra la forza degli strumenti basati sulle realizzazioni effettive per supportare l'attuazione di riforme e investimenti e la Commissione», fa sapere, «è pienamente impegnata a farne buon uso entro la scadenza del 2026». L'esecutivo europeo ha anche aggiunto che sta «lavorando a stretto contatto con gli Stati membri per supportare il loro assorbimento tempestivo ed efficace dei fondi, anche per garantire che questi raggiungano cittadini e imprese il più rapidamente possibile».

Il timore è quello di un ingorgo che renderà i ritardi non recuperabili alla fine del dispositivo. Per l'Italia, notano i controllori europei, nel 2026 andranno finalizzati il 62% degli investimenti previsti. Negli ultimi 8 mesi all'agosto 2026 saranno poi il 28% le misure da realizzare (target e milestone), legate al 19% dei fondi da ricevere, con un divario dato sostanzialmente da una concentrazione delle riforme nella parte iniziale del piano. Intanto, in attesa del confronto sul nuovo budget Ue, che entrerà nel vivo in autunno e con il nuovo collegio dei commissari, tornano le riflessioni su una rivoluzione per i fondi 2028-2034 che possa introdurre un meccanismo per condizionare la Coesione a delle riforme, in linea anche con il successo del Pnrr. Il tema è nell'aria da un po' ma ora che il confronto sul budget sta per prendere il via torna ad occuparsene il *Financial Times*, prevedendo «uno dei negoziati politici più complessi e tesi dell'Ue», potenzialmente con «un forte disaccordo tra i 27 Stati membri dell'Ue». Guidato prevedibilmente soprattutto dai destinatari netti dei fondi di Coesione come Ungheria, Slovacchia e Baltici.

Tornando al Recovery, se l'Italia dovrà finalizzare il 62% degli investimenti, in generale a livello europeo nel 2026 andranno in media realizzati il 39% degli investimenti e il 14% delle riforme. Il dato italiano si confronta poi con una quota del 30% di investimenti che dovrà realizzare la Spagna e del 70% la Polonia.

«Un assorbimento tempestivo del Pnrr è indispensabile: aiuta a evitare strozzature nell'esecuzione delle misure verso la fine del ciclo di vita del dispositivo e riduce il rischio di spese inefficienti e irregolari», ha spiegato la responsabile dell'audit Ue Ivana Maletic. «Lanciamo un segnale d'allarme, perché a metà percorso i paesi Ue hanno attinto a meno di un terzo dei finanziamenti previsti e sono avanzati per meno del 30% verso i 6.000 traguardi e gli obiettivi prefissati». Il rischio è che non tutte le misure previste siano completate per tempo. Molti Paesi hanno realizzato innanzitutto le riforme prima di procedere con gli investimenti, come avvenuto in Italia. Concentrando però gli investimenti verso la fine del periodo utile secondo la Corte dei Conti può aggravare ulteriormente i ritardi e rallenti l'assorbimento. L'auspicio principale è che i traguardi e gli obiettivi vadano a buon fine ma se anche ci fosse una proroga, ha spiegato Maletic, la Corte dei Conti non sarebbe contraria, l'importante è che «i soldi non siano sprecati e siano usati per quello per cui sono stati assegnati».

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA CONTRO IL TEMPO PER CHIUDERE I CANTIERI DIFFICILE RISPETTARE LE SCADENZE C'È L'IPOTESI DEL RINVIO

Il ministero dell'Economia

CAMPAGNA "STOP DRIVE" AIRBAG TAKATA

CITROËN SUPPORTA I SUOI CLIENTI

Alcune Citroën C3 e DS3 prodotte tra il 2009 e 2019 dotate di airbag Takata sono state oggetto di una campagna di richiamo e non devono essere guidate fino alla riparazione.

Per supportare i propri clienti, Citroën mobilita i suoi 5.000 concessionari per effettuare la riparazione e offrire auto di cortesia in caso di necessità, in entrambi i casi gratuitamente.

Per sapere se la tua auto è oggetto della campagna di richiamo, per programmare la riparazione o richiedere un'auto di cortesia, scansiona il codice o chiama il (+39) 800598942.

La tua sicurezza è la nostra priorità.
Il nostro team è qui per aiutarti.

La protesta

La rabbia dei manifestanti durante la protesta antigovernativa per chiedere il rilascio degli ostaggi israeliani nelle mani di Hamas dagli attacchi del 7 ottobre scorso Il fiume umano si è riversato per le strade di Gerusalemme fino alla residenza del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu La protesta si è allargata a molte altre città

(foto ANSA)

Israele, il giorno della rabbia Il tribunale ferma lo sciopero

▶La manifestazione indetta dal sindacato per solidarietà con le famiglie dei sei ostaggi morti. I giudici del lavoro hanno ordinato di interromperla perché la questione è politica

I DISORDINI

Scontri, arresti, feriti, uno sciopero interrotto solo dai giudici, migliaia di manifestanti tra Gerusalemme, Haifa, Tel Aviv a Cesarea. Per Israele è stato il giorno della rabbia. Un Paese sconvolto dal ritrovamento dei sei ostaggi trucidati nei tunnel della Striscia di Gaza e che è sceso ancora una volta in piazza per chiedere a Benjamin Netanyahu di fare un passo indietro. L'opinione pubblica israeliana è sul piede di guerra. E la protesta contro il governo si è compattata in quello che per Netanyahu si sta rivelando un vero e proprio stato d'assedio. La prova è stata la scelta del sindacato Histadrut di indire lo sciopero per solidarietà con i parenti degli ostaggi. Una novità su cui è si è scatenato subito lo scontro politico e che ha provocato anche l'intervento dei giudici. Mentre i lavoratori si fermavano in segno di solidarietà per i rapiti, il Tribunale del lavoro di Bat Yam ha stabilito che lo sciopero generale doveva terminare tre ore e mezza prima del previsto, perché a detta dei giudici era motivato solo da ragioni politiche.

Una decisione che ha trovato il plauso dell'estrema destra, rappresentata dai ministri Bezalel Smotrich e Itamar Ben-Gvir, ma che non ha placato la rabbia di Netanyahu. I media israeliani hanno riportato le parole di fuoco trapelate dalla riunione del gabinetto con cui il premier ha lanciato le sue accuse contro gli organizzatori della protesta. «È come dire a Yahya Sinwar: "Hai ucciso sei persone, qui ti sosteniamo"» avrebbe detto il capo del governo. Dichiarazioni che hanno fatto scattare la reazione di Histadrut, che prima ha accusato il premier di essere «distaccato dalla realtà», e poi ha lanciato insinuazioni ancora più pesanti. «L'affermazione secondo cui l'appello per il ritorno dei rapiti che muoiono a Gaza aiuterebbe Sinwar, contribuisce a far dimenticare all'opinione pubblica israeliana chi è stato colui che ha trasferito miliardi di dollari in valigie ad Hamas», hanno dichiarato dal sindacato. Accuse durissime, che confermano che questa protesta è solo l'inizio. E che la rabbia dei sindacati e dell'opposizione è pronta a riaccendersi da un momento all'altro.

LE SPACCATURE

Netanyahu lo sa. E sa anche che deve gestire questa fase prima che la pressione diventi asfissiante e metta a rischio il suo governo. L'esecutivo è spaccato, con il ministro della Difesa, Yoav Gallant, ormai separato in casa e a rischio siluramento. Segmenti sempre più importanti dell'intelligence e delle forze armate sono perplessi dalle decisioni del premier e dalla linea dei ministri radicali. E il pressing internazionale potrebbe aumentare, come suggerito anche dalle ultime dichiarazioni dalla Casa Bianca. Nella conferenza stampa di ieri sera, la prima dopo il ritrovamento dei sei cadaveri e la protesta di massa, Netanyahu ha esortato il Paese a «rimanere unito» contro un «nemico brutale e feroce» e ha assicurato che Hamas «pagherà un prezzo caro» per quanto accaduto il 7 ottobre e per l'uccisione degli ostaggi durante la prigionia. Si è rivolto ai parenti delle persone uccise dai sequestratori facendo mea culpa per non essere riuscito a liberarli in tempo. «Ho detto alle famiglie, lo ripeto e lo dico questa sera: vi chiedo perdono per non essere riusciti a riportarli indietro vivi. Siamo stati molto vicini, ma non ci siamo riusciti», ha detto il primo ministro proprio mentre i media confermavano che alcuni di quegli ostaggi trovati morti erano tra coloro che dovevano essere liberati nelle prime fasi dell'eventuale accordo con Hamas. Ma Bibi ci a tenuto a precisare che gli ostaggi non sono morti a causa delle sue politiche con Hamas. Una posizione che ha incassato l'immediata replica delle Brigate al-Qassam. "L'insistenza di Netanyahu sul rilascio dei prigionieri tramite la pressione militare, invece di concludere un accordo, significherà che verranno restituiti nelle bare alle loro famiglie».

IL PAESE È IN SUBBUGLIO, TENSIONI ANCHE NEL GOVERNO E DIFFICILE TENTATIVO DI GESTIRE LA CRISI

LA TRATTATIVA

Ma sull'intesa con la milizia e sul suo nodo più difficile da sciogliere (il controllo del Corridoio Filadelfia) Bibi continua a non volere fare alcuna concessione. E lo ha confermato anche ieri parlando alla nazione. «L'importanza del corridoio è cruciale per riportare a casa gli ostaggi e garantire che Hamas non costituisca più una minaccia», ha detto in conferenza stampa, e ha aggiunto che attraverso quella striscia di terra Hamas potrebbe fare arrivare gli ostaggi fino in Iran. Una doccia gelata per chi sperava che il governo potesse scendere a compromessi. Ma Bibi ha scelto di tirare dritto. Anche sfidando la rabbia che monta in tutto il Paese e i manifestanti disposti a circondare la sua residenza «finché non se ne va».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biden attacca Netanyahu: «Fa poco per la tregua». Bibi: «Sconcertante»

LO SCENARIO

Netanyahu sta facendo abbastanza per garantire l'accordo su Gaza? La domanda dei giornalisti al presidente Usa, prima di un incontro nella Situation Room, è secca. La risposta del presidente Biden lo è ancora di più: «No». E i giornalisti ci mettono niente a costruire la frase. «Il premier Netanyahu non fa abbastanza», secondo Biden, per arrivare a quell'intesa sul rilascio degli ostaggi in cambio di detenuti palestinesi e del cessate il fuoco nella Striscia a cui da mesi la Casa Bianca e il direttore della Cia, Bill Burns, lavorano giorno e notte e su cui Biden ha messo la faccia come capofila della mediazione tra Israele, Egitto, Qatar, gli Usa stessi e Hamas (indirettamente). L'accusa è pesante e raggiunge il bersaglio, proprio nel giorno in cui Israele si ferma per protesta contro l'incapacità di Netanyahu (per i familiari degli ostaggi la «mancanza di volontà») a chiudere l'intesa con Hamas che salverebbe gli ostaggi. Immediata la replica dell'ufficio di Netanyahu, inevitabile lo scontro. «Parole sconcertanti e pericolose quelle del presidente Usa che fa pressione sul primo ministro Netanyahu, il quale ha accettato la proposta di Biden già il 31 maggio e l'ulteriore testo ponte americano il 16 agosto. Dovrebbe – aggiunge l'alto funzionario israeliano – fare pressione piuttosto sul leader di Hamas, Yahya Sinwar».

È poi lo stesso Netanyahu, in conferenza stampa la sera davanti alla mappa della Striscia, con bacchetta da generale, a mostrare graficamente perché insiste tanto sul controllo dei suoi soldati lungo il corridoio Filadelfia, che blinda il confine tra Gaza e l'Egitto e impedisce i traffici di armi, così come sul corridoio Netzerim, a nord, che taglia la Striscia e consente agli israeliani di perquisire chiunque si sposti da sud, per intercettare armi e miliziani. «Il conseguimento degli obiettivi della guerra – insiste Netanyahu – passa per un unico luogo: il corridoio Filadelfia, che è la linfa vitale per Hamas, per la fornitura di armi e la costruzione di tunnel». Nessuna concessione a chi vorrebbe il ritiro di Tsahal, l'esercito con la Stella di David, dalla Striscia. «Non ce ne andremo da quel corridoio, essenziale e determinante per il nostro futuro, se lo lasciamo – aggiunge – sarà difficile per noi tornarci, e Hamas potrebbe far passare gli ostaggi dandoli all'Iran». Quanto al non fare abbastanza per l'accordo: «Ci hanno ucciso sei ostaggi a sangue freddo con un colpo alla nuca, non credo che Biden possa aver detto che non siamo seri».

SCONTRO TRA IL PREMIER ISRAELIANO E IL PRESIDENTE USA CHE LANCIA L'ULTIMATUM SUI NEGOZIATI. LONDRA LIMITA LA FORNITURA DI ARMI

IL VIDEO

E Hamas fa terrorismo psicologico diffondendo il video della 24enne Eden Yerushalmi, prima di essere trucidata. Inoltre, approfitta della lite fra Israele e Casa Bianca per aggravarla. «Le dichiarazioni di Biden dimostrano che Netanyahu sta minando gli sforzi per trovare un'intesa». E ieri si è saputo che Sinwar avrebbe dato ai miliziani nuove regole su come comportarsi con gli ostaggi se stanno per essere salvati dai militari israeliani. Secondo il Washington Post e il sito Axios, Biden avrebbe detto che gli Usa stanno mettendo a punto con Egitto e Qatar una proposta definitiva "Take it or leave it", prendere o lasciare, dopodiché si farebbe da parte e lascerebbe il compito della mediazione ad altri. Sul negoziato grava anche la campagna presidenziale in corso negli Stati Uniti, perché Biden e la Harris hanno bisogno di incassare il risultato della tregua, mentre Netanyahu e Sinwar potrebbero avere l'interesse opposto di prender tempo, aspettando proprio l'esito del voto Usa. A sostegno della posizione americana interviene il Regno Unito che sospende parzialmente l'invio di armi a Israele, circa 30 licenze su un totale di 350, ma non le componenti dei micidiali F-35, per il «chiaro rischio che possano essere utilizzate per commettere o facilitare una grave violazione del diritto umanitario internazionale». La Casa Bianca, infine, ha dovuto precisare, per fugare ogni equivoco, che è Hamas a essere «responsabile della morte degli ostaggi e i suoi leader pagheranno per i loro crimini». Le critiche di Biden a Netanyahu, all'indomani della barbara uccisione degli ostaggi, potevano far pensare a un'attribuzione di responsabilità. Tra i 6 ostaggi "giustiziati" giovedì, l'americano 23enne Hersh Goldberg-Polin.

Sara Miglionico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVISI L'incontro di luglio a Washington tra Biden e Netanyahu

Rai, il risiko non è finito: FdI vuole votare il Cda, Forza Italia per la proroga

▶Il 12 settembre si sarebbero dovuti nominare quattro membri, ma ora il rischio di slittamento è reale. Gli azzurri: «Senza accordo, avanti con gli attuali vertici»

LO SCENARIO

ROMA Sembrava esserci almeno un punto fermo nel bailamme della Rai. Quello del 12 settembre, con il voto alla Camera e al Senato dei 4 componenti di nomina parlamentare per il Cda del servizio pubblico. Ma adesso barcolla anche quella, già scritta nel calendario di Palazzo Madama ma non in quello di Montecitorio. Di fatto, Lega e Forza Italia fanno melina - se non c'è accordo nella maggioranza sul dg e neanche con le opposizioni sul presidente, inutile procedere - e il Pd e il resto della minoranza tantomeno spingono per il voto visto che vorrebbero una nuova governance televisiva solo una volta che sia stata fatta la nuova legge sulla Rai. E allora, il marasma pre-vacanziero tra il palazzo di Viale Mazzini e i palazzi della politica si sta riproponendo tale e quale in questa fase. Come se ne uscirà, visto che il Cda è scaduto da maggio, che Meloni non può dare prova di debolezza, che l'azienda ha bisogno di chiarezza e di piena operatività?

LE INSIDIE

Due opzioni, anzi tre, sono sul tappeto in questo stallo che rischia di durare a lungo. La prima è quella della forzatura, e stuzzica una parte di FdI (anche se Meloni ci va cauta). Questo lo schema: il 12 settembre il Parlamento vota comunque i 4 del Cda, assolvendo gli obblighi di legge secondo cui il consiglio va rinnovato. Il Mef indica i due componenti - quello che farà il dg e quello che farà il presidente - di scelta governativa. Il Cda ratifica l'ad e poi si va in Vigilanza Rai ad eleggere il presidente. Se quest'ultimo - si tratta in questa circostanza di Simona Agnes, vicina a Forza Italia - non ha i due terzi dei voti, compresi quindi quelli aggiuntivi di parte della minoranza, si va avanti lo stesso. E il presidente lo fa il più anziano dei consiglieri, visto che il dominus della Rai, secondo la legge in vigore, voluta a suo tempo da Renzi, è l'ad. Questo è uno scenario hard, su cui oltretutto grava come una spada di Damocle il pronunciamento del 23 ottobre del Tar che potrebbe approvare (ma i bookmakers dicono più no che sì) il ricorso che chiede un'altra modalità di elezione della governance televisiva.

Gli iper-meloniani avanzano questa opzione, ma Giorgia (che comunque non ne può più dello stallo) ne conosce tutte le insidie. Deciderà, oppure no, all'ultimo minuto, l'azzardo di procedere secondo questa linea e di far votare il 12 i magnifici quattro? Nel Pd (che guarda caso non ha ancora scelto il suo consigliere: spetta alla Schlein la quale pensa a tutt'altro e potrebbe anche rinunciare al proprio emissario a Viale Mazzini così le è più facile gridare contro Tele-Meloni) si tende ad escludere il blitz. Matteo Salvini dice «non c'è nessuna fretta», il che significa che o gli danno il dg (Marco Cunsolo?) o altre compensazioni, nella guida delle direzioni di genere e dei tiggì («Ma la Lega ha già tantissimo», pare che abbia detto Meloni in questi giorni), per bilanciare la poltronissima di Giampaolo Rossi in quota FdI come ad, oppure si va avanti con la dirigenza attuale. Nella quale il leader leghista può contare su un ottimo rapporto con Roberto Sergio, al momento in modalità doppietta: è sia ad, sia presidente in quanto consigliere più anziano di tutti dopo la dimissioni di Mariella Soldi dalla presidenza.

E quanto a Forza Italia, anche lì la linea - in mancanza di un accordone dentro il centrodestra e con il centrosinistra per la figura del presidente, e questa seconda possibilità è impossibile - è quella della prorogatio della prorogatio, ossia dare ancora tempo a questo Cda, non votare il nuovo ed evitare così il rischio che Agnes venga silurata come presidente perché le opposizioni (non per un fatto personale, anzi è giustamente stimata, ma per un fatto politico) le negano i due voti mancanti per il traguardo. Le parole di Maurizio Gasparri, che gestisce la materia in casa forzista, sono chiarissime: «Se non c'è l'accordo globale, dentro la maggioranza ma anche con le opposizioni che gridano Aventino-Aventino! ma intanto hanno gran quantità di direttori e di conduttori Rai schierati a sinistra, si va avanti con il Cda che c'è, si prosegue con Sergio ad e Rossi dg». Nessuna procedura a tappe forzate, insomma. Lo stesso Tajani è indisponibilissimo a che si faccia il Cda senza che si arrivi subito alla presidenza ad Agnes: «Non esistono nomi alternativi e altre ipotesi, o lei o lei», questa la sua posizione.

IL ROCCOCÒ

E così, lo schema uno è quello della forzatura, lo schema due è quello della prorogatio in attesa della quadratura del cerchio. Ma attenzione. C'è un'idea che può farsi strada nel centrodestra, e sarebbe un problema politico nel caso per le opposizioni dire di no. Lo schema numero tre è questo: riformiamo la legge secondo le linee del Freedom Act Europe - ossia la Rai svincolata dai partiti - ma contemporaneamente nominiamo il consigliere che manca (al posto di Soldi) e facciamo restare l'attuale Cda in proroga e le opposizioni, dopo aver incassato politicamente il cambio della legge che chiedono con insistenza, potrebbero pensare di votare la Agnes. Si tratterebbe di una soluzione soddisfacente per Forza Italia (che incassa la Agnes), per la Lega (che avrebbe ancora Sergio ad) e magari per Meloni che dimostrerebbe di non avere Tele-Meloni (ma a quel punto non scatterebbe la promozione di Rossi da dg ad ad e Giorgia e FdI se ne avrebbero a male). Insomma, se la politica italiana è barocca, la Rai - che ne è lo specchio o forse la culla - è roccocò e per questo diverte ma anche angoscia chi la deve maneggiare e non sa proprio come farlo.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO BOARD DI VIALE MAZZINI

La Rai, Radio televisione italiana, deve rinnovare il suo consiglio d'amministrazione. Per il 12 settembre è programmata la riunione della commissione di Vigilanza, dove maggioranza e opposizioni dovrebbero votare i rispettivi candidati per il board. Ma per eleggere poi il (la) presidente - sotto, Simona Agnes, quota Forza Italia - serve una maggioranza di due terzi che al momento il centrodestra non avrebbe. La maggioranza sperava in una convergenza dei centristi, ma l'ipotesi è molto remota. Più a sinistra, l'amministratore delegato Roberto Sergio.

LE TAPPE

1 La vecchia governance

Dallo scorso maggio è scaduta la governance della Rai, dall'Ad Roberto Sergio alla presidente Marinella Soldi, dimessasi a luglio

2 Le richieste dei partiti

FdI reclama il ruolo di Ad: il nome in pole è Giampaolo Rossi. Forza Italia è in pressing per eleggere Agnes presidente, la Lega chiede il Dg

3 Il voto in Vigilanza

Per eleggere Agnes presidente servono i voti delle opposizioni in Commissione Vigilanza. FdI tratta per i voti del M5S, di Azione e di Svp

4 L'ipotesi del rinvio

Un ulteriore rinvio? Possibile se non si trova l'accordo in Parlamento. Il voto in vigilanza è previsto il 12 settembre, FI spinge per la proroga

La premier e il caso Sangiuliano: «Niente soldi pubblici, solo gossip»

IL CASO

ROMA Dopo giorni di polemiche per "il caso Sangiuliano" - ruotato intorno al ruolo della presunta consigliera del ministro della Cultura Maria Rosaria Boccia e l'accesso che la consulente-influencer avrebbe avuto a dossier riservati del ministero - la premier Giorgia Meloni, che ieri ha avuto contatti con il ministro nella bufera, sgombra il campo dai dubbi. «Ho parlato con il ministro Sangiuliano, soprattutto per le questioni che interessano il profilo del governo e mi dice che effettivamente lui aveva valutato la possibilità di dare a questa persona un incarico di collaborazione non retribuito, poi ha fatto una scelta diversa». Ergo: niente dimissioni in vista, come invece chiedono in coro le opposizioni che attendono al varco Sangiuliano in Parlamento con una trafila di interrogazioni firmate Italia Viva, Pd e Cinque Stelle. Spiega Meloni ospite di Del Debbio su Mediaset: «Sangiuliano mi garantisce che questa persona (Boccia, ndr) non ha avuto accesso a nessun documento riservato, particolarmente per quello che riguarda il G7 e soprattutto mi garantisce che neanche un euro degli italiani e dei soldi pubblici è stato speso per questa persona. E queste sono le cose che a me interessano per i profili di governo, poi il gossip lo lascio ad altri perché non ritengo di doverlo commentare io». Mette così un punto, per ora, al caso politico che intanto monta e non solo sui giornali. Per tutta la giornata ieri si sono inseguite voci di un vis-a-vis tra il ministro e la premier a Palazzo Chigi. Le ricostruzioni del Foglio e la mail pubblicata da Dagospia con cui il ministero informa Boccia insieme ai suoi dirigenti della logistica del G7 cultura in programma a Pompei, città natale della consigliera-ombra nella bufera, hanno riattizzato le polemiche. Non risultano al momento atti ispettivi avviati da Palazzo Chigi per verificare l'operato del ministro e dei suoi collaboratori. Né indagini giudiziarie in corso. Sono stati usati fondi pubblici per pagare viaggi, trasferte, alloggi alla aspirante collaboratrice campana - proprietaria di negozi di abiti per spose - oppure no? Dal ministero negano. Traspare, questa sì, una certa apprensione per l'appuntamento dei ministri della Cultura G7, preparato nei minimi dettagli e in programma tra Napoli e Pompei dal 19 al 21 settembre. Difficile però che il vertice salti o sia rinviato, spiegano fonti ben informate. E questo perché le informazioni recapitate a Boccia in una mail del ministero con in copia i dirigenti del Collegio Romano - accenni alla logistica della venue e ai possibili spostamenti dei ministri a Pompei - non sarebbero tali da porre un problema per la sicurezza nazionale. Il nodo, semmai, è politico. Sangiuliano non ha ancora commentato le indiscrezioni e le accuse mosse nei suoi confronti. Certo il coro delle opposizioni per le dimissioni del ministro non è un bel sentire per la timoniera di Palazzo Chigi rientrata dalle vacanze.

NON RISULTANO ATTI ISPETTIVI DA PARTE DI PALAZZO CHIGI SULLA VICENDA DELLE MAIL RISERVATE PER IL G7 CULTURA

LE OPPOSIZIONI CHIEDONO SPIEGAZIONI SUL RUOLO DELL'IMPRENDITRICE BOCCIA, DESTINATARIA DEI MESSAGGI

Gennaro Sangiuliano e l'imprenditrice Maria Rosaria Boccia

LA LINEA

Al netto dell'irritazione per il terremoto mediatico, come ribadito in tv dalla leader, la linea al momento è: calma e gesso. Con il ministro Meloni si era già sentita in questi giorni, gli ha chiesto in privato la sua versione a margine del Consiglio dei ministri venerdì. In attesa che Sangiuliano e il suo staff replichino punto per punto alle incongruenze rivelate dai giornali, la leader di FdI non chiede dimissioni o passi indietro. Del resto il tempismo non è dei migliori. A fine ottobre un ministro abbandonerà la nave del governo: Raffaele Fitto, inviato a Bruxelles con i galloni di commissario europeo. C'è poi il caso giudiziario che incombe sulla ministra Santanché, indagata per truffa a danni dello Stato e falso in bilancio: se al rinvio a giudizio dovesse seguire una condanna, sarebbe difficile escludere un passo indietro. A quel punto, l'ipotesi di un mini-rimpasto, scacciata in tutti modi dalla presidente del Consiglio in questi mesi, prenderebbe forma. Per il momento, Sangiuliano non si muove.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scholz resiste al crollo: niente elezioni anticipate I primi segnali di fronda

▶Il giorno dopo la sconfitta in Turingia e Sassonia, il cancelliere non pensa a mollare
Nella Spd però c'è chi punta a sostituirlo nella corsa alle politiche dell'anno prossimo

LA GIORNATA

BERLINO L'oratoria non è mai stata il suo forte: dietro le quinte Olaf Scholz lascia il compito di spiegare al suo alter ego Wolfgang Schmid, ministro alla cancelleria, che lo segue come un'ombra da una vita. E in pubblico lascia la parola al suo portavoce Steffen Hebestreit. Scholz è sempre stato accusato di non essere riuscito a connettersi col Paese, parlare alla pancia della gente come nel bene e nel male ci erano riusciti Helmut Kohl e Gerhard Schröder. E adesso, dopo il disastro in Sassonia e Turingia, gli è arrivato il conto, salatissimo, forse di bancarotta. In Sassonia la Spd ha preso il 7,3% (Cdu 31,9%, l'ultradestra AfD 30,6%). Ancora peggio in Turingia: solo il 6,1% (AfD 32,8%, Cdu 23,6%).

I FATTORI

In parte Scholz ha avuto sfortuna: è stato catapultato al governo dopo l'era felix di Angela Merkel (i suoi errori sono emersi quando se n'è andata), imponendosi per il rotto della cuffia sul candidato Cdu Armin Laschet, e poi una dopo l'altra gli sono piovute in testa tegole che forse neanche un Bismark avrebbe potuto parare: la guerra in Ucraina, che ha messo a nudo l'inadeguatezza delle forze armate tedesche, la crisi energetica con lo stop al gas che la Germania, con Merkel, comprava a basso costo da Putin, gli sgoccioli dell'emergenza del Covid-19, la crisi migratoria (altro lascito della cancelliera) e la guerra in Medio Oriente che ha imposto difficili equilibrismi fra l'amicizia storica verso Israele e la presenza massiccia di cittadini di confessione musulmana in Germania (5,6, il 6,7% della popolazione). D'altra parte, però, la debacle alle regionali porta anche la sua firma. Troppo a lungo, per la quiete di governo e per voler mediare fra i riottosi alleati della coalizione semaforo – la sua Spd, i Verdi e il Liberali – Scholz non ha saputo ascoltare la protesta che veniva dal basso, ignorando lo scontento che saliva trasversalmente dal Paese, soprattutto dai Länder dell'Est che ancora, 35 anni dopo la caduta del Muro di Berlino, si sentono cittadini di seconda classe, svantaggiati e discriminati rispetto ai connazionali a Ovest, e covano rabbia, rancore e voglia di riscatto. Innanzitutto Scholz non ha saputo gestire, o quanto meno capire, l'entità del malcontento per l'emergenza migranti con il suo carico di disagio sociale (sovraffollamento nelle scuole, crisi degli alloggi, rincari e spettro della povertà per i pensionati) e paura per la sicurezza e la criminalità. Nel tempo Scholz ha annunciato diverse misure per il controllo dell'immigrazione ma nei fatti è stato fatto poco. C'è voluto lo shock dell'attentato terroristico di Solingen, dove un siriano che avrebbe dovuto essere espulso da quasi due anni, ha ammazzato con un coltello tre persone a una festa cittadina ferendone altre otto, perché il governo Scholz annunciasse una stretta sui rimpatri (28 afghani con gravissimi precedenti penali sono stati espulsi). Ma troppo tardi, e troppo poco nella percezione della gente: una goccia nell'oceano. Paradossalmente, la situazione ora è cosi disastrata per Scholz che deciderà con ogni probabilità di star fermo, di non far niente e non accogliere le esortazioni più o meno indirette a farsi da parte che gli vengono dall'opposizione e, velatamente, anche da singole voci del suo partito che temono che presentarsi con Scholz alle politiche fra un anno sarebbe la tomba per la Spd, e preferirebbero al suo posto il ministro della difesa Boris Pistorius, l'unico politico socialdemocratico col vento in poppa nei sondaggi.

E IL CANCELLIERE PER ORA RESTA IN SELLA

I partiti al governo della Germania sono consapevoli che andare ora alle urne farebbe il gioco della destra

I RISCHI

Ma tutti e tre i partiti di governo sanno che elezioni anticipate ora significherebbe essere sbaragliati. Inoltre, come lezione storica dal nazismo e garanzia di stabilità, la Costituzione tedesca prevede per un cambio di governo nella legislatura in corso lo strumento della sfiducia costruttiva: quando cioè il Parlamento, leggi l'opposizione, sfiducia il cancelliere ma dispone di una maggioranza alternativa (cosa che ora la Cdu non ha). Esiste però il caso, come avvenne con Schröder dopo la batosta elettorale in Nord-Reno-Vestfalia del 2005, dove dopo 39 anni la Spd perse la maggioranza del Land rosso, in cui il cancelliere voleva elezioni anticipate e chiese apposta la fiducia al Bundestag, che come calcolato non ottenne e si andò in autunno alle elezioni anticipate, vinte da Merkel. Uno scenario che teoricamente Scholz ora potrebbe ricalcare se, anche alle elezioni il 22 settembre prossimo in Brandeburgo, la Spd dovesse naufragare. Prospettiva però esclusa da tutti gli osservatori perché sarebbe non solo la fine di Scholz ma anche di tutti e tre i partiti del governo semaforo. I qualiprobabilmente preferiranno tirare a campare fino alle politiche a settembre 2025 sperando magari in un miracolo.

Flaminia Bussotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mossa di Macron, Francia verso il premier tecnico

▶Il presidente pensa a Beaudet: sarebbe il primo governo a guida non politica

LA SVOLTA

PARIGI Dal cappello di Emmanuel Macron alla fine è uscito un maestro elementare. Per uscire dall'impasse politica in cui si trova il paese dopo le elezioni del 9 luglio che hanno consegnato alla Francia un parlamento spezzettato e nessuna maggioranza, ieri è cominciato a circolare il nome di Thierry Beaudet. Non un signor nessuno, ma nemmeno un politico. Né un tecnocrate. Personaggio rispettato della società civile, 62 anni, una carriera nel settore previdenziale, presidente del Cese, il Consiglio economico, sociale e ambientale , considerata la «terza Camera» della Repubblica.

L'inesperienza politica e la mancanza di truppe proprie in un'Assemblea divisa tra gruppi belligeranti potrebbero essere la forza di Beaudet, che ha diretto la Convenzione cittadina sul fine vita e aveva anche criticato in modo aperto lo scioglimento del Parlamento voluto da Macron dopo la batosta subita dal suo partito alle elezioni europee di giugno. «È un'opzione seria» ha detto ieri sera alla France Presse una fonte vicina al presidente riferendosi alla «soluzione Beaudet»: «È una risposta solida e nuova al bisogno di dialogo nella società, in particolare con le forze sociali».

Potrebbe soprattutto essere l'unica risposta possibile a una quadratura del cerchio che Macron cerca da due mesi e che ha gettato la Francia nella più lunga crisi di Governo della Quinta Repubblica. La missione è trovare un (o una) premier in grado di creare un governo sostenuto da una maggioranza composita che comprenda il centro macroniano, la destra moderata dei Républicains e la sinistra socialdemocratica e verde. Non era il nome con cui si era aperta la giornata, ma veti e controveti si sono sprecati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Incentivi 2024: Il nuovo contributo economico per l'acquisto di apparecchi acustici

- Scopri come ricevere fino a 1.200€ per i tuoi apparecchi acustici
- Approfitta del test multiambientale gratuito e di altri vantaggi esclusivi

"Pensavo che risolvere i miei problemi di udito fosse troppo costoso, ma grazie agli incentivi 2024 ho trovato una soluzione accessibile!" racconta entusiasta Renato, uno dei primi a beneficiare delle nuove iniziative di Pontoni - Udito & Tecnologia. Il 2024 porta con sé nuove opportunità per chi soffre di problemi uditivi, grazie ai contributi messi a disposizione da Pontoni per rendere le soluzioni acustiche più accessibili. Francesco Pontoni, Audioprotesista e Responsabile Ricerca e Sviluppo, spiega: "Abbiamo deciso di ampliare il nostro supporto non solo a chi ha una perdita uditiva severa, ma anche a coloro che iniziano a percepire un calo dell'udito, spesso non coperti dai tradizionali contributi statali."
Grazie a un fondo speciale di 75.000€ stanziato dall'azienda, Pontoni offre un incentivo economico minimo di 1.200€ per l'acquisto di apparecchi acustici, disponibile per tutti senza requisiti minimi di perdita uditiva. Questo incentivo permette, fino al 30 settembre 2024, di accedere con maggior facilità a soluzioni tecnologiche avanzate, nonché al percorso Clarivox®, il primo protocollo in Italia in grado di adattare le migliori tecnologie per l'udito alle personali esigenze quotidiane.
"Vogliamo che ogni persona possa godere di una qualità uditiva ottimale, indipendentemente dalla gravità della loro perdita" afferma Francesco Pontoni.
L'incentivo aumenta in base alla soluzione scelta e include fino a 4 anni di garanzia e un controllo dell'udito gratuito e senza impegno del valore di 50€, che simula gli ambienti di vita quotidiana per valutare l'udito in situazioni reali come ristoranti, teatri e altri contesti sociali. Questo test multiambientale aiuta a identificare le specifiche difficoltà uditive e a personalizzare in base a queste le soluzioni acustiche. I partecipanti dopo la visita riceveranno inoltre il libro del dott. Francesco Pontoni, "Gli apparecchi acustici non bastano", una risorsa preziosa per comprendere meglio la propria condizione e le possibili soluzioni disponibili.
"Siamo consapevoli delle difficoltà che le persone con problemi di udito affrontano quotidianamente. Il nostro obiettivo è alleviare queste difficoltà fornendo sia supporto pratico che emotivo" conclude Francesco Pontoni. Se soffri di un calo di udito e stai aspettando il momento giusto per agire, ora hai un motivo concreto per farlo! L'offerta è valida solo fino al 30 settembre 2024 e i fondi sono limitati e potrebbero esaurirsi presto. Non perdere questa opportunità di migliorare la tua qualità di vita con il supporto di Pontoni. Chiama subito il numero verde 800-314416 o visita il centro Pontoni più vicino per prenotare una visita gratuita e bloccare il tuo incentivo oggi stesso, assicurandoti un risparmio di almeno 1200€.
Puoi trovare i centri Pontoni nelle province di Venezia, Treviso, Pordenone, Padova e Vicenza.

Ancora per pochi giorni
1200€
+ 4 anni DI GARANZIA
PER LA TUA RIABILITAZIONE ACUSTICA
CHIAMA ORA L' 800-314416
Nuovi Incentivi 2024: Risparmia almeno 1.200€ sui tuoi apparecchi acustici
PRENOTA ENTRO IL 30 SETTEMBRE
*L'offerta è valida fino ad esaurimento del fondo stanziato di 75.000€ e potrebbe concludersi prima della data stabilita

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN) - Lotto SECONDO: **Terreni agricoli** ricadono in zona omogena E4.1 Ambiti Agricoli di Riequilibrio Ambientale. Liberi. **Prezzo base Euro 50.550,00**. Offerta minima Euro 38.000,00. **Pordenone (PN) - Lotto TERZO**: **Terreni agricoli** ricadono in zona omogenea E6 Zona di interesse Agricolo Produttivo. Liberi. **Prezzo base Euro 10.000,00**. Offerta minima Euro 7.500,00. **Pordenone (PN) - Lotto QUINTO**: **Terreno agricolo** ricade in zona omogenea E4.1 Ambiti Agricoli di Riequilibrio Ambientale. Libero. **Prezzo base Euro 19.700,00**. Offerta minima Euro 14.800,00. **Pordenone (PN), Via Musile** snc - **Lotto SESTO**: **Unità immobiliare** facente parte del Parco Commerciale Meduna, nonché una quota indivisa di parti comuni. **Prezzo base Euro 1.105.000,00**. Offerta minima Euro 828.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 160/2018 + 116/2019 + 4/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT31R0623012504000016082046 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 160/2018 + 116/2019 + 4/2020

Aviano (PN), Via Antonio da Pordenone 6 - Lotto PRIMO: **Appartamento** al piano primo composto da disimpegno, corridoio, soggiorno, cucina, tre camere da letto, due bagni, un balcone. Al piano superiore una soffitta. Centrale termica ad uso esclusivo posta al piano terra. Occupato. **Prezzo base Euro 85.100,00**. Offerta minima Euro 63.825,00. **Aviano (PN), Via Antonio da Pordenone 6 - Lotto PRIMO BIS**: Piccolo edificio posto al piano terra utilizzato come **deposito**. **Terreno edificabile** utilizzato a prato/giardino. Occupato. **Prezzo base Euro 15.100,00**. Offerta minima Euro 11.325,00. **Aviano (PN) - Lotto SECONDO**: **Terreni agricoli** incolti e privi di impianti irrigui fissi, di giacitura piana. **Prezzo base Euro 10.750,00**. Offerta minima Euro 8.071,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 55/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT70O0585612500126571556227 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 55/2023**

Brugnera (PN), Via dei Mille 13 - Lotto UNICO: **Appartamento** di civile abitazione posto al piano primo composto da ingresso, disimpegno, cucina, pranzo, due camere ed un bagno al piano primo, autorimessa al piano terra. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 156.350,00**. Offerta minima Euro 117.262,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 91/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11S0585612500126571523373 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 91/2022**

Caneva (PN), Borgo Nadalin 21 - Lotto UNICO: **Abitazione** unifamiliare, al piano terra si trovano: corridoio con caminetto, cucina con secchiaio e sottoscala, salotto e ripostiglio; primo piano composto da ripostiglio, 3 camere, bagno dotato di wc, doccia, bidet, lavandino; secondo piano adibito a soffitta/sottotetto. Piccola fascia di terreno ad uso esclusivo. Edificio su due livelli di antica costruzione ora adibito a ripostiglio. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 98.200,00**. Offerta minima Euro 73.650,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 149/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71Z0548412500CC0561001002 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 149/2020**

Fontanafredda (PN), Viale del Parco 5 - Lotto UNICO: Trattasi di un **appartamento** (abitazione di tipo economico A/3) al primo piano in palazzina ospitante quattro unità abitative, con accessori e garage posti al piano seminterrato e scoperto condominiale. **Prezzo base Euro 132.132,00**. Offerta minima Euro 99.099,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 12/11/2024 ore 16:30** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone Viale Franco Martelli 16B tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione effettuato esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura acceso presso l'Istituto Bancario BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG sede di Pordenone contraddistinto dall'IBAN IT68N0863112500000001038474 dell'importo della cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta, di importo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), via Franco Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 50/2023**

Pasiano di Pordenone (PN), frazione Pozzo, Via Capitello 46 - Lotto UNICO: Corpo A. **Appartamento** al piano terra. Corpo B **area urbana** - proprietà 1/2 in regime di separazione dei beni. **Prezzo base Euro 41.000,00**. Offerta minima Euro 30.750,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 05/11/2024 ore 16:30** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone Viale Franco Martelli 16B nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione effettuato esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura acceso presso l'Istituto Bancario BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE E MONSILE sede di Pordenone contraddistinto dall'IBAN IT61Z0835612500000000999377 dell'importo della cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta, di importo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), via Franco Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 87/2022**

Roveredo in Piano (PN), Via Giuseppe Garibaldi 107 - Lotto UNICO: **Fabbricato** residenziale unifamiliare composto al piano rialzato da ingresso, cucina, cucinino, soggiorno, corridoio notte, tre camere, bagno poggiolo; al piano seminterrato da n. 2 cantine, garage, bagno, centrale termica e corridoio. Area scoperta sistemata a giardino e orto. Occupata da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 161.000,00**. Offerta minima Euro 120.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 8/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52S0708412500000000982090 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 8/2023**

Sacile (PN), via Silvio Pellico 13 - Lotto UNICO: **Appartamento** con relativo garage e corte esclusiva. Occupato da terzi in forza di comodato d'uso gratuito. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 119.887,50**. Offerta minima Euro 89.915,62. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11R0533612500000042322292 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2018**

San Giorgio della Richinvelda (PN), Via Molino 18 - Lotto UNICO: **Complesso immobiliare** che comprende un fabbricato ad uso abitazione unifamiliare indipendente con accessori, fabbricato ad uso deposito pertinenziale, ed uno scoperto esclusivo, in particolare: abitazione terra-cielo, su 4 livelli serviti da scala interna, con locali residenziali ai piani terra e primo, soffitta praticabile al piano secondo e accessori al piano interrato. Occupato. Difformità edilizie sanabili, per il deposito difformità non accertabili per mancanza di documentazione. **Prezzo base Euro 60.000,00**. Offerta minima Euro 45.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 155/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT73P0880512500021000003196 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 155/2021**

San Michele al Tagliamento (VE), località turistica di Lido del Sole – Bibione, Via Monteverdi 9 - Lotto UNICO: **Appartamento** posto al piano terra composto da cucina – soggiorno, 2 camere, disimpegno, 1 bagno. **Prezzo base Euro 88.000,00**. Offerta minima Euro 66.000,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 15/11/2024 ore 15:30** presso il proprio Studio in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro n. 20/M nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura Banca della Marca Credito Cooperativo - Società Cooperativa contraddistinto dall'IBAN IT15D0708412500000000984295 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e Custode nominato Avv. Tiziano Borlina con studio in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro 20/M tel. 0434560730. **RGE N. 57/2023**

San Stino di Livenza (VE), Via Daniele Manin snc - **Lotto UNICO**: **Abitazione** non locata, al piano terra composta da ingresso, bagno, ufficio con prospiciente un portico. Porzione di abitazione locata, al piano terra composta da ingresso, cucina, sala da pranzo, salotto e centrale termica con wc, terrazzo e zona notte composta da ripostiglio, camera, camera matrimoniale ed un bagno. Il deposito ha una porzione al grezzo e la parte prevalente è stata ristrutturata con finiture tipiche di un'abitazione ed è presente una cucina, soggiorno con zona letto, risulta in normale stato conservativo, tranne il ripostiglio al grezzo. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 174.750,00**. Offerta minima Euro 131.100,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 6/2022 + 28/2022 + 179/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT60T0548412500CC0561001068 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 6/2022 + 28/2022 + 179/2023

San Vito al Tagliamento (PN), Via Anton Lazzaro Moro 29 - Lotto PRIMO: **Abitazione** padronale composta al piano terra con ingresso, cucina tre stanze, cantina, bagno, corridoio, vano scala, corpo staccato lavanderia, deposito, corridoio e ripostiglio, garage e portico di accesso; primo piano con corridoio, 5 camere, cucina, 4 bagni-wc, corridoi e vano scala; secondo piano con corridoio, bagno, tre camere, ripostiglio e accesso al sottotetto non praticabile con botola a soffitto. Magazzino-ufficio si sviluppa su due piani, al piano terra unico vano e al primo piano unico vano con un servizio igienico. Area scoperta pertinenziale per intero delle unità immobiliari che compongono il lotto uno. Occupate. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 865.688,00**. Offerta minima Euro 649.266,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 06/11/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 85/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT33F0835612500000000999314 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 85/2019**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Boreana 64 - Lotto UNICO: Trattasi di un **appartamento** (abitazione di tipo economico A/3) al primo piano facente parte del condominio Gardenia con cantina al piano terra. **Prezzo base Euro 67.100,00**. Offerta minima Euro 50.325,00. **Vendita senza incanto 08/11/2024 ore 16:30** presso lo studio del professionista delegato in Pordenone Viale Franco Martelli 16B tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione effettuato esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura acceso presso l'Istituto Bancario BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE SPA - VOLKSBANK sede di Pordenone contraddistinto dall'IBAN IT47T0585612500126571559135 dell'importo della cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta, di importo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), via Franco Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 81/2023**

Spilimbergo (PN), Via Monte Sabotino 8 - Lotto UNICO: Fabbricato ad uso **abitazione** su tre piani fuori terra, il secondo piano è allo stato grezzo adibito a soffitta. Vano uso magazzino con annessa cantina al piano terra. **Fabbricato** ad uso deposito con pollaio, autorimessa attualmente adibita a deposito. Completa il lotto un **terreno** agricolo tenuto a prato. Occupate. **Prezzo base Euro 41.500,00**. Offerta minima Euro 31.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 209/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85F0863112500071000003195 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 209/2017**

Spilimbergo (PN) frazione Baseglia, Via Gaio n. 3 - Lotto UNICO: a) **appartamento** di tipo economico [A3], posto al primo piano **int. 2**, di circa mq. 140,00 composto da atrio, cucina, soggiorno, bagno, disimpegno, due camere, due terrazze coperte, oltre a corte di pertinenza esclusiva al piano terra individuata con il medesimo subalterno 8. Si trova in un fabbricato plurifamiliare che si sviluppa in tre piani fuori terra. b) piccolo **terreno** destinato ad area verde/parcheggio, di are una e centiare diciassette, di stretta pertinenza e confinante con il mappale 36 ove è situato l'appartamento sopraindicato. **Prezzo base Euro 51.337,23**. Offerta minima Euro 38.502,93. **Vendita senza incanto telematica sincrona 07/11/2024 ore 11:30** presso lo studio dell'avv. Cristina Zanetti, in Pordenone, via Poffabro n. 3/A tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o Banca Civibank IBAN IT28B0548412500000050000086 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Cristina Zanetti con Studio in Pordenone, via Poffabro n. 3/A, tel. 0434370218.
RGE N. 121/2022

Spilimbergo (PN), Via Marco Volpe - Lotto UNICO: Trattasi di un **appartamento** sito al secondo piano e di una soffitta posta al terzo piano. **Prezzo base Euro 71.100,00**. Offerta minima Euro 53.325,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 08/11/2024 ore 15:00** presso lo Studio del professionista delegato in Caorle (VE) Calle Squero n. 4 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuare esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o presso Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile - Società Cooperativa sede di Pordenone contraddistinto dall'IBAN: IT38C0835612500000000999396, per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Giulia Scaramuzza con Studio in Caorle (VE) Calle Squero n. 4, telefono 042182292. **RGE N. 65/2023**

Valvasone Arzene (PN), Località Torricella - Lotto UNICO: **Fabbricato** residenziale su tre piani fuori terra: al piano terra soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio nel sottoscala; piano primo con camera e piano secondo con soffitta. Libero. Distribuzione intera al piano terra soggiorno, pranzo, bagno, ripostiglio, lavanderia oltre a deposito; piano primo con tre camere, bagno, ripostiglio e terrazzo; piano secondo soffitta. **Fabbricato** destinato a deposito con annessa concimaia. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 160.002,00**. Offerta minima Euro 120.100,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 73/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06A0548412500000001001197 per un importo

segue

minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 73/2022**

Valvasone Arzene (PN), Via IV Novembre - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** a tre piani ad uso residenziale, con piccolo accessorio staccato e corte di pertinenza. Libero. **Prezzo base Euro 107.500,00**. Offerta minima Euro 80.625,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 05/11/2024 ore 17:00** presso lo Studio del Professionista Delegato sito in Pordenone – Vicolo delle Acque, 2 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71T0708412500000000984536 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Francesco Ribetti con studio in Pordenone (PN) Vicolo delle Acque, 2, telefono 043420076. **RGE N. 86/2023**

Zoppola (PN), Via Ferrovia 22 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** con cantina e posto auto. Occupato da terzi in forza di contratto di locazione non opponibile alla procedura. In fase di liberazione. **Prezzo base Euro 47.000,00**. Offerta minima Euro 35.250,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 07/11/2024 ore 15:00** presso lo Studio del professionista delegato in Caorle (VE) Calle Squero n. 4 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuare esclusivamente tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura c/o presso Credit Agricole S.p.A. sede di Pordenone contraddistinto dall'IBAN: IT51U0623012504000016476110, per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Giulia Scaramuzza con Studio in Caorle (VE) Calle Squero n. 4, telefono 042182292. **RGE N. 32/2023**

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Via del Maglio 4 - **Lotto PRIMO**: **Ufficio** facente parte del Condominio Del Miglio, Torre B, caratterizzato da ampio ingresso con reception e da proseguire con corridoio a cui sono ammessi sei vani ufficio, di cui due tra loro comunicanti, un ripostiglio, un servizio igienico con antilatrina. Libero. Difformità edilizie sanabili, spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 135.000,00**. Offerta minima Euro 101.250,00. **Pordenone (PN), Via del Maglio 4** - **Lotto SECONDO**: **Ufficio** facente parte del Condominio Del Miglio, Torre C, si accede su corridoio al quale si annette un primo vano ufficio per poi immettersi su spazio aperto sempre a destinazione ufficio, si annette locale ripostiglio ed un corridoio alla cui parte terminale trovasi due locali uffici in prossimità dei quali vi è la presenza di un bagno e altro ripostiglio. Occupato. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 86.000,00**. Offerta minima Euro 64.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 194/2022 + 44/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT98V0548412500000005000072 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 194/2022 + 44/2023

Montereale Valcellina (PN), Via Marziano Ciotti 33 - **Lotto SECONDO**: **Negozio** posto al piano terra, ha una sup. commerciale di mq. 210, composta al piano terra da bar, sala, 3 disimpegni, 2 wc, ufficio e retro negozio; cantine e centrale termica al piano interrato. Laboratorio artigianale sup. di mq. 110 al piano interrato, costituito da laboratorio, wc, vano tecnico e scala di collegamento. Occupato. Difformità catastali e d edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 56.250,00**. Offerta minima Euro 42.187,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 63/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15M0880512500021000002666 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 63/2020**

Prata di Pordenone (PN), Via Della Chiesa 42 - **Lotto UNICO**: Trattasi di una **pizzeria ristorante** con i locali principali al piano rialzato oltre ai locali accessori al piano seminterrato ed un garage al piano seminterrato. **Prezzo base Euro 129.200,00**. Offerta minima Euro 96.900,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 12/11/2024 ore 15:30** presso il proprio Studio professionale in Pordenone, Viale Guglielmo Marconi n. 30 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT74Q0548412500000000144 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Loris Padalino con studio in Pordenone (PN), Viale Guglielmo Marconi 30, telefono 043427969.
RGE N. 124/2023

San Giorgio della Richinvelda (PN), via Valvasona snc - **Lotto PRIMO**: A - **Edificio** in un unico piano (terra), adibito principalmente a deposito cereali e macchine agricole, nonché tettoie, il tutto insiste su part.lla della sup. di mq 10650. B - immobile utilizzato per l'allevamento dei suini, composto da due **corpi di fabbrica**, in un unico piano terra su di un lotto di pertinenza delle dimensioni catastali di mq. 3710. C - immobile utilizzato per l'allevamento dei suini, composto da due **corpi di fabbrica**, in un unico piano terra su di un lotto di pertinenza delle dimensioni catastali di mq. 8520. Interventi realizzati in assenza di titolo edilizio ma comunque sanabili. All'esterno dei silos per il contenimento dei mangimi. Occupate da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 207.458,00**. Offerta minima Euro 155.594,00. **Montereale Valcellina (PN)** - **Lotto SECONDO**: **Impianto** in costruzione di produzione di energia da biomasse di origine agricola da 100 Kw in un terreno delle dimensioni catastali di mq 13290. Occupata da terzi, giusto contratto di locazione, ricade in zona E - Agricole e forestali, sottozona E.5 - di preminente interesse agricolo. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 207.000,00**. Offerta minima Euro 155.250,00. **Montereale Valcellina (PN), via Partidor 50** - **Lotto QUARTO**: Quota di 1/1 della proprietà superficiaria della copertura di un edificio al cui interno vengono allevati suini, nel 2015 è stato costituito un diritto di sup. sul **lastrico solare** al fine di realizzare un impianto fotovoltaico completo. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 8.288,00**. Offerta minima Euro 6.216,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 06/11/2024 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 146/2020 + 65/2021 + 5/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19G0708412500000000967755 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 146/2020 + 65/2021 + 5/2022

TERRENI E DEPOSITI

Annone Veneto (VE), Via Trento - **Lotto UNICO**: Trattasi di particelle di **terreno edificabile**, costituenti un unico lotto pianeggiante, ad uso residenziale, di superficie complessiva catastale di 810 mq, ubicato nelle immediate vicinanze del centro storico di Annone Veneto, di complessivi 133 mq di superficie costituiscono tratto di strada di accesso alle proprietà. **Prezzo base Euro 38.556,00**. Offerta minima Euro 28.917,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 13/11/2024 ore 16:00** presso lo studio del professionista delegato avv. Chiara Coden in Pordenone, piazza Giustiniano n. 8 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN ITIT53D0708412500000000980798 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Chiara Coden con Studio in Pordenone (PN), P.zza Giustiniano n. 8, telefono 0434/27814. **RGE N. 99/2022**

VENDITE FALLIMENTARI
CAUSE DIVISIONALI
LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI

BENI COMMERCIALI

Pordenone (PN), Via Musile 9 - **Lotto UNICO**: **Negozio** (cat. C/1) presso il Centro Commerciale Meduna piano 1 **int. 21**. Attualmente locato con contratto di locazione transitorio al canone di locazione euro 500,00 mensili. **Prezzo base Euro 47.923,00**. Offerte in aumento pari ad euro 1.000,00. **Vendita senza incanto 31/10/2024 ore 11:00** presso lo studio del curatore dott. Alessandra Fabris in Pordenone, Viale M. Grigoletti n. 6. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso lo Studio del Curatore, dott. Alessandra Fabris, sito a Pordenone, Viale M. Grigoletti 6, entro le ore 11.30 del giorno antecedente la vendita, previo appuntamento da concordare chiamando il numero 3335391025, deposito cauzionale infruttifero dell'importo pari al 10% del prezzo base. Maggiori informazioni potranno essere richieste in via telefonica al n. 0434 553339 o via email all'indirizzo fabris@studiofabrispn.it.
FALLIMENTO N. 12/2021

Azzano Decimo (PN), via Albera, 22 - **Lotto UNICO**: **Capannone** con relativo terreno di pertinenza e **terreno agricolo** adiacente, il tutto meglio descritto nella perizia di stima. **Prezzo base Euro 110.000,00**. Offerta minima Euro 82.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/10/2024 ore 10:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom S.p.a. in Pordenone viale Marconi n. 22 tramite la piattaforma www.doauction.it. Offerte di acquisto cartacee dovranno essere presentate presso lo studio del Curatore in Spilimbergo (PN) via Mazzini n. 3, con copia della ricevuta di versamento della cauzione mediante bonifico bancario pari al 10% del prezzo offerto, offerta telematica tramite il portale, esclusivamente utilizzando il modulo ministeriale di offerta telematica. Il soggetto specializzato porrà a carico dell'aggiudicatario i compensi per l'attività svolta pari al 3% oltre IVA sul prezzo di aggiudicazione da versare entro e non oltre il termine di 15 giorni dall'aggiudicazione tramite bonifico bancario indicato in avviso di vendita. Curatore Dott. Enrico Peresson.
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 16/2023

Chiarano (TV), Via Vittorio Veneto 17/A - **Lotto 1**: Trattasi di **opificio** industriale e relativo scoperto pertinenziale che insistono su un lotto di **terreno** avente una superficie (comprensiva di coperto e scoperto di oltre mq 40.000 catastali. **Prezzo base Euro 5.216.000,00**. Offerta minima Euro 3.912.000,00. **Chiarano (TV), Via Carbonere Nuove 5** - **Lotto 2**: Trattasi di **capannone** e relativo scoperto pertinenziale, facenti parte di un area di circa mq 2.800 catastali. **Prezzo base Euro 468.000,00**. Offerta minima Euro 351.000,00. **Motta di Livenza (TV), Via Marche 15** - **Lotto 3**: Trattasi di **capannone** e relativo scoperto pertinenziale oggetto del lotto, facenti parte di un'area di circa mq 3.700 catastali. **Prezzo base Euro 800.000,00**. Offerta minima Euro 600.000,00. **Oderzo (TV), Via Guglielmo Oberdan 3** - **Lotto 4**: Trattasi di **officina** e relativo scoperto pertinenziale oggetto del lotto, facenti parte di un'area di circa mq 680 catastali. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima Euro 60.000,00. **Chiarano (TV), Via Fontego 13A-13B-13C** - **Lotto 5**: Trattasi di **fabbricato** residenziale composto da numero sei alloggi con relativi posti auto al piano interrato e comprensivo di scoperto pertinenziale oggetto del lotto, facenti parte di un'area di circa mq 1.000 catastali. **Prezzo base Euro 210.000,00**. Offerta minima Euro 157.500,00. La gara d'asta partirà sulla base dell'offerta presentata più alta con rialzi minimi per i primi 3 rilanci. **Vendita senza incanto 13/12/2024 ore 09:15** presso lo Studio del Curatore Dott. Antonio Piccinini in Viale della Repubblica n. 74 (primo piano) a Sacile (PN) tel. 0434737088, indirizzo e-mail: info@studiopiccininiantonio.it. La vendita avverrà mediante raccolta di offerte segrete che gli offerenti dovranno far pervenire in busta chiusa, presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone (al II° piano) - Piazza Giustiniano, 7, Pordenone (PN), entro le ore 11:15 di mercoledì 11/12/2024 mediante assegno circolare non trasferibile pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione. Le visite potranno essere prenotate entro e non oltre giovedì 06/12/2024 (compatibilmente alle disponibilità dei conduttori) ultimo termine prenotazione lunedì 02/12/2024.
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 2/2022

Chiarano (TV), Via Vittorio Veneto 6 - **Lotto UNICO**: **Capannone** industriale. **Prezzo base Euro 610.000,00**. La gara d'asta partirà sulla base dell'offerta presentata più alta con rialzi minimi per i primi 3 rilanci. **Vendita senza incanto 08/11/2024 ore 11:00** presso lo Studio del Curatore Dott. Antonio Piccinini in Viale della Repubblica n. 74 (primo piano) a Sacile (PN) tel. 0434 737088, indirizzo e-mail: info@studiopiccininiantonio.it. La vendita avverrà mediante raccolta di offerte segrete che gli offerenti dovranno far pervenire in busta chiusa, presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone (al II° piano) - Piazza Giustiniano, 7, Pordenone (PN), entro le ore 11:15 di mercoledì 06/11/2024 mediante assegno circolare non trasferibile pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione. Le visite potranno essere prenotate entro e non oltre giovedì 31/10/2024 (compatibilmente alle disponibilità dei conduttori) ultimo termine prenotazione lunedì 28/10/2024.
LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 2/2022

San Quirino (PN), Via Belvedere 23 - **Lotto UNICO**: **Complesso immobiliare** composto da: B) Chiosco per la vendita di prodotti agricoli con difformità catastali ed edilizie, occupati da terzi - C) Terreni agricoli della sup. catastale complessiva di ha 2.11.20, coltivati a mais privi di impianti di irrigazione con difformità edilizie, giusta contratto di affitto di fondi rustici. **Prezzo base Euro 49.200,00**. Offerta minima Euro 36.900,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/11/2024 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Div. R.G. 2328/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05G0623012504000016355262 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 2328/2022

Per la perizia ed altra documentazione visitare i nostri siti internet.

PUBBLICITÀ LEGALE

La Pubblicità Legale è uno strumento efficace di tutela del diritto dei cittadini ad essere informati con trasparenza ed imparzialità dalla pubblica amministrazione

PER PUBBLICARE ANNUNCI SU QUESTO INSERTO: PIEMME - PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA
BORGO CAVALLI, 36 - 31100 TREVISO - TEL. 0422/582799 Fax 0422/582685 - EMAIL: legale.gazzettino@piemmemedia.it

Gra di Padova, va in archivio il project financing di 20 anni fa

▶Il Tar accoglie il ricorso dei privati. «Ma la Regione può dichiarare che non c'è più l'interesse pubblico»

▶Respinta l'istanza di risarcimento danni per lo stop De Berti: «Ora va trovata una soluzione sostenibile»

LA SENTENZA

VENEZIA Addio al Grande raccordo anulare di Padova immaginato vent'anni fa, ma niente risarcimento alla società Gra da parte di Palazzo Balbi. L'ha deciso il Tar del Veneto, con una sentenza depositata ieri (e appellabile in Consiglio di Stato), che di fatto archivia un altro dei project financing risalenti alla stagione infrastrutturale di Giancarlo Galan e Renato Chisso. Formalmente i giudici amministrativi hanno accolto il ricorso del promotore, annullando il decreto che dichiarava la conclusione negativa del procedimento, «ferma in ogni caso la facoltà della Regione di ritenere non più di interesse pubblico l'intervento»: una chiosa che concretamente legittima l'ente a seppellire definitivamente il progetto a lungo sostenuto dalle concessionarie Serenissima e A4, dal consorzio Cdp e dalla Camera di commercio, non riconoscendo già adesso la responsabilità precontrattuale e dunque alcun danno. «Ma una soluzione al problema del traffico va trovata: ora faremo le nostre valutazioni per capire qual è l'intervento corretto e sostenibile», dice l'assessore regionale Elisa De Berti.

IL COMPLESSO

Risale al 2004 l'idea di un complesso di collegamenti autostradali e stradali a pedaggio: in tutto 42 chilometri, di cui 22,7 di nuova progettazione/realizzazione e 19,3 di adeguamento della viabilità esistente, per una stima di costo variabile nel tempo fra 200 e 500 milioni. Il progetto ruota attorno a tre perni: un nuovo tratto autostradale dal casello Padova Sud di accesso all'A13, fino al previsto nuovo svincolo di Ronchi di Villafranca lungo l'A4; il "Terraglione", cioè un nuovo tratto di strada extraurbana tra le Regionali 47 e 308; la messa in sicurezza dei segmenti esistenti della stessa Regionale 308 e della Tangenziale sud-est di Padova. In sostanza l'anello attorno alla città del Santo, oltre a separare i flussi di traffico pesante da quello locale, dovrebbe costituire un collegamento tra la zona industriale padovana, la Romea e l'area di Marghera, in vista della "Camionabile" tra Padova e Venezia. Dopo aver vinto la sfida con Astaldi, nel 2008 la società Gra ottiene dalla Regione il via libera alla progettazione dell'opera, dichiarata contestualmente di pubblico interesse.

L'OPERA ERA STATA PENSATA NELLA STAGIONE DI GALAN E CHISSO POI DUE TRATTI ERANO STATI BOCCIATI DALLA VIA E DAI COMUNI

LA PROCEDURA

Ma nel 2011 la commissione nazionale Via dà parere negativo al "Terraglione" e nel 2016 la Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta chiede di stralciare la "Camionabile". La situazione sembra sbloccarsi nel 2019: da un lato i privati si offrono di aggiornare a proprie spese la proposta progettuale ed il relativo Piano economico finanziario; dall'altro Palazzo Balbi conferma la propria disponibilità a portare avanti al ministero la procedura di approvazione. Ma il documento presentato da Gra non convince la Regione, in quanto prospetta ancora tre alternative di tracciato, senza un'adeguata analisi dei costi. Nel 2021 la società chiede allora indicazioni in merito alle modifiche da apportare, ma nel 2022 l'istituzione dichiara la conclusione negativa del procedimento, poiché il promotore non ha «adempiuto alla richiesta di aggiornamento della proposta progettuale e del relativo Piano economico finanziario, non consentendo all'Amministrazione regionale di proseguire l'iter della procedura di approvazione dell'opera da parte del Cipess».

IL SISTEMA Il Gra di Padova prevedeva 42 chilometri di strade

LA TRATTATIVA

A quel punto parte il contenzioso e il Tar concede «eccezionalmente» un rinvio, per consentire alle parti di raggiungere una definizione consensuale della controversia. Malgrado la trattativa, l'accordo non viene trovato e si arriva così al verdetto, secondo cui Gra non può essere considerato inadempiente perché non ha avuto risposta alla richiesta di indicazioni «in merito alle modifiche da apportare alla proposta». Tuttavia la Regione ha il diritto di non ritenere più attuale l'opera, anche alla luce «degli elementi di fatto e di diritto sopravvenuti» nel corso degli anni. Per questo servirà però una delibera di stop. Nell'attesa, per il Tribunale «non può essere accolta la domanda di risarcimento dei danni».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opposizione contro Zaia «Fa il prof con Zuppi»

LA POLEMICA

VENEZIA Luca Zaia l'aveva annunciato nell'intervista al *Gazzettino*: «Mi rivolgo direttamente al cardinale Matteo Zuppi, nel suo ruolo di presidente. Gli propongo un confronto aperto con i nostri esperti ed accademici: costituzionalisti e tributaristi di altissimo livello sono a disposizione per chiarire i dubbi della Chiesa». Ora le parole del governatore, riguardanti l'autonomia differenziata e rivolte alla Conferenza episcopale italiana, scatenano il centrosinistra. Va all'attacco Vanessa Camani, capogruppo regionale del Partito Democratico: «Ormai siamo al paradosso: sull'autonomia Zaia cerca di recuperare l'evidente strafalcione commesso aprendo una polemica frontale con la Cei e si trasforma addirittura in un professorino che tenta di impartire lezioni ai vescovi». La dem invita piuttosto il leghista a Palazzo Ferro Fini: «I suoi esperti li porti in Consiglio regionale, come abbiamo più volte inutilmente richiesto. Zaia venga nel posto dove dovrebbe sedere per dovere istituzionale, a confrontarsi con noi. Provi ad ascoltare il nostro punto di vista. Scenda, insomma, dal piedistallo e faccia il suo mestiere occupando la sua sedia in Consiglio, vuota da quattro anni». Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione, aggiunge: «Non si tiri la giacca del cardinale. Il tentativo di portare la Cei su posizioni autonomiste mi pare dunque audace, anche se Zaia ha ben compreso che senza un supporto dei Vescovi la sua battaglia esistenziale è persa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo e Chioggia, adesso c'è Trenitalia «Basta viaggiatori di serie B in Veneto»

10+5 Gli anni di durata del contratto di servizio

1,67 I milioni di treni/km annui di produzione

INAUGURAZIONE L'assessore regionale Elisa De Berti taglia il nastro della gestione. Accanto a lei Maria Annunziata Giaconia di Trenitalia

IL NODO

VENEZIA È cominciato un nuovo capitolo nella faticosa storia delle linee Rovigo-Verona, Adria-Venezia e Chioggia-Rovigo. Con il viaggio inaugurale di ieri, è stato ufficialmente sancito il subentro di Regionale Trenitalia (gruppo Fs) a Sistemi Territoriali (Regione Veneto) nella gestione del servizio a partire dal 1° settembre. «Anche questa parte di Veneto sarà uniformata ai livelli di trasporto ferroviario del resto della regione», ha esultato la vicepresidente Elisa De Berti, assessore leghista alle Infrastrutture. «Se fossimo a una gara olimpionica, si parlerebbe di "falsa partenza"», ha però ribattuto la capogruppo regionale pentastellata Erika Baldin, alludendo al fatto che fino al 14 dicembre tutti i treni sulla Adria-Chioggia (più alcuni da e per Rovigo) sono soppressi e sostituiti da bus per consentire i lavori di ammodernamento.

IL CONTRATTO

Secondo quanto specificato da Trenitalia, rappresentata alla cerimonia dal direttore business regionale Maria Annunziata Giaconia, il nuovo contratto di servizio avrà una durata di dieci anni, prorogabile per altri cinque. Il volume della produzione sarà di 1,67 milioni di treni/km annui. Oltre un centinaio di lavoratori della gestione precedente saranno integrati «per conservarne il know-how» e inseriti nei percorsi di formazione e di sviluppo della nuova realtà. «Importanti investimenti – è stato annunciato – sono previsti per il rinnovo della flotta, composta inizialmente da otto treni diesel e due ibridi, prodotti dalla Stadler, e quattro treni Minuetto che sostituiranno i vetusti mezzi Aln. A regime il parco mezzi si completerà con sette treni Pop di ultima generazione prodotti da Alstom. Anche per le linee di nuova acquisizione Trenitalia vuole garantire capillarità dei collegamenti, frequenza e integrazione modale per un'esperienza di viaggio che offra alle persone affidabilità, comfort e i più alti standard di qualità». Una musica nuova per i pendolari, ormai abituati a una qualità del servizio oggettivamente inferiore a quella offerta dalle altre linee venete. «Non solo procederemo a rinnovare la flotta con treni più moderni e confortevoli – ha assicurato l'assessore De Berti – ma riuscire-mo a garantire collegamenti sempre più capillari, frequenti, puntuali oltre che integrati con il trasporto su gomma, con più posti a sedere».

IN VISTA IL RINNOVO DELLA FLOTTA MA BALDIN (M5S): «FALSA PARTENZA LA TRATTA È SOSPESA TRE MESI PER LAVORI»

L'ELETTRIFICAZIONE

La consigliera regionale Baldin ha evidenziato le criticità ancora da risolvere: «La Regione inaugura un servizio zoppo e citare anche la tratta Rovigo-Chioggia, sospesa per tre mesi a causa di lavori di potenziamento infrastrutturale precedentemente decisi, ha il sapore di una beffa. Per ora, quindi, non ci resta che sospendere il giudizio, prendere atto dell'ennesimo ritardo causato dalla Regione e sperare in un cambio di passo». La vicepresidente De Berti ha però annunciato un cronoprogramma stringente: «Infrastrutture Venete proseguirà con l'elettrificazione della Adria-Mestre, prevista per gennaio 2026; Rfi porterà avanti interventi di manutenzione e ammodernamento delle linee Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona, con la progressiva chiusura dei passaggi a livello, grazie al fondamentale supporto delle amministrazioni locali. Dall'anno prossimo poi, da Verona e Rovigo, per le spiagge di Rosolina e Chioggia, riproporremo, a grande richiesta, il "Treno del mare". Insomma, nel giro di qualche anno i pendolari di questo bacino territoriale, tra Polesine e Delta del Po, non saranno più viaggiatori di serie B». L'ha assicurato anche Alessandra Grosso, direttore generale di Infrastrutture Venete, che ha la titolarità dell'Adria-Mestre): «Grazie alle risorse affidateci dalla Regione del Veneto, avvieremo interventi di elettrificazione e di rinnovamento della Adria-Mestre. Mentre, per garantire una maggiore sicurezza, stiamo provvedendo alla progressiva chiusura di alcuni passaggi a livello». *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canton San Gallo
Dipartimento dell'interno

Ufficio del registro di commercio e notariati statali
Notariato statale di Buchs

Pubblicazione delle disposizioni di ultima volontà
Il 9 marzo 2024, a St. Margrethen SG, è deceduta:
Gemperle nata Farenzena Nives Lidia Silvia, nata il 10 novembre 1931 ad Agordo, Belluno, cittadina di Degersheim-Dorf, vedova, figlia di Farenzena Ernesto e Peloso Maria, con ultimo domicilio in Fahrstrasse 11, 9430 St. Margrethen SG.
La defunta ha lasciato delle disposizioni di ultima volontà sul suo intero lascito. Poiché non è dato conoscere tutti gli eredi legali, questi ultimi vengono informati della disposizione a causa di morte tramite la presente pubblicazione. Gli eredi legali della stirpe dei genitori, in sostituzione della stirpe degli avi, hanno diritto a prendere visione della disposizione a causa di morte e a richiederne una copia, producendo la documentazione attestante il diritto di successione presso il notariato statale di Buchs, Bahnhofstrasse 2, 9470 Buchs SG, Svizzera. Gli eredi istituiti saranno riconosciuti eredi legali se, ai sensi dell'art. 559 CC, non viene inoltrata opposizione al notariato statale entro il termine di un mese dalla pubblicazione della presente notifica.
Buchs SG, 3 settembre 2024 NOTARIATO STATALE DI BUCHS

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net
Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

La tragedia dei due bikers Lui muore sul colpo, lei poche ore dopo l'impatto

▶Terribile il bilancio dell'incidente accaduto domenica a San Polo di Piave, nel trevigiano

▶Grandi appassionati di moto, la loro Harley Davidson è finita su un'auto: sbalzati a 30 metri

L'INCIDENTE

TREVISO Una vita vissuta alla massima velocità, con il vento tra i capelli, le mani alte a stringere il manubrio della Harley Davidson, la bandana e il chiodo come ogni biker che si rispetti, inseguendo il sogno americano cristallizzato in Easy Rider e, per i più "moderni", nella serie Sons of Anarchy. E, guardando i profili social di Massimo Bortolato e della compagna Manola Cucchi, sembra proprio di spiare tra i frame di un film o una serie americana. Una vita vissuta insieme e una morte che li ha portati via a poche ore di distanza l'uno dall'altra: Massimo e Manola sono spirati entrambi all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, prima lui e poi lei, dopo il terribile impatto di domenica a San Polo di Piave.

DOV'È MASSIMO?

I due si trovavano a bordo della moto di lui quando, per cause in corso di accertamento, nel pomeriggio di domenica la Harley di Bortolato si era scontrata con una Ford Fiesta guidata da una donna. Un impatto terribile, che aveva sbalzato i due fidanzati a trenta metri di distanza e che era stato fatale per il centauro, morto a un'ora dal ricovero in ospedale. «Dov'è Massimo, dov'è Massimo», gridava Manola mentre i sanitari la stabilizzavano sul posto per trasportarla in codice rosso al Ca' Foncello. Non sapeva che il suo compagno non ce l'aveva fatta, o forse, nei pochi istanti di coscienza, la paura di averlo perso ha avuto la meglio sugli sforzi dei medici per salvarla, portandola a raggiungerlo poche ore dopo, nonostante le sue condizioni non sembrassero inizialmente così gravi. Troppo gravi i traumi e le lesioni interne.

IL RITRATTO

Massimo Bortolato, venditore ambulante da generazioni, 56 anni, era conosciutissimo a Ponte di Piave per il suo lavoro e, soprattutto, per la passione smodata per le Harley Davidson, la moto per eccellenza, almeno per i "puristi" e gli appassionati dell'immaginario motociclistico più tradizionale. Bortolato viene descritto da tutti i clienti abituali e i residenti come una persona cortese e simpatica, che rispecchiava in tutto e per tutto l'immaginario del motociclista: robusto, dalla folta barba, spesso vestito in "uniforme" da biker, con il giubbino di pelle smanicato, così come la sua compagna Manola, con la quale condivideva l'amore per le due ruote e in particolare per i gioielli Harley. Metteva allegria vederlo girare con il suo camioncino bianco e rosa con il quale vendeva frutta e verdura, un'attività ereditata dalla famiglia che portava avanti con orgoglio. L'ultima volta che gli amici l'hanno visto è stato in occasione di una cena da lui organizzata venerdì sera, appena un giorno e mezzo prima di morire. Massimo era socio del Treviso Chapter Italy, che sui social lo ricorda così, postando una bella foto che lo ritrae mentre sfoggia orgoglioso le tante toppe sul giubbino da motociclista: "Un ex officer del Treviso Chapter, socio per molti anni, ma soprattutto un amico. Porteremo con noi per sempre il ricordo di Massimo Bortolato, che ci ha lasciato improvvisamente facendo una delle cose che amava di più, ovvero andare in moto. Che la terra ti sia lieve, caro Max, da parte di tutto il Treviso Chapter condoglianze alla famiglia e a chi lo amava".

Commozione anche per Manola Cucchi, 58 anni, originaria di Conselve, operatrice socio sanitaria presso la casa di riposo Monumento ai Caduti di San Donà di Piave da poco più di un anno. «Sempre col sorriso, grande professionista, l'avremmo sicuramente assunta - ricorda Michele Basso, presidente della Isvo, che gestisce la struttura -. Il nostro pensiero va alla figlia». "L'unica consolazione è che eravate felici. E così ve ne siete andati insieme. Il pensiero va alle famiglie. Ciao Massimo, ciao Manola", scrive Elisabetta sui social. "Ad un mese dalla scomparsa della tua mamma – scrive Daniela – ci hai lasciati. Io porto in cuore la nostra adolescenza, il mare, le majorettes del conselvano... Eravamo bellissime. Poi la vita ci porta a dividerci, ognuno prende la propria strada, ma tu eri sempre presente, sempre pronta ad amare il prossimo. Adoravi i bambini. Non è giusto. Sono pietrificata. Non riesco a crederci. Veglia sui tuoi figli e nipoti: ora siete di nuovo insieme".

Giulia Zennaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VITA NEL SOGNO EASY RIDER

Massimo Bortolato, 56 anni di Ponte di Piave, e la compagna Manola Cucchi, originaria di Conselve: viaggiare insieme sull'Harley Davidson era la loro vita. A destra la moto dopo il drammatico impatto a San Polo di Piave: la donna chiedeva "Dov'è Massimo?"

Scarica subito l'app di 3Bmeteo:"È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo

3B meteo
Il tempo a portata di mano

La strage di Paderno Dugnano

Uno scatto felice della famigliola sterminata sabato notte dal figlio maggiore, immortalato in questa foto in alto a fianco al padre. A scattare il selfie in spiaggia la madre del 17enne accusato di triplice omicidio. Ha spiegato ai pm di averli colpiti alla gola per impedire loro di urlare e che pensava da molto di ucciderli perché si sentiva come un estraneo a casa

«Ho sterminato la mia famiglia perché volevo vivere libero»

▶L'interrogatorio del 17enne che ha ucciso a coltellate madre, padre e fratellino: decine di colpi alla gola per non farli urlare
La pm: «Delitto senza movente, provava malessere ma era lucido»

GLI OMICIDI

PADERNO DUGNANO (MILANO) Quando R., dopo avere massacrato tutta la famiglia, si siede davanti agli inquirenti per l'interrogatorio, «sembra liberarsi da un peso». Che grava su di lui da tempo: «Il pensiero di uccidere lo avevo da qualche giorno», mette ha verbale. Sabato scorso, verso le due di notte, quella visione diventata un tarlo nella sua testa si trasforma in realtà. Aspetta che i genitori e il fratellino di dodici anni vadano a letto dopo la festa di compleanno del papà, scende in cucina, afferra un coltello e li uccide tutti e tre. Massacrati con un impressionante numero di colpi, spiega la procuratrice dei minori facente funzione Sabrina Ditaranto, «la maggior parte alla gola e al collo», per impedire loro di urlare. E infatti nel comprensorio di villette una attaccata all'altra, costruite dal padre Fabio C. a Paderno Dugnano, nessuno sente grida.

GLI INQUIRENTI CERCANO SU PC E TELEFONI EVENTUALI STIMOLI CHE ABBIANO POTUTO ACCENDERE IN LUI PENSIERI AGGRESSIVI

MALESSERE E LIBERTÀ

A lanciare l'allarme è proprio R., raccontando una versione che avrebbe dovuto salvarlo dall'accusa di triplice omicidio: «Mio papà ha ucciso mia mamma e mio fratello, ho raccolto il coltello e l'ho colpito». Pur nella concitazione dell'intervento, spiegano adesso i carabinieri, il singolare atteggiamento di R. non passa inosservato. «Ci aspettava seduto sul muretto davanti a casa, le mani, le braccia e i vestiti imbrattati di sangue - ricorda il comandante di Paderno, Luigi Ruzza - Era calmo, razionale». Una pacatezza che stride con le immagini registrate dalle body cam dei militari entrati nella cameretta dei ragazzi, «la scena era impressionante», rivelano senza spingersi oltre. I corpi delle vittime martoriati con eguale ferocia, alla domanda se il bersaglio principale fosse il fratellino R. ha risposto: «Non ritengo di essermi accanito in modo particolare su di lui». Il bambino dormiva, «i genitori si sono risvegliati di colpo, in un incubo». Entra nella stanza prima il padre, poi la madre Daniela A., si precipitano verso il letto del figlio dodicenne, R. li sorprende aggredendoli alle spalle. Il motivo per cui lo abbia fatto è ancora imprigionato nella sua mente: «Provavo un malessere, mi sono sentito estraneo rispetto al mondo, un altro rispetto a tutti», dice. Un disagio radicato, «che mi schiacciava». Causa di tanto odio non sarebbero dunque direttamente i genitori, che nonostante un po' di delusione e disappunto per il debito in matematica non esercitavano su di lui particolari pressioni. «Pensavo che uccidendoli avrei potuto vivere in un mondo libero, sollevato da qualsiasi peso. Quanto a me, non ho mai pensato di togliermi la vita». Parole pronunciate con tranquillità, «teneva le emozioni sotto controllo, anche se ogni tanto si asciugava le lacrime. Versate perché comincia a comprendere la gravità del gesto irreparabile compiuto, per il quale ha chiesto scusa. Ha capito che non può più tornare indietro». Qualche ora prima del triplice omicidio in quella stessa casa il padre Fabio ha festeggiato i suoi 51 anni e questo, spiega Ditaranto, «secondo la mia esperienza potrebbe avere acuito il disagio, i festeggiamenti sono sempre momenti particolari per chi sta soffrendo». Dal punto di vista giudiziario, riflette, «non abbiamo un movente tecnicamente inteso, sotto il profilo sociologico sono aperte le ipotesi e le indagini». I carabinieri hanno sequestrato telefoni, computer e dispositivi del ragazzo e dei familiari, esplorano la musica che ascoltava, i videogiochi preferiti, «eventuali stimoli che potessero accendere in lui un pensiero aggressivo», per verificare anche eventuali «forme di indottrinamento». Cioè se il ragazzo fosse un frequentatore del dark web. Triplice omicidio aggravato dalla premeditazione, dai rapporti di parentela, dalla minore età di una delle vittime e per avere agito colpendole nel sonno è l'accusa che sarà formalizzata anche nella richiesta di custodia cautelare. Chi l'ho ha visto lo descrive come un «ragazzo fragilissimo, niente affatto spavaldo». Afferma la procuratrice: «Non ci ha fatto richieste particolari, sembra pronto ad affrontare le conseguenze di ciò che ha commesso». Una tragedia su cui interviene la premier Giorgia Meloni: «Da mamma sono senza parole, è oltre ogni immaginazione».

LA CONFESSIONE: «CI PENSAVO DA UN PO' DI GIORNI A UCCIDERLI TUTTI» IL PREMIER MELONI: «SONO SENZA PAROLE»

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Scientifica al lavoro nell'abitazione teatro del triplice omicidio. A destra un momento della conferenza nella sede del comando provinciale dei carabinieri: al centro il Procuratore dei Minori Sabrina Di Taranto (foto ANSA, LAPRESSE)

LA CRONOLOGIA DELLA STRAGE

1 La veglia di notte e il coltello

Il 17enne è rimasto sveglio dopo la fine della festa per i 51 anni di suo padre. Al pm ha raccontato di aver aspettato che tutti in casa dormissero e di aver preso un grosso coltello in cucina

2 Colpisce il fratello mentre dorme

Ha colpito il fratello più piccolo mentre dormiva. Il 12enne è riuscito gridando a svegliare i genitori, che sono accorsi nella camera dei due figli: uno era agonizzante, l'altro aveva in mano la lama

3 Accoltella la madre poi il papà di spalle

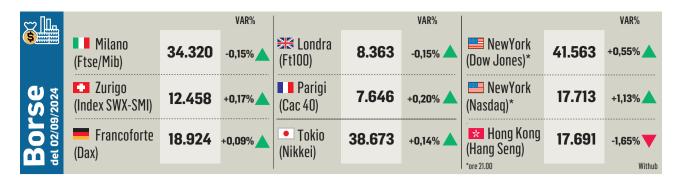
Dopo che i genitori sono arrivati nella stanza, il 17enne ha accoltellato la madre e poi, quando lei si è accasciata, ha colpito il padre di spalle, mentre soccorreva il figlio piccolo

4 Lo trovano calmo e sporco di sangue

Quando sono arrivati i carabinieri hanno trovato il ragazzo seduto sul muretto d'ingresso, calmo. A terra c'era un coltello sporco di sangue, e anche lui aveva chiazze rosse su mani e vestiti

Economia

Borse del 02/09/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.320	-0,15% ▲	Londra (Ft100)	8.363	-0,15% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.563	+0,55% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.458	+0,17% ▲	Parigi (Cac 40)	7.646	+0,20% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.713	+1,13% ▲
Francoforte (Dax)	18.924	+0,09% ▲	Tokio (Nikkei)	38.673	+0,14% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.691	-1,65% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 3 Settembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	143	=
Euribor		
3m	6m	12m
3,5%	3,4%	3,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	162,5	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,88	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,531%
3 m	3,217%
6 m	3,282%
1 a	3,069%
3 a	2,803%
10 a	3,705%

METALLI

	Gr
Oro	72,65 €
Argento	0,83 €
Platino	27,07 €
Litio	9,52 €/Kg
Silicio	1.453 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	550
Marengo	439
Krugerrand	2.360
America 20$	2.274
50Pesos Mex	2.840

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	77,29 €	▲
Petr. WTI	74,06 $	▲
Energia (MW)	150,23 €	▼
Gas (MW)	38,59 €	▼

LA FRENATA

ROMA Nuvoloni neri sul settore dell'auto. I dati di vendita di agosto divulgati ieri mostrano una decisa contrazione delle consegne che sono crollate addirittura del 13,4% incidendo anche sul cumulato in lenta, ma costante ripresa. E la crisi della Volkswagen non fa che confermare un quadro difficile. Pe l'amministratore delegato di Volkswagen, Oliver Blume, la Germania «sta restando ulteriormente indietro in termini di competitività», aggiunge Blume. I dirigenti del gruppo automobilistico ritengono che la Volkswagen debba essere ristrutturata e che gli attuali tentativi di ridurre la forza lavoro con i pensionamenti anticipati e gli incentivi alle uscite volontarie non siano sufficienti. Quindi «nella situazione attuale non si può escludere la chiusura degli impianti di produzione di veicoli e componenti se non si interviene rapidamente», spiega il gruppo.

Le associazioni di settore puntano il dito sulla fine delle risorse stanziate dagli incentivi. Cosa vera, ma non sufficiente a spiegare il tracollo. Nell'ultimo mese che di solito pesa solo il 5% sul totale dell'anno sono state immatricolate 69.121 rispetto alle 79.787 dello stesso periodo del 2023 che registrò una crescita del 12% rispetto al 2022.

Di conseguenza l'aumento nei primi otto mesi dell'esercizio ripiega su un poco vigoroso 3,8%, con un totale di 1.080.447 esemplari che rappresentano il 18,5% in meno in relazione al 2019, l'anno prima della pandemia. Sono in diversi a fare riferimento sui quei volumi, considerandoli fisiologici per un paese come il nostro che ha uno dei parchi circolanti più vasti ed anziani del Continente, ma è molto improbabile che si torni su quei livelli perché lo scenario è cambiato è non basta annullare la variabile covid. In Europa c'è la guerra e la Germania, da sempre locomotiva d'Europa specialmente nel settore automotive è entrata in crisi con forti ripercussioni sull'intero continente.

Auto, mercato in rosso effetto incentivi finito La crisi Volkswagen

▶Ad agosto le immatricolazioni giù del 13,4%. Male Stellantis che perde il 32,4%

Pesa lo stop ai bonus. E il gruppo tedesco ipotizza la chiusura di uno stabilimento

RECUPERO IMPOSSIBILE

I dati resi noti dall'Acea a livello continentale sono ancora fermi a luglio, ma quello che manca rispetto al 2019 è ancora superiore rispetto al nostro paese. La cosa nella Penisola, però, è particolarmente preoccupante se si accendono i riflettori sul comparto delle vetture poco o nulla inquinanti, quelle con la spina, le elettriche pure (Bev) e le ibride de plug-in (Phev) che possono rifornirsi di energia pulita e quindi contribuiscono al drastico abbattimento delle emissioni di CO2 che è considerata il climalterante per eccellenza. Queste due categorie, insieme, danno vita alle Ecv. Ebbene le ECV sono il termometro per valutare la velocità della transizione ecologica dal punto di vista della mobilità e le performance di questo comparto è decisamente insufficiente. Un segnale sul quale, prima o poi, bisognerà fare i conti, al di la dell'aspetto economica e sociale della perdita delle vendite totali. Le Ecv ad agosto hanno totalizzato un misero 7,3% del mercato totale. Il confronto con il 9,1% dello stesso mese del 2023 segna un passo del gambero per nulla promettente: invece di andare avanti, regrediamo dal punto di vista ambientale, nonostante un cospicuo numero di nuovi modelli siano arrivati negli showroom con prezzi, sempre cari, ma più competitivi.

Le Bev sono al 3,7%, le Phev addirittura al 3,5. In tutti gli altri quattro grandi paese europei la somma di queste due entità è a doppia cifra, alcuni addirittura oltre il 20%. L'aspetto più allarmante è che gli ecobonus per i veicoli zero emission partiti all'inizio di giugno sono rimasti disponibili per meno di un giorno, praticamente nulla.

CRESCONO LE EMISSIONI

E il settore chiede a gran voce che vengano rimpolpati per dare almeno ossigeno a questa fondamentale nicchia. Le emissioni medie delle nuove vetture immesse sulle strade erano al 113,7 grammi al chilometro a gennaio 2022, sono al 119,2 adesso. Un mezzo disastro. Fra le motorizzazioni sono tutte in calo (benzina, diesel, elettrica, plug-in, scomparso è il metano); vanno meglio delle altre solo il GPL (arrivato oltre il 10%, molto più delle Ecv) e le ibride senza spina. Quest'ultimo andamento è del tutto normale perché fra non molto tutte le vetture termiche avranno almeno il recupero di energia come già lo sfoggiano le citycar al vertice della classifica delle vendite. Gran parte delle perdite sono da addebitare alle performance di Stellantis anche se i dati di un singolo mese non sono significativi e vendite troppo spinte potrebbero poi incidere sui risultati economici. Il costruttore transatlantico ha perso in ogni caso il 32% e le ottomila vetture in meno quasi coincidono con la perdita dell'intero mercato.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gelata ad agosto

Le immatricolazioni in Italia

Agosto 2024	69.121
Agosto2023	79.787
Variazione	-13,37%
Gen-Ago 24	1.080.447
Gen-Ago 23	1.040.607
Variazione	+3,83%

Il crollo STELLANTIS -32,4% variazione

Ago 2024 17.132
Ago 2023 25.351

FONTE: Mit

Il mercato delle elettriche

Immatricolazioni nuove vetture full electric — Quota di mercato

Agosto 2023: 2.410 unità; 3,5%; 5,1%

Gen-Ago 2024: 3,8%

-40,6% variazione (Ago 2024 / Ago 2023)

IMMATRICOLAZIONI AUTO FULL ELECTRIC

41.254 Gen-Ago 2024 — 256.493 Totale parco circolante elettrico italiano

FONTE: Motus-E — Withub

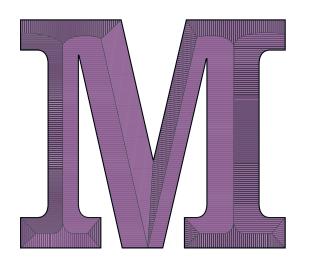
Bibite

San Benedetto leader per il nono anno

San Benedetto, per il nono anno consecutivo, è il primo gruppo in Italia nel beverage analcolico con una quota del 17,1%. Il gruppo - spiega una nota - consolida il primato del brand nell'Acqua minerale (quota a volume del 11,2%), nel Thè freddo (quota a volume del 28,4%), nelle bibite gassate non-Cola low calories carbonates (30,5%) e nel segmento delle Enhanced waters (37%). Energade, inoltre, è il brand leader nella categoria sport drinks con il 35,2%. I dati sono di GlobalData, società internazionale di ricerca , con sede principale a Londra.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,059**	-0,15	1,621	2,067	3589401
Azimut H.	**22,510**	-1,27	20,448	27,193	575528
Banca Generali	**40,420**	0,20	33,319	40,644	103116
Banca Mediolanum	**11,110**	0,54	8,576	11,019	1055827
Banco Bpm	**6,156**	0,20	4,676	6,671	4654731
Bper Banca	**5,050**	-0,20	3,113	5,469	9040453
Brembo	**10,572**	-0,13	9,728	12,243	178331
Campari	**8,374**	0,36	7,898	10,055	1854752
Enel	**6,888**	0,35	5,715	6,877	12820457
Eni	**14,700**	0,18	13,560	15,662	4272752
Ferrari	**446,000**	-0,27	305,047	446,880	189529
FinecoBank	**15,470**	0,16	12,799	16,463	834293
Generali	**25,000**	0,48	19,366	24,895	2401947
Intesa Sanpaolo	**3,773**	0,24	2,688	3,773	39723707
Italgas	**5,070**	-0,39	4,594	5,418	1241798
Leonardo	**21,300**	-7,23	15,317	24,412	8911430
Mediobanca	**15,335**	0,33	11,112	15,265	842890
Monte Paschi Si	**5,188**	-1,33	3,110	5,277	10026352
Piaggio	**2,680**	-0,37	2,486	3,195	1021616
Poste Italiane	**12,470**	-0,64	9,799	12,952	1414998
Recordati	**52,650**	-0,66	47,476	52,972	122018
S. Ferragamo	**7,450**	-0,47	7,239	12,881	413863
Saipem	**2,023**	-0,34	1,257	2,423	12789945
Snam	**4,466**	-0,38	4,136	4,877	2678770
Stellantis	**15,020**	-0,78	13,836	27,082	9399269
Stmicroelectr.	**28,665**	-0,33	26,387	44,888	2078791
Telecom Italia	**0,262**	-1,17	0,214	0,308	9726806
Tenaris	**13,365**	1,44	12,528	18,621	1898944
Terna	**7,834**	-0,36	7,218	7,927	1679257
Unicredit	**37,515**	0,36	24,914	38,940	4584120
Unipol	**9,630**	0,52	5,274	10,006	712128
NORDEST					
Ascopiave	**2,715**	0,18	2,165	2,704	154240
Banca Ifis	**21,240**	-0,09	15,526	21,852	48622
Carel Industries	**17,360**	-3,45	15,736	24,121	82274
Danieli	**33,000**	-1,05	28,895	38,484	28933
De' Longhi	**28,140**	-2,56	25,922	33,690	66619
Eurotech	**1,282**	-3,61	1,047	2,431	223912
Fincantieri	**4,771**	-5,90	3,674	6,103	2431223
Geox	**0,600**	-0,50	0,540	0,773	111233
Hera	**3,520**	1,15	2,895	3,546	2241258
Italian Exhibition Gr.	**6,000**	0,00	3,101	6,781	3147
Moncler	**54,680**	-1,34	51,116	70,189	506780
Ovs	**2,776**	-1,28	2,007	2,837	368220
Piovan	**13,700**	-0,36	9,739	13,780	44387
Safilo Group	**1,216**	-1,46	0,898	1,243	1670919
Sit	**1,390**	-2,80	1,391	3,318	1650
Somec	**17,750**	0,57	13,457	28,732	914
Zignago Vetro	**10,900**	-0,91	10,569	14,315	47262

Alda società

Smoking sì, ma senza camicia

di Alda Vanzan

La camicia, per gli uomini, non si usa più. Che sia sera o mattina, che si stia sul red carpet o in conferenza stampa, a Venezia81 sotto la giacca c'è solo la maglietta. Bianca, come quella della salute, di giorno. Preferibilmente black (o blu) quando cala il sole. Non è una regola, ma i divi hollywoodiani sbarcati a questa Mostra del cinema si sono mostrati così. Jude Law, 51 anni e 7 figli, alla prima di *The Order* si è presentato sul tappeto rosso come al solito: senza camicia. E quindi: giacca dello smoking, maglietta nera con scollo tondo, pelo a vista, cravatta portata come un foulard al posto del fifì. Brad Pitt, sul red carpet con George Clooney per *Wolfs*, è andato oltre: sempre giacca smoking, ma a un bottone (dorato), niente farfallino né cravatta, niente camicia, ma maglietta. Nel suo caso nera, di seta trasparente.

Dagli States gli uomini del cinema hanno portato anche un'altra tendenza: come l'ombelico, pure i malleoli vanno coperti. E allora pantaloni più lunghi, con tutte le pieghe sulle scarpa come si usava una volta con i tagli classici (e infatti i più avanti con gli anni gli orli non li hanno mai accorciati e adesso, senza saperlo, sembrano *à la page*). Magari anche senza cintura di pelle, come Pitt. Dopodiché ci sono le esplosioni di colori: ci ha pensato lo spagnolo Pedro Almodóvar a farsi notare, ieri sera sul red carpet - dovre tra l'altro è pure caduta pioggia - con un completo rosa shocking. Audace e ironico: appuntata sul risvolto della giacca, una spilla dorata a forma di piuma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

81

Un manifesto politico dall'eutanasia al clima con due grandi interpreti: Julianne Moore e Tilda Swinton. Zaia: «Un film che mi ha molto colpito»

Almodovar

Per una giusta morte

RED CARPET IN NERO

A destra, Anna Foglietta, Kasia Smutniak e Rocio Munoz Morales. Sotto, Vittoria Puccini

LA DENUNCIA

«Il cancro non può prendermi se mi prendo io per prima», dice Martha, giornalista di guerra che ha raccontato tanti conflitti in giro per il mondo salvando sempre la pelle e che crede ci sia un unico modo per sconfiggere il male che ora la sta consumando: procurarsi nel *dark web* la pastiglia letale. Un sistema che però non le piace: «È come sentirsi dei criminali, dovremmo avere il diritto di morire con dignità».

Pedro Almodóvar lo dice chiaramente: *The Room Next Door* (in Italia il 5 dicembre con il titolo *La Stanza Accanto*) «è un film a favore dell'eutanasia». In Spagna, racconta, «c'è una legge sulla "dolce morte", ma dovrebbe essere estesa in tutto il mondo». In Italia c'è una proposta di legge di iniziativa popolare depositata dall'Associazione Luca Coscioni che è stata sottoscritta da 70mila cittadini: depositata alla Camera 11 anni fa, non è mai stata discussa. In Veneto un provvedimento, sempre di iniziativa popolare, per disciplinare il suicidio medicalmente assistito così come consentito ancora nel 2019 dalla Corte Costituzionale, è naufragato per un solo voto di scarto, con la maggioranza di centrodestra spaccata. Il governatore Luca Zaia, che era favorevole, ieri era in Sala Grande: «Questo film mi ha molto colpito». Un tema attualissimo che il famoso regista spagnolo (due Premi Oscar, già Leone d'oro alla carriera nel 2019) affronta nel suo primo film in lingua inglese. Con quattro soli attori: Tilda Swinton (nel doppio ruolo di Martha e della figlia Michelle), Julianne Moore (Ingrid), John Turturro (Damian, un amante che le due donne hanno condiviso in gioventù), Alessandro Nivola (l'aggressivo poliziotto fondamentalista).

AMICIZIA

È la storia di Ingrid (Swinton) e Martha (Moore), grandi amiche in gioventù. Lavoravano entrambe per la stessa rivista, poi Ingrid è diventata scrittrice di autofiction e Martha corrispondente di guerra. Le circostanze della vita le hanno allontanate e, dopo essersi perse di vista per molti anni, tornano ad incontrarsi in una situazione estrema, eppure insolitamente dolce. Il cancro, la scelta personalissima di autodeterminare la propria fine, la forte amicizia femminile. È così che Martha chiede all'amica di aiutarla nell'eutanasia e in un posto isolato, la Casa nel Bosco, dove vivono giornate piene di vita e malinconia.

«È difficile parlare della morte - dice Almodóvar -. L'idea che qualcosa di vivo debba morire io non l'accetto, forse sono infantile, anche se poi la morte è dappertutto, basti pensare alle guerre che ci circondano». Del film dice: «Ciò che ammiro del personaggio interpretato da Tilda è la sua determinazione: liberarsi dal cancro diventa la sua scelta consapevole. Vuole andarsene prima che sia la malattia ad avere la meglio e trova il modo di raggiungere il suo obiettivo. La cosa terribile è che lei e chi la aiuta siano costretti a comportarsi come dei criminali». Per il regista spagnolo «ognuno di noi deve essere padrone della propria esistenza, tutto questo dovrebbe essere regolamentato e dovrebbe essere il medico ad aiutare il paziente».

«Questo film parla di autodeterminazione, di qualcuno che decide di prendere la propria vita e la propria morte nelle proprie mani. Il mio personaggio vuole dare più luminosità alla vita», dice Tilda Swinton, mentre Julianne Moore sottolinea la potenza emotiva della storia: «Sono stata davvero emozionata dal personaggio di Ingrid che all'amica malata dice: "sarò con te"».

L'APPELLO

In conferenza stampa il regista affronta anche un altro tema, quello dell'immigrazione: «Sono contro i razzisti, gli odiatori che non vogliono l'immigrazione e impediscono ai bambini senza genitori di entrare nei nostri confini mandando navi della Marina. Trovo tutto questo stupido e ingiusto, ma sono anche contro i negazionisti del cambiamento climatico. In questo mio film c'è sì una donna agonizzante, malata terminale, ma in un mondo altrettanto agonizzante. Ai negazionisti del cambiamento climatico dobbiamo, una volta per tutte, dire basta perché siamo in pericolo».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dive & madrine, le attrici di oggi celebrano le star italiane di ieri

L'OMAGGIO

L'INAUGURAZIONE Uli Weber e Lucia Borgonzoni (al centro) con le madrine. A lato, Caterina Murino

Tutte attrici, ma di epoche diverse. Le immagini delle prime dive del cinema italiano sono state recuperate dall'Archivio Luce: Silvana Mangano, Sophia Loren, Alida Valli, Stefania Sandrelli, Claudia Cardinale, Virna Lisi, Mariangela Melato, Monica Vitti. E accanto a loro, fotografate da Uli Weber, ci sono otto attrici contemporanee, già madrine della Mostra del cinema di Venezia, nei panni delle loro illustri muse. Ecco allora Kasia Smutniak, Caterina Murino, Sonia Bergamasco, Rocio Morales, Serena Rossi, Vittoria Puccini, Anna Foglietta e Sveva Alviti dare un nuovo volto alle dive del passato. "Dive e Madrine" - mostra inaugurata ieri all'Excelsior al Lido, ma c'è anche il libro-catalogo (40 euro) - è un suggestivo viaggio a due voci, un ideale passaggio di testimone tra generazioni.

REALIZZATO ANCHE UN LIBRO CON GLI SCATTI DI ULI WEBER E LE TESTIMONIANZE DELL'ISTITUTO LUCE

L'esposizione, organizzata dal ministero della Cultura e da Archivio Luce, curata dal sottosegretario Lucia Borgonzoni e da Chiara Sbarigia, presidente di Cinecittà, sarà visibile fino a sabato. A tutte sono arrivati gli auguri del presidente della Biennale, Pietrangelo Buttafuoco (peraltro contraccambiato, ieri era il suo compleanno) che ha citato Carmelo Bene sussurrare Shakespeare: "Piano, toccatela piano perché fu donna". «Io sarò molto più terra terra», ha sorriso il direttore della Mostra, Alberto Barbera, ringraziando le dive di ieri e di oggi («Senza divismo non ci sarebbe cinema»), mentre Lucia Borgonzoni ha sottolineato la necessità di «ricostruire lo star system italiano, bisogna dare gli strumenti per farsi conoscere sempre di più nel mondo del cinema». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gala di beneficenza

Con Richard Gere Amfar raccoglie 2 milioni e mezzo di dollari

Due milioni e mezzo di dollari. È la somma raccolta domenica sera al gala di AmfAR, il tradizionale appuntamento che condensa glamour, filantropia, convivialità. L'evento, organizzato dalla Fondazione per la ricerca sull'Aids, si è svolto nell'hangar dell'aeroporto Nicelli al Lido: cena e asta di beneficenza. Durante la serata sono stati premiati gli attori Antonio Banderas e Richard Gere (foto). Alla serata, condotta da Kate Beckinsale, c'erano anche Eva Longoria, Edoardo Leo, Moran Atias, Sergio Castellitto, Margaret Mazzantini. La quota base per partecipare al gala benefico costava 3.500 dollari, ma se si voleva un intero tavolo degno di un filantropo, anzi, di un "Grand Philanthropist", si arrivava a 70mila dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma

E oggi tocca a Guadagnino con "Queer"

Oggi il terzo dei cinque film italiani in concorso al Lido, *Queer* di Luca Guadagnino (foto) con Daniel Craig e Drew Starkey. A due anni dalla vittoria del Leone d'argento con *Bones and All*, il regista palermitano presenta il dramma ambientato nel 1950 ispirato all'omonimo romanzo di William S. Burroughs. Craig interpreta William Lee, americano espatriato a Città del Messico, dove perde la testa per un giovane studente, Eugene Allerton.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visione di Pedro

Sono contro i razzisti, gli odiatori che non vogliono l'immigrazione e i negazionisti del cambiamento climatico

PRIMEDONNE CON MAESTRO

Le protagoniste di "The room next door" Tilda Swinton, a sinistra, e Julianne Moore con il regista Pedro Almodovar. Un film politico con una serie di prese di posizione tutte in campo progressista.

Il colloquio Maura Delpero

La regista ritrova le radici (e il dialetto) della sua famiglia in Trentino «Un giorno mi apparve mio padre con il racconto della sua infanzia» Ma il lungometraggio è tutto al femminile: a partire dalla maternità

«Il mio ritorno in montagna: da un sogno»

Maura Delpero conosce bene la Val di Sole in Trentino con il gruppo dell'Ortles verso nord e il passo del Tonale verso ovest. Ne conosce i masi solitari, il dialetto e le usanze della comunità, i suoni e le luci che cambiano dai toni freddi dell'inverno a quelli caldi dell'estate, l'odore della legna e del latte caldo appena munto, ma anche può ben immaginare quale sia stata la fatica e la povertà degli anni della Seconda guerra mondiale quando gli uomini indispensabili al lavoro erano al fronte. Lei è bolzanina, ma il padre è nato e cresciuto a Vermiglio, il piccolo paese della valle che dà il nome al suo secondo lungometraggio di finzione.

«Questo film nasce da un sogno - dice le regista - poco dopo la morte di mio padre egli mi apparve in sogno ed era un bambino di sei anni. In quel sogno mi raccontava della sua infanzia passata a Vermiglio. Per me è stato un ritorno alle origini grazie a quel sogno, perché mai avrei pensato razionalmente di fare un film legato a quei luoghi, a quella famiglia. Mio papà aveva dieci fratelli, tutti più grandi di lui, e con lui se ne stava andando un mondo che invece volevo ostinatamente trattenere».

Sono anni cruciali per quel territorio, non solo per ciò che stava accadendo nel mondo, ma anche per le trasformazioni che quel mondo è destinato a subire: «È il momento che segna il passaggio dal collettivo all'individuale, dalla montagna alla "città", dalla famiglia patriarcale alla vita da singoli - afferma - nel mio film c'è la microstoria, quella della piccola comunità del paese e di chi ha visto il mondo solo dalla finestra della sua cucina come le madri sempre gravide e sempre gravidate dal lavoro casalingo, e c'è la macrostoria, la guerra con le sue schegge che arrivano fin lassù, una guerra senza bombe né battaglie. E mentre il mondo esce dalla guerra la famiglia perde il suo equilibrio».

IL CUORE DELLE DONNE

Anche se ci sono più uomini rispetto ai precedenti, per la Delpero «è un film con un cuore femminile, un nucleo compatto di tre sorelle, con la madre e altre donne attorno. Per creare quell'intimità, per mettere nello stesso letto, come sorelle, delle ragazze che non s'erano mai viste prima, permettendo alla macchina da presa di infilarsi, letteralmente, sotto le lenzuola, abbiamo lavorato molto sulla prossimità psicofisica, sull'emotività, su quella mancanza di filtri che gravita intorno alle famiglie».

BOLZANINA
Maura Delpero alla Mostra del cinema con il suo secondo lungometraggio di finzione ambientato nella val di Sole

> AGLI ATTORI HO AFFIANCATO I BIMBI DEL PAESE: PARLANO UNA LINGUA SPECIFICA CHE ABBIAMO DOVUTO SOTTOTITOLARE

Donne e madri, e la maternità sembra essere un tema costante nel lavoro della regista. Prima di "Vermiglio" c'è stato "Maternal", storia di madri bambine in un convento di suore: «Quello della maternità è un fil rouge che mi segue perché è dentro al mio cuore, alla mia testa, e perché il cinema è per me una sorta di autoanalisi che fa affiorare ciò che è sepolto nel mio inconscio. A lungo ho creduto che fosse la mia esperienza di mamma a condizionarmi. Poi ho capito che stavo rielaborando ciò che aveva vissuto mia madre, quindi la mia infanzia. Ma anche dietro alle maternità più complesse e difficili c'è una possibilità di riscatto, di crescita, un vero passaggio di vita».

Accanto ad attori professionisti, come Tommaso Ragno, il film si avvale di un gruppo di bambini e di adulti della Val di Sole: «L'humus di questo film sono le radici e le radici di un posto chi meglio può sentirle e farle sentire se non gli stessi che vi abitano? E così agli attori professionisti che vengono da fuori regione ho affiancato i bambini del paesino di mio papà, che hanno un dialetto specifico che abbiamo dovuto sottotitolare. Quello è un mio modo di radicarmi, di partire da una sostanza che ho dentro fin da piccina. La cosa buffa è che mi sono ritrovata con una cartella di appunti di tanti anni fa che si chiamava proprio Vermiglio: evidentemente già pensavo di fare qualcosa su questo luogo dell'anima. Ma doveva esserci un vuoto per fare spazio a questa storia».

Il film uscirà in sala il 19 settembre.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto critico

PASSERELLA
Il cast di "Vermiglio", anche con i bambini, al Lido di Venezia

La commozione di Pedro l'austerità di "Vermiglio" e il festival prende quota

Impennata del Concorso, che sta recuperando dopo un inizio faticoso. Non c'è ancora un'opera strabiliante (a parte le prime due ore di "The brutalist"), ma la media si è decisamente alzata.

Il ritorno di Almodóvar, che qui al Lido ricordiamo ha ottenuto recentemente anche il Leone alla carriera, conferma un'indole progressivamente pessimista, un canto straziante sulla vita che sfuma, sui ricordi di un tempo giovane, sulla morte ora statisticamente più vicina, difficile da accettare. È così anche per Ingrid (Julianne Moore), scrittrice di successo, il cui ultimo libro parla proprio di questo: morire non è giusto. Il caso le fa di nuovo incontrare una vecchia amica, Martha (Tilda Swinton), che ammalata senza speranza di cancro, ha comprato in internet una pastiglia per togliere il disturbo, prima che il male la faccia soffrire inutilmente. Di fatto Martha chiede a Ingrid di restarle accanto nel momento fatidico, ben sapendo anche delle conseguenze giudiziarie a cui potrebbe andare incontro.

Se la scrittura sembra a tratti, soprattutto nella prima mezzora, prendere il sopravvento, il film si libera e affidandosi alle due attrici, al solito notevoli, affronta tematiche ancora oggi molto divisive, come l'eutanasia, non senza a volte la sottile ironia del regista, ma a tratti anche con forza politica non indifferente. Se pensiamo ai primi film di questo straordinario regista, trovarlo in questi ultimi anni quasi malinconicamente appoggiato alla memoria e al senso di finitezza umana sorprende non poco. Ma dalle sgangherate, effervescenti, provocatorie prime opere, lo stile si è affinato e anche qui alcuni momenti toccano il cuore, dalla caduta della neve rosa, fino al ricordo di "Gente di Dublino" (Joyce e il magnifico film di John Huston) e un finale dove la figura umana evapora nel ricordo. "The room next door" non è il suo film migliore, ma la commozione arriva e non ti lascia facilmente.

Voto: 7,5.

Dopo la falsa partenza di Gianni Amelio e il suo "Campo di battaglia", l'Italia piazza il secondo film in gara, spostando la lancetta dell'orologio qualche anno più avanti, ma sempre sul finire di una guerra, stavolta la Seconda mondiale. Siamo nel 1944 in un paesino del Trentino, "Vermiglio", che dà il titolo al film, dove in una famiglia numerosa, il cui padre (Tommaso Ragno) è anche il maestro elementare, trova riparo un disertore. La bolzanina Maura Delpero, al suo secondo film di finzione, si addentra nei paesaggi e le mura delle affollate e misere case, adottando il dialetto locale, per ricostruire l'atmosfera di una comunità (e, in generale, di un'epoca) lontana. Scegliendo una messa in scena pauperistica e austera (quasi tutte sono inquadrature fisse), portando il paesaggio nel cuore dei personaggi e mostrando usanze, affetti, attriti (il soldato sposerà una delle figlie, tenendola all'oscuro di un tragico segreto), la regista conferma uno sguardo sicuro specialmente sulle comunità chiuse (come precedentemente in "Maternal"), affidando ai singoli protagonisti una specie di ribellione sommessa al mondo arcaico, dal senso del peccato alla dominanza maschile, tuttavia con un abuso della fanciullezza ingenua (pur essendo i bambini molto bravi e spontanei) e dettagli non riusciti, come la trasferta in Sicilia. Ne esce un'opera tardo-olmiana, certo fuori dal tempo, magari non così coraggiosa come poteva esserlo, un po' troppo scritta, ma che mostra un rigore formale già maturo.

> CON MOORE E SWINTON IL REGISTA SPAGNOLO TOCCA IL CUORE ATMOSFERE ALLA OLMI PER IL SECONDO FILM ITALIANO IN CONCORSO

Voto: 6,5.

Infine Fuori Concorso è stato apprezzato il gioco a matrioska del grande vecchio Claude Lelouch, oggi 87enne. Precipitando di scena in scena, eludendo la tentazione di una trama narrativa coerente, affidandosi alla follia dilagante del suo personaggio, suonatore di tromba, con "Finalement" Lelouch ci porta in viaggio per la Francia, dal nord di Le Mont St. Michel fino al sud di Avignone, parlandoci della vita e del cinema, in una continua, felice confusione. Una favola musicale che manifesta ancora una grande voglia di vivere.

Voto: 7.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impedita la partenza per l'Italia
L'attrice non ha il velo, il cast bloccato in Iran

La regista Atefeh Jalali e il cast del cortometraggio iraniano dal titolo *Ajar* (nella foto una scena), Masoomeh Iranshahi e Ibrahim Azizi, in concorso a Venezia81 nella sezione Orizzonti, non parteciperanno alla Mostra del cinema. La proiezione era in programma venerdì prossimo in sala Giardino. La produzione WeShort ha reso noto che è stato impedito al cast di lasciare il paese per via del tema politico trattato nel cortometraggio e perché l'attrice protagonista non indossava l'hijab. A rappresentare il corto a Venezia nella prima mondiale Alex Loprieno per WeShort e i co-produttori spagnoli della MonkeyFilmmakers. *Ajar* racconta la storia di una donna e di un uomo coinvolti in una relazione extraconiugale che prende una svolta inaspettata quando la moglie dell'uomo viene arrestata durante le proteste di quella stessa notte. Sebbene la moglie non appaia mai sullo schermo, la sua presenza è profondamente sentita, spingendo la protagonista a riconsiderare la propria vita. Il film affronta temi di colpa, resilienza e il potere trasformativo della solidarietà tra donne. *Ajar* è opera d'esordio di Atefeh Jalali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sommerso dagli applausi l'80enne regista australiano in Sala Grande per il premio alla carriera
Solo 14 film ma nella storia del cinema. «Ora sono in pensione, ho avuto una vita ricca e mi riposo»

L'attimo fuggente del "leone" Weir «Amo Venezia»

IL MAESTRO

Peter Weir, sommerso dagli applausi in Sala Grande, si alza, agita il cappello per ringraziare, si commuove, solleva il Leone d'oro alla Carriera che gli hanno appena consegnato Buttafuoco e Barbera, su quel palco dove poco prima sono passati frammenti dei suoi film, mica tanti, solo 14 in un'intensa carriera, che però gli assicurano un posto nella storia del cinema, anche se è probabile che proprio questi suoi film siano più famosi di lui. "The Truman show", "L'attimo fuggente", "Picnic ad Hanging rock": in tantissimi li conoscono, ma è probabile che non tutti ricordino il nome del regista. Australiano, non americano, come magari qualcuno potrebbe pensare. E una lacrima la spende anche Ethan Hawke, che adesso spiega al mondo perché questa scelta è stata salutata con la giusta approvazione, un attore che con Weir e "L'attimo fuggente" ha cominciato praticamente la sua carriera: «Ricordo ancora il provino che mi fece fare. Avessi fallito sarei probabilmente finito in carriera alla Marina Militare. Saluto il mio grande maestro», dice non trattenendo sempre l'emozione.

AMMIRAZIONE

C'è grande ammirazione per Peter Weir. In sala lo si sente. E lui adesso appoggia il Leone per terra e il cappello non sa dove e quindi quasi lo lancia. E ringrazia: «Amo l'Europa, perché un po' ce l'ho nel sangue, amo l'Italia, che di tutto il mondo ha ricchezze artistiche come nessuno, amo Venezia, perché è città meravigliosa e questo premio mi riempie di orgoglio. Sapete che sono in pensione, ho deciso di non fare più film. Sono arrivato a 80 anni. Ho avuto una vita ricca e strana. Oggi mi voglio riposare, leggere più libri possibile, guardare il mondo. E pensare. Ho fatto questo lavoro cercando sempre l'ispirazione, una cosa che è difficile da spiegare. Senza quella non si fa niente nel nostro lavoro. Non si arriva al cuore della gente. Ho fatto un sogno ad occhi aperti per molto tempo: in una montagna asiatica c'era un buddha, del quale non vedevo il volto, che mi spiegava come l'ispirazione fosse tutto. E se sono arrivato fin qui, probabilmente ogni tanto l'ho avuta».

Non c'è dubbio. Non tanti film, ma come spesso accade si cerca di capire a quale sia più legato e forse non è quello che ci si aspetta: «Ognuno ha il suo. Io non sono così fedele. Cambio spesso nel corso del tempo, dipende dal momento. Adesso essendo arrivato ovviamente in aereo, potrei dire "Fearless", anche se parla di un tragico incidente». Ecco sì: magari non è consigliabile a chi ha paura di volare.

I CONSIGLI

E poco prima della consegna in Sala Grande, Weir, che l'altro giorno ha fatto una masterclass che ha lasciato il segno, per la sua "democratica" chiacchierata in mezzo ai presenti e non dall'alto di un palco, accetta ancora di ascoltare domande e domande, tipo che consiglio darebbe ai giovani che vogliono fare i registi. E così sorprende tutti: «Difficile generalizzare, ma cercate di non ascoltare troppe informazioni. Staccate, andate in campagna, su un mercatile, su un luogo isolato, sentitevi liberi, scrivete e scrivete. Non cominciate a girare senza avere idea di cosa fare. Io ho cominciato come attore, poi ho capito che con a regia ero più a mio agio».

FESTEGGIATO Peter Weir dopo la consegna del Leone d'oro con l'attore Ethan Hawke che fu nel cast de "L'attimo fuggente"

TANTI RICORDI

Ricorda Sigourney Weaver, anche lei Leone alla carriera qualche giorno fa, sul set di "Un anno vissuto pericolosamente": «Sul set non tutto andò liscio, c'erano attriti tra gli attori. E per lei era un cambiamento forte dopo "Alien". Ma ho un ricordo bellissimo del nostro lavoro»; e poi anche Robin Williams, il professore di "L'attimo fuggente", tragicamente scomparso anni fa: «Potrei raccontare tanti momenti. Era una persona fiduciosa, spiritosa, sempre pronto a fare battute ».

Ricorda di come "Picnic" fu respinto dal Festival di Cannes, di come Venezia invece lo accolse più volte, di come detesti sequel e remake: «Spero che i miei film restino sempre e solo questi. Un giorno mi chiamò perfino Wim Wenders, per sapere se ne avrei fatto uno». E di come girare un film sia anche stressante: «Ci sono tante incognite, a cominciare dal tempo, quello atmosferico soprattutto, che può cambiare in un attimo. E un tempo non c'erano tutte quelle "correzioni" possibili come oggi. E di come fare per combattere lo stress: «Bevo un buon bicchiere di vino».

È nel posto giusto, allora, mr. Weir.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accorsi ai giovani: «Abbiate coraggio Il set è una trincea, si cade e ci si rialza»

L'INCONTRO

«In Italia ho fatto tre film in nove anni. A volte mi svegliavo di notte piangendo e pensavo: magari non avrò più certe cose, non vivrò più quella vita lì. Allora mi sono messo a scrivere e dall'idea iniziale di un biopic su Silvio Berlusconi è nato il progetto di Tangentopoli diventato "1992" con i tre sequel per Netflix». Ospite alla Masterclass esclusiva alla lounge Campari, dedicata a giovani emergenti e ai ragazzi di Generazione Do, il progetto di Daniele Orazi, Stefano Accorsi ai ragazzi preferisce raccontare i momenti no. «Io ho cominciato a vent'anni a lavorare, ora ne ho 53. Ho avuto momenti e momenti, ci sono quelli in cui tutti chiamano perché sei un genio e quelli in cui nessuno ti chiama perché sei un cretino. C'è stato un momento in cui ho lavorato poco, se non avessi vissuto in Francia sarebbe stata dura. Due anni dopo non succedeva più, ma fu comunque uno choc».

LE SCELTE

Accorsi ha portato la sua esperienza parlando anche di scelte. «Io ho fatto tutto, anche la pubblicità, mi hanno stigmatizzato per questo, ma in tutte le prove c'è da imparare». Dal Maxibon all'impegno, dall'Ultimo bacio ai film impegnati, fino al ruolo di autore. «Quando ho iniziato io, non c'erano le piattaforme. La serialità non esisteva e poi c'era questa grande divisione tra cinema e teatro. Io credo che oggi ci siano molte più possibilità per i giovani attori». Accorsi è entrato nei dettagli, raccontando pure di mentolo per piangere. «Il cinema non è il mondo ideale, ci si trova su set affollati, ti vesti come in estate quando è inverno, devi guardare l'orizzonte e hai il macchinista che guarda il telefonino. Trovare la propria comfort zone è difficile. Io reagisco con una grande preparazione, devo essere sufficientemente informato e conoscere in profondità il ruolo o il contesto. Questo mi dà una grande concentrazione». Si parla anche di errori, ma Accorsi avverte: «Nel nostro lavoro è una parola strana, forse neanche esiste. Il set è come una trincea, diceva Pupi Avati, si cade e ci si rialza. Quello che consiglio è non essere troppo educati, bisogna proporsi, prendere il coraggio ed esporsi. Siate i primi ad alzarvi per fare una scena. Non è uno sgomitare, è un rompere il ghiaccio». Ruoli rifiutati? «Sì, perché se una cosa non mi chiama preferisco non farla». E poi qualche consiglio di buonsenso. «Io ricordo sempre cosa mi diceva la mia insegnante del Centro sperimentale: tenere un piede nell'arte e un piede nella vita. E poi saper resistere, essere pazienti. A volte si vince sulla lunga distanza». I sentimenti e la vita privata? «Io torno ogni week-end. L'ho sempre fatto. I rapporti vanno nutriti sennò si sfilacciano. E nella vita io ho delle regole: studio molto, leggo e mi interesso di tante cose, poi pratico ogni mattina sport. Mi alleno da remoto con un amico per un'ora. È fondamentale per farmi arrivare concentrato e carico sul set».

CON LA MOGLIE Stefano Accorsi e Bianca Vitali sul red carpet (ANSA)

«IO STIGMATIZZATO PER LA PUBBLICITÀ MA IN TUTTE LE PROVE C'È DA IMPARARE RUOLI RIFIUTATI? SÌ, SE NON MI PRENDONO»

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marchetti: «Barbera ha riscoperto la vera anima della Mostra»

IL GIUDIZIO

«Come sta andando Venezia81? Bene e questo grazie ad Alberto Barbera. Devo anche dire che chi l'ha voluto tenere alla direzione della Mostra del cinema, ha fatto una grande scelta». Il giudizio è di Simone Marchetti, direttore di Vanity Fair, il magazine che è stato presente al festival con uno spazio in spiaggia animato da talk, interviste ai protagonisti dell'entertainment, reading di attori e live performance a ingresso gratuito, mentre stasera Palazzina Grassi ospiterà il tradizionale party della rivista.

Perché mantenere Barbera è stata una grande scelta?

«È stata una scelta culturale. Secondo me la politica deve sempre pensare in due modi: a livello culturale e a livello internazionale. Questo è il festival della diversità, da sempre. Anzi, è una Mostra, non un festival come Cannes».

DIRETTORE Simone Marchetti

IL DIRETTORE DI VANITY FAIR: «VENEZIA81 RACCONTA TUTTO, SENZA CENSURE: È QUESTA È LA SUA ESSENZA PIÙ BELLA»

E questo cosa significa?

«Vuol dire che prende tutta la diversità del cinema internazionale. Barbera ha resuscitato quest'anima ed è l'anima più bella della Mostra: raccontare tutto, senza censura. Ed è magnifico. Quest'anno ci sono l'inclusione, il femminismo, la diversità, ma anche temi sociali, i conflitti internazionali. C'è tutto, a tutti i livelli. E poi Barbera ha riportato le grandi star internazionali, il che è fondamentale, ma è stato anche molto serio nella scelta del cinema italiano».

La Mostra è più cinema o più glamour?

«È un punto di incontro per unire i diversi aspetti della cultura e della società».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il banchiere veneto

Il film su Ennio Doris arriva al Lido

Omaggio di Venezia81 al banchiere-filantropo di Tombolo. Oggi alle 14.15, in sala Volpi, sarà proiettato il film "Ennio Doris, c'è anche domani" di Giacomo Campiotti. L'evento si aprirà con i saluti della figlia Sara, presidente della Fondazione intitolata al mecenate, presente insieme al fratello Massimo e alla madre Lina. È previsto anche l'intervento del governatore Luca Zaia, che lo ricorda così: «Un galantuomo che amava la sua terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista
Lior Raz

Siamo stati attaccati dai terroristi. È guerra. Ora riportiamo gli ostaggi a casa

FICTION VERITÀ Lior Raz al Lido e, a sinistra, nella serie cult "Fauda"

Il protagonista della serie israeliana a Venezia con un film tratto da una storia vera. Il bivio: ci si può innamorare del nemico?

«Fauda è la realtà ma deve finire»

«Dobbiamo portare a casa gli ostaggi e far finire questa guerra». Per tutti è Doron Kabilio, l'agente del Mossad sotto copertura di "Fauda". Lior Raz, attore e sceneggiatore israeliano, arriva al Lido con un progetto nuovo, "Soda", un film di Erez Tadmor dedicato ad una storia vera che sarà presentato in anteprima oggi al cinema Giorgione a Cannaregio. Insieme a lui Rotem Sela. La sceneggiatura è tratta da una storia ambientata nel 1956 in Israele; con Sela che interpreta una sarta sospettata di essere stata un kapò durante la Shoah, e Raz nelle vesti di Shalom, un ex partigiano che si innamora di lei, anche se fa fatica a non farsi trasportare dalle voci sul suo conto. Il film prende ispirazione dalla storia del nonno del regista, partigiano ebreo durante la Seconda Guerra Mondiale trasferito in Israele. Per lui è la prima volta al Lido. «Un sogno. L'Italia è meravigliosa, Venezia è meravigliosa e nonostante i turisti le persone sono davvero gentili e accoglienti».

Iniziamo dal film. È basato su una storia vera. Come ha costruito il ruolo del protagonista?

«Shalom è il nonno del regista. Fu uno dei personaggi centrali della resistenza nei boschi in Polonia, una specie di cacciatore di nazisti. È stato poi il capo carismatico di una delle più grandi comunità di reduci dell'Olocausto. Per questo non è stato difficile immedesimarmi. È un uomo che ha vissuto, combattuto, corso enormi rischi. Poi, ad un certo punto della sua vita, si innamora di nuovo. E deve scegliere tra l'amore e la lealtà per i suoi amici. Un grande bivio».

Per il pubblico italiano, lei è Doron. Vi aspettavate un successo mondiale per Fauda?

«Noi abbiamo semplicemente scritto della nostra esperienza nell'esercito. Io e Avi Issacharoff eravamo nelle forze speciali. Pensavamo sarebbe stata vista solo in Israele e invece ha preso il volo. È un mistero, non abbiamo ancora capito perché le persone al di fuori del Medio Oriente amino così tanto Fauda».

Quando ha deciso di diventare attore?

«Ho desiderato essere un attore fin da quando ero piccolo. Ho studiato teatro a Gerusalemme. Poi questo sogno si è interrotto con il servizio militare obbligatorio. A 24 anni lavoravo per una società tecnologica e ho conosciuto una ragazza. Lei mi ripeteva: perchè sei così triste quando vai a lavorare? Non ero soddisfatto. Lei mi disse ancora: ma se io ti dessi un milione di dollari cosa faresti? Farei l'attore, risposi. È stata lei a chiamare la più importante scuola di recitazione in Israele. Devo davvero ringraziarla».

Fauda, purtroppo, è oggi realtà in Israele. Ma state pensando alla quinta stagione?

«Stiamo scrivendo Fauda 5 e inizieremo le riprese molto presto. E lo faremo in Israele».

Com'è la situazione?

«A Tel Aviv è impossibile prenotare un tavolo al ristorante! Per dire che nonostante tutto le persone lavorano, vivono, si girano film. Certo, siamo molto tristi, c'è una specie di lutto collettivo, ma cerchiamo di vivere in qualche modo».

Fauda è importante in questo momento?

«Importantissima. Noi scriviamo quello che viviamo. E quindi la serie è uno strumento per capire la realtà. Per orientarci, mettere nero su bianco le nostre emozioni e le nostre paure».

Ha postato su Tik Tok il video di una bomba e di un rifugio. Dove eravate?

«Dopo il 7 ottobre sono stato al Sud insieme ad altre persone della serie per dare supporto alle famiglie e proteggerle. Ho voluto dare il mio contributo. Non desidero parlare di politica, ma dico solo che Israele è stata attaccata da un'organizzazione terroristica che ha ucciso indiscriminatamente civili di ogni età, prima del 7 ottobre era in vigore il cessate il fuoco. E credo che in ogni nazione del mondo se qualcuno viene a casa tua, ti attacca e uccide migliaia di persone, questa si chiami guerra».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«STIAMO SCRIVENDO LA QUINTA STAGIONE UN MISTERO IL SUCCESSO REGISTRATO ALL'ESTERO QUELLA ERA SOLO LA NOSTRA ESPERIENZA»

SAN MARCO Micol Rossi con la fascia di Maria del Carnevale

L'APPELLO

L'Angelo del Carnevale: «Insieme con Lady Gaga per le malattie invisibili»

ACCOMUNATE DALLA SOFFERENZA MICOL ROSSI VUOLE INCONTRARE LA POPSTAR CHE SARÀ AL LIDO DOMANI CON "JOKER"

«Spero proprio di riuscire a incontrare Lady Gaga, costretta sei anni fa ad interrompere una tournée europea dichiarando di essere affetta da fibromialgia, chiedendole di portare avanti la causa dell'associazione "Guerrieri Invisibili" di cui sono presidente: da anni ormai ci occupiamo di sensibilizzare, coinvolgere e responsabilizzare l'opinione pubblica, la società e soprattutto la politica sulle malattie croniche che spesso vengono definite "invisibili" proprio perché esteriormente non si vedono». A lanciare l'appello è l'artista e modella Micol Rossi, già "Angelo guerriero" del Carnevale di Venezia: in passato, aveva incontrato, con il medesimo fine, la popstar Christina Aguilera. Entrambe, soffrono di morbo di Crohn, e per tutti i malati la cantante aveva registrato un clicatissimo video.

Lady Gaga è nota per la sua disponibilità: una delle poche star a salutare il pubblico anche al Palabiennale, in occasione della proiezione di "A star is born" nel 2018. E domani sarà al festival di Venezia con Joaquin Phoenix, protagonisti di "Joker: Folie à Deux" di Todd Phillips, seguito (ma del tutto originale e virato al musical) della precedente pellicola che vinse il Leone d'oro nel 2019, e in seguito due Oscar e due Golden Globe. «Vorrei lanciare proprio tramite Il Gazzettino - dice Micol - l'appello alla Biennale e alla produzione di "Joker: Folie à Deux" per un incontro con Lady Gaga, oltretutto figura artistica che, per la mia storia personale di cantante e performer, stimo infinitamente».

IL CALENDARIO

Un altro appello è caro a Micol Rossi, ed è legato alla prossima edizione 2025 del calendario promosso da "Guerrieri invisibili": «Per questa edizione coinvolgeremo tutti i fotografi che hanno partecipato agli anni precedenti, e abbiamo immaginato una delle sessioni con la sottoscritta dipinta dalla body painter Elena Tagliapietra e fotografata dall'artista Daniele Fregonese: la nostra idea sarebbe quella di effettuare scatti durante un red carpet al Palazzo del Cinema, mentre il pubblico si dedica all'esaltazione dello star system, a me in disparte, simboleggiando l'invisibilità delle malattie croniche, nonché la non rara indifferenza delle persone verso chi ne è affetto».

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2024
81

Il programma OGGI 03 SETTEMBRE

Proiezioni per il pubblico

SALA GRANDE

- 8.30 VENEZIA 81 — **Harvest 131'** — Athina Rachel Tsangari
- 11.15 VENEZIA 81 — **Queer 135'** — Luca Guadagnino
- 14.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION — **2073 85'** — Asif Kapadia
- 16.00 VENEZIA 81 — **Harvest 131'** — Athina Rachel Tsangari
- 18.45 VENEZIA 81 — **Queer 135'** — Luca Guadagnino
- 21.30 FUORI CONCORSO — **Maldoror 155'** — Fabrice du Welz

SALA DARSENA

- 9.00 VENEZIA 81 — **Queer 135'** — Luca Guadagnino
- 11.45 VENEZIA 81 — **Harvest 131'** — Athina Rachel Tsangari
- 14.30 ORIZZONTI — **Familiar Touch 91'** — Sarah Friedland
- 17.00 ORIZZONTI — **L'attachement (The Ties that Bind Us) 106'** — Carine Tardieu
- 19.45 VENEZIA 81 — **Jouer avec le feu (The Quiet Son) 119'** — Delphine Coulin, Muriel Coulin
- 22.15 FUORI CONCORSO - NON FICTION — **Pisni zemli, shcho povilno horyt' (Songs of Slow Burning Earth) 95'** — Olha Zhurba

SALA PALABIENNALE

- 9.00 VENEZIA 81 — **Vermiglio 119'** — Maura Delpero
- 11.30 VENEZIA 81 — **The Room Next Door 107'** — Pedro Almodóvar
- 14.30 ORIZZONTI — **Happyend** — Neo Sora
- 17.00 FUORI CONCORSO — **Finalement (Finally) 129'** — Claude Lelouch
- 19.45 VENEZIA 81 — **Queer 135'** — Luca Guadagnino
  VENEZIA 81 — **Harvest 131'** — Athina Rachel Tsangari

SALA GIARDINO

- 9.00 ORIZZONTI EXTRA — **King Ivory 130'** — John Swab
- 14.00 ORIZZONTI EXTRA — **After Party 89'** — Vojtěch Strakatý
- 17.00 BIENNALE COLLEGE CINEMA — **Bestiari, Erbari,Lapidari(Bestiaries, Herbaria, Lapidaries) 206'** — Massimo D'Anolfi, Martina Parenti
- 14.00 ORIZZONTI EXTRA — **After Party 89'** — Vojtěch Strakatý

SALA CASINÒ

- 9.00 FUORI CONCORSO - SERIES — **Los años nuevos 1-5 (The New Years) 225'** — Rodrigo Sorogoyen, Sara Cano, Paula Fabra
- 15.00 FUORI CONCORSO - SERIES — **Los años nuevos 1-5 (The New Years) 225'** — Rodrigo Sorogoyen, Sara Cano, Paula Fabra
- 19.30 ORIZZONTI — **Happy Holidays 124'** — Scandar Copti
- 21.30 ORIZZONTI — **Pavements 128'** — Alex Ross Perry

SALA CORINTO

- 9.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI — **Le cinéma de Jean-Pierre Léaud 63'** — Cyril Leuthy
- 11.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — **Tokyo senso sengo hiwa - Eiga de isho wo nokoshite shinda otoko no monogatari (The Man Who Put His Will on Film) 94'** — Nagisa Oshima
- 11.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — **Ghatashraddha (The Ritual) 108'** — Girish Kasaravalli
- 17.30 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI — **Le cinéma de Jean-Pierre Léaud 63'** — Cyril Leuthy
- 19.15 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC — **Things That My Best Friend Lost 15'** — Marta Innocenti
  No Sleep Till 93' — Alexandra Simpson
- 22.00 GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE — **Alma del desierto (Soul of the Desert) 87'** — Mónica Taboada Tapia

SALA PERLA

- 9.00 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC — **Sans Dieu 10'** — Alessandro Rocca
  Paul & Paulette Take a Bath 109' — Jethro Massey
- 11.30 GIORNATE DEGLI AUTORI-SPECIALE — **Mogućnost Raja (Possibility of Paradise) 75'** — Mladen Kovačević
- 13.45 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC — **Billi il cowboy (Cowboy Billi) 15'** — Fede Gianni
  Mu'a trên cánh bu'o'm (Don't Cry, Butterfly) 97' — Du'o'ng Diêu Linh
- 16.45 GIORNATE DEGLI AUTORI — **Taxi monamour 113'** — Ciro De Caro
- 19.30 FUORI CONCORSO — **Pisni zemli,shcho povilno horyt' (Songs of Slow Burning Earth) 95'** — Olha Zhurba
- 21.45 VENEZIA 81 — **Jouer avec le feu (The Quiet Son) 119'** — Delphine Coulin, Muriel Coulin

SALA PASINETTI

- 19.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — **Tokyo senso sengo hiwa - Eiga de isho wo nokoshite shinda otoko no monogatari (The Man Who Put His Will on Film) 94'** — Nagisa Oshima
- 21.45 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — **Ghatashraddha (The Ritual) 108'** — Girish Kasaravalli

SALA VOLPI

- 16.45 FUORI CONCORSO — **Baby Invasion 80'** — Harmony Korine
- 19.00 ORIZZONTI — **Pavements 128'** — Alex Ross Perry
- 21.45 ORIZZONTI — **Happy Holidays 124'** — Scandar Copti

SALA ASTRA 1

- 9.00 BIENNALE COLLEGE CINEMA — **Medovyi Misiats (Honeymoon) 84'** — Zhanna Ozirna
- 11.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — **Jeux interdits (Giochi proibiti) 102'** — René Clément
- 14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — **Blood and Sand(Sangue e arena) 125'** — Rouben Mamoulian
- 17.15 ORIZZONTI — **Mistress Dispeller 94'** — Elizabeth Lo
- 20.00 FUORI CONCORSO — **Phantosmia 245'** — Lav Diaz

SALA ASTRA 2

- 9.00 FUORI CONCORSO — **Phantosmia 245'** — Lav Diaz
- 14.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI — **Volonté - L'uomo dai mille volti 97'** — Francesco Zippel
- 17.00 ORIZZONTI — **Mistress Dispeller 94'** — Elizabeth Lo
- 19.00 FUORI CONCORSO - PROIEZIONI SPECIALI — **Leopardi il poeta dell'infinito (Leopardi Poet of the Infinity) 245'** — Sergio Rubini

Withub

La tecnologia delle celle a combustibile, capace di azzerare le emissioni inquinanti dei veicoli proprio come l'elettrico a batterie, sale a bordo del leggendario pick-up Toyota, mezzo da lavoro diffuso in tutto il mondo e famoso per la sua solidità e affidabilità

Hilux

ECOLOGICO

L'idrogeno alla prova

Cresce nelle ambizioni, nelle dimensioni e nei numeri la gamma dei veicoli alimentati a idrogeno sviluppati e progettati da Toyota nell'ambito di un approccio ¨multi-tecnologico¨ e di una strategia avviata dal marchio con l'obiettivo di completare la transizione verso la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2040. A distanza di (quasi) un decennio dal debutto su alcuni mercati nazionali, fra cui l'Italia, della prima generazione della berlina Mirai (poi aggiornata, con una nuova versione, nel 2021), e in seguito alla realizzazione del nuovo crossover Crown e del prototipo Corolla Cross H2 Concept spinto da un motore turbo a tre cilindri da 1,6 litri della GR Corolla con tecnologia iniezione diretta di idrogeno ad alta pressione derivato dal motorsport, infatti, la casa nipponica ha deciso di aggiungere un terzo tassello a questo progetto basato sull'innovazione e sulla ricerca dando vita all'inedito pick-up Hilux a celle a combustibile di idrogeno.

LABORATORIO SU 4 RUOTE

Un investimento effettuato nel segno della continuità per un modello che, dopo aver fatto dell'affidabilità e della resistenza il suo marchio di fabbrica, ora è pronto a trasformarsi in un laboratorio su quattro ruote con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente questa tecnologia e stimolare una più ampia diffusione degli ecosistemi e delle infrastrutture a idrogeno in tutta Europa. Si tratta, inoltre, di un veicolo che apre delle nuove porte anche in prospettiva futura, visto che il prodotto finale, in tutta la sua interezza, è il risultato di una serie di accordi condivisi e sottoscritti da Toyota Motor Uk (con i rispettivi rappresentanti del marchio nel Regno Unito) e la filiale europea del brand, con lo studio di fattibilità siglato dalle parti che ha portato al finanziamento da parte del governo britannico attraverso l'Advanced Propulsion Centre, un'organizzazione no-profit che sostiene lo sviluppo di tecnologie più pulite e di nuovi concetti di mobilità sostenibile. Una volta sbrigate le questioni burocratiche, in meno di due anni l'intera flotta è diventata realtà, con cinque dei dieci prototipi costruiti nello stabilimento inglese di Derby ed attualmente funzionanti che, come previsto da un programma specifico, verranno sottoposti a una fase di test per valutare la sicurezza, le prestazioni, la funzionalità e la resistenza. Un passaggio decisivo per l'azienda leader nel settore automotive in vista dell'introduzione sul mercato, prevista entro il 2027, dei suoi sistemi a celle a combustibile di terza generazione, con una densità di potenza più elevata e con una crescita stimata dell'autonomia pari al 20%.

ECOLOGICO Sopra ed in basso l'Hilux a idrogeno nei test per valutare sicurezza, prestazioni e la resistenza A fianco il pick-up Toyota in una prova off-road

È IL TERZO TASSELLO DELLA STRATEGIA DELLA CASA DOPO MIRAI E COROLLA PRESTAZIONI COME QUELLE DI UN BENZINA

VETTURE STRADALI

Oltre a scommettere sulla possibile riduzione di circa un terzo del costo di produzione delle stesse, nello stesso arco temporale l'azienda conta di far debuttare circa quindici veicoli a zero emissioni. In attesa di capire se questa tecnologia riuscirà a raggiungere la maturità necessaria per approdare sulle vetture stradali di serie (ad oggi Toyota dichiara di essere al 40% della strada per la commercializzazione di prodotti come la Corolla Cross H2 Concept), all'interno del gruppo è già presente una Hydrogen Factory Europe costituita con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento di una portata globale del progetto, con lo sviluppo di unità di mezzi pesanti, autobus, pullman, barche e pick-up destinati al settore commerciale che crescerà in termini quantitativi e, grazie a uno sviluppo costante, qualitativi. Un esempio, in tal senso, è rappresentato proprio dai due Hilux a celle a combustibile di idrogeno che l'azienda ha deciso di presentare, nel corso della parata organizzata lungo le vie limitrofe del Circuit de la Sarthe, e di mostrare al grande pubblico (con a bordo i portacolori del team Toyota Gazoo Racing) in occasione della ¨Drivers parade¨ organizzata alla vigilia di una 24 Ore di Le Mans che presto potrebbe aprire anche ai prototipi spinti da questa nuova tecnologia.

MOTORSPORT UTILE

La casa nipponica ci punta molto, visto che grazie all'impegno nel motorsport è riuscita ad aumentare la potenza di combustione dell'idrogeno del 24% e la coppia del 33%, raggiungendo prestazioni dinamiche pari a quelle di un motore a benzina convenzionale, a fronte di un'autonomia estesa di circa il 30% e di un tempo di rifornimento ridotto da circa cinque minuti a un minuto e mezzo. Un'ulteriore passerella per la gamma Toyota a idrogeno (compresi gli Hilux) è stata in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024 attualmente in corso, con il colosso nipponico che, in sinergia con la società francese di mobilità pulita Gck, ha introdotto nelle linee del servizio pubblico dieci autobus diesel riconvertiti in veicoli a zero emissioni allo scarico.

Luca Piana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evoluzione hi-tech l'efficienza è al top agilità nel silenzio

LA PROVA

L'efficacia tipica di un motore diesel ma a zero emissioni, e senza produrre alcun rumore. Anche in questa sua nuova versione, Toyota Hilux si presenta con un design tradizionale e con le dimensioni (lunghezza 5.325 mm, 1.855 mm di larghezza e 1.810 mm di altezza) che ne hanno caratterizzato il successo sul mercato globale. A rendere unico questo pick-up spunto da un singolo motore elettrico (ma il prossimo passo, già in fase di studio, è l'aggiunta di un secondo propulsore, per arrivare alla trazione integrale), posto sull'asse posteriore, in grado di erogare una potenza di 182 Cv e 300 Nm di coppia massima, sono la presenza di una batteria ibrida agli ioni di litio, collocata nel cassone posteriore, e di tre serbatoi ad alta pressione (contenenti 2,6 kg ciascuno, per un totale di 7,8 kg) montati all'interno del telaio a longheroni.

ACQUA ALLO SCARICO

Durante la marcia questo prototipo innovativo, dotato di uno stack di celle (contenente 330 singole unità) a combustibile a elettrolita polimerico posto sopra l'asse anteriore, non produce emissioni allo scarico, ma solo acqua pura. Secondo quanto dichiarato dalla casa giapponese, l'autonomia massima è di oltre 600 chilometri, con un netto incremento rispetto a un sistema elettrico tradizionale. Nel corso del test effettuato nei pressi di Manchester, lungo le strade tortuose e sterrate ricavate all'interno di un'ex cava riconvertita in un centro prove di proprietà della Jcb (azienda britannica specializzata nella produzione di macchina movimento terra, anche nella versione a idrogeno), il prototipo sperimentale ha mostrato tutte le sue doti sia in fatto di agilità e di maneggevolezza sia a livello di comfort di guida e di prestazioni. Non che il percorso proposto fosse particolarmente impegnativo, ma questo modello ha saputo stupire anche in termini di sicurezza, non avendo mostrato nessuna esitazione anche nei passaggi con il fondo maggiormente sconnesso. Rispetto al pick-up dotato di un motore diesel, questo veicolo di nuova generazione è riuscito a mettere in evidenza ciascuno dei benefici garantiti da un progresso e da un'evoluzione tecnologica facilmente percepibile da chiunque scelga di mettersi al volante. In particolare, a livello di erogazione di potenza, la risposta è risultata decisamente migliore nel confronto con il gemello spinto da un propulsore termico.

AVANZATO Sopra il Toyota Hilux durante un rifornimento di idrogeno A fianco i tre serbatoi di H2 sono montati nel telaio a longheroni

EROGA UNA POTENZA DI 182 CAVALLI E 300 NM DI COPPIA L'AUTONOMIA È DI 600 KM, IL PIENO IN UN MINUTO E MEZZO

LAVORI PESANTI

Non è un caso se, nei primi test effettuati i uno spazio e in un contesto privato, anche la versione a idrogeno – alla pari del diesel – viene utilizzata per effettuare i ¨lavori pesanti¨ (la nostra prova si è svolta con il cassone completamente vuoto). Certo, è evidente che la probabile dotazione di una trazione integrale garantirà a questo pick-up una crescita importante, anche per affrontare i saliscendi più ostici. Di sicuro il Toyota Hilux Fuell Cell rappresenta molto di più di un semplice punto di partenza, con il know-how di questo progetto (sviluppato in un inedito asse fra il Belgio, dove vengono assemblati i moduli di celle a combustione, e il Regno Unito) che verrà utilizzato in vista della realizzazione dei prototipi del futuro.

L. Pia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Disturbi al Nord e Appennino con temporali sulle Alpi, sole altrove.

DOMANI

VENETO
In prevalenza soleggiato con clima ancora caldo e massime oltre i 30 ˚C in pianura. Maggior variabilità sul veronese e tra pomeriggio e sera qualche breve e isolato temporale di calore sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata variabile con qualche piovasco al mattino sui settori occidentali del Trentino e tra pomeriggio e sera brevi temporali di calore altrove. Clima caldo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in prevalenza soleggiata e asciutta con clima caldo e massime oltre i 30 ˚C in pianura. Tra pomeriggio e sera variabilità sui rilievi di Carnia e Giulia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	31	Ancona	23	32
Bolzano	20	31	Bari	24	30
Gorizia	19	31	Bologna	22	32
Padova	21	32	Cagliari	22	29
Pordenone	21	32	Firenze	20	34
Rovigo	21	33	Genova	23	29
Trento	18	30	Milano	23	31
Treviso	20	32	Napoli	23	31
Trieste	24	28	Palermo	24	32
Udine	20	31	Perugia	17	31
Venezia	24	29	Reggio Calabria	23	32
Verona	21	33	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	19	32	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.00 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.25 **Maxima** Serie Tv. Con Delfina Chaves, Martijn Lakemeier, Daniel Freire
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
0.50 **Cinematografo** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
6.00 **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Informazione
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi** Attualità
9.15 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Scherma
23.30 **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Informazione
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Informazione

Rai 3
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Il Provinciale - Il racconto dei racconti** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Le strade di Overland** Doc.
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso Revolution** Attualità. Condotto da Federico Ruffo
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.30 **Castle** Serie Tv
11.00 **Senza traccia** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.30 **Castle** Serie Tv
19.00 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fantasy Island** Film Horror. Di Jeff Wadlow. Con Michael Peña, Maggie Q
23.10 **Mad Heidi** Film Azione
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Criminal Minds** Serie Tv
1.40 **Criminal Minds - Suspect Behavior** Serie Tv
3.00 **Senza traccia** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5
7.50 **Art Rider** Documentario
8.40 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Falstaff** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Rai 5 Classic** Musicale
12.40 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolve** Documentario
14.55 **La vita segreta dei laghi** Documentario
15.50 **Recite in provincia** Teatro
17.20 **Bruckner: Sinfonia n.4** Musicale
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
21.15 **L'ufficiale e la spia** Film Drammatico
23.20 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario
0.55 **Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush** Musicale
1.45 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love Is In The Air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Telefilm
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Il ritorno di Ringo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Generale** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **X-Style - Visionary In Venice** Società
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny II** Telenovela
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
6.00 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
14.35 **America's Cup** Vela
15.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.35 **Camera Café** Serie Tv
15.50 **America's Cup** Vela
16.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Sherlock Holmes** Film Azione. Di Guy Ritchie. Con Robert Downey jr., William Houston, Rachel McAdams
24.00 **The Prestige** Film Drammatico

Iris
6.05 **Nonno Felice** Serie Tv
6.55 **Note di cinema** Attualità
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Il figlio dello sceicco** Film Avventura
10.30 **Invasion** Film Fantascienza
12.40 **Belfagor - Il fantasma del Louvre** Film Horror
14.40 **Michael Collins** Film Biografico
17.15 **Frequency-Il Futuro è In Ascolto** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **La maschera di fango** Film Western. Di André De Toth. Con Gary Cooper, Lon Chaney jr., Paul Kelly
23.10 **Sfida oltre il fiume rosso** Film Western
1.15 **Contro il destino** Film Drammatico
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Belfagor - Il fantasma del Louvre** Film Horror

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Prendere o lasciare UK** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.55 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
14.05 **MasterChef Italia 6** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv. Di Sollima, Cupellini, Comencini. Con Arturo Muselli, Salvatore Esposito
22.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.10 **Lussuria - Seduzione e tradimento** Film Drammatico
2.00 **Brimstone** Film Drammatico

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **The Boondock Saints - Film: politico, Usa 1999 di Troy Duffy con Sean Patrick Flanery e Willem Dafoe**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film**

DMAX
8.15 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.10 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.05 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
14.00 **Affari al buio - Texas** Reality
14.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.30 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Il boss del paranormal** Show
22.25 **Il boss del paranormal** Show
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling
1.25 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Closed Circuit** Film Thriller
1.10 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.50 **Giovani, ricchi e pericolosi** Film Thriller
15.45 **Amore alle Maldive** Film Commedia
17.40 **L'amore spicca il volo** Film Commedia
19.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.00 **Power Hits Estate 2024** Musicale
0.30 **Sex and the City** Serie Tv

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Ares Gate - La fabbrica delle illusioni** Attualità
16.10 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **La preda perfetta** Film Drammatico
23.35 **Via dall'incubo** Film Thriller
1.35 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Brooklyn's Finest**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Le montagne di John Martina - documentario** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Ladri per la pelle**
22.30 **Cook Accademy** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Musica E ....** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per te la configurazione odierna ruota attorno al **lavoro** e alle tue ambizioni in quel settore. La Luna Nuova ti invita a ridefinire le basi e le priorità, tenendo conto anche di una serie di timori dei quali non eri veramente consapevole e che tendono a renderti più rigido e poco aperto al dialogo. Invece il successo di questo tuo programma dipende proprio dalla tua capacità di trovare un accordo.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione di oggi ti riempie di promesse che alimentano il tuo desiderio di successo personale. Ed emerge una piacevole euforia, che costituisce indubbiamente una carta in più che facilita il tuo successo in **amore**. Ti senti così prossimo alla vittoria che tendi ad anticipare i tempi, con il rischio di confondere alcuni dati a causa della fretta. Resta prudente nelle valutazioni economiche.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna Nuova in Vergine può favorire alcune tue iniziative rispetto al **lavoro**, consentendoti di trovare una strada concreta per aggirare un ostacolo ingombrante o addirittura di inglobarlo nella soluzione, disinnescandone il lato più problematico. Oggi la situazione è più complessa e difficile da interpretare, il tuo lato visionario a tratti prende il sopravvento, sovrapponendo realtà e fantasia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La giornata di oggi per te tende ad assumere una colorazione complessa, legata ad ambizioni così elevate che diventano quasi una trappola. Dimenticati dei modelli da seguire o emulare e concentrati sulle piccole cose, sul lato concreto e tangibile. Hai bisogno di fare ordine nelle tue **economie**, definendo i limiti per le tue spese e le priorità da seguire. Dopo potranno arrivare piacevoli sorprese.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna Nuova ti invita a riprendere in mano le redini, soprattutto per quanto riguarda il settore **economico** della tua vita, e a contare unicamente sulle tue forze, in modo da poter costruire su basi solide. Definisci i limiti, chiudi alcune porte, metti in preventivo una serie di difficoltà. Le cose sono nelle tue mani e se chiarisci bene la linea da seguire arriverai all'obiettivo che ti proponi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione descrive il tuo forte desiderio di ripartire su basi nuove, ritrovando anche con il partner quegli elementi che ti trasmettono sicurezza e consentono di costruire su basi solide. In **amore** diventa prioritario andare oltre le paure e i blocchi per ritrovare la tua verità. La Luna Nuova nel tuo segno indica un nuovo inizio, definisci da subito quali sono i tuoi valori di riferimento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione mette in evidenza il tuo senso del dovere e di responsabilità, che favorisce un comportamento disciplinato che nel potrebbe rivelarsi decisivo **lavoro**. Sembra quasi che i pianeti ti invitino a tenere duro, a mordere il freno per resistere. Ma forse esiste anche un'altra lettura, che ti suggerisce di restringere il tuo campo d'azione in modo da poter garantire una maggiore precisione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
C'è qualcosa di un po' particolare nella configurazione odierna, che ti mette in una posizione inevitabilmente scomoda e ti incita a passare all'azione, accettando anche un momento di confronto duro che renda possibile il passo avanti. La sensazione di scomodità ti scalza, ti obbliga a muoverti, ed è grazie a questo fastidio che otterrai risultati positivi e gratificanti, in **amore** ma non soltanto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Forse sarà proprio nel disordine generale che troverai le risposte che cerchi. La situazione è ingarbugliata e contraddittoria, da un lato ti riempie di promesse e dall'altro sembra rimangiarsele come se niente fosse. Però in questa confusione generale qualcosa si sta muovendo, specialmente nel **lavoro**. Sarà fondamentale valutare attentamente le alleanze, qualcuna potrebbe portarti fuori strada.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te la configurazione ha qualcosa di rassicurante, che ti aiuta a definire a grandi linee la strada da seguire nei prossimi mesi e a individuare gli obiettivi che si susseguono. Una volta messa a fuoco questa visione d'insieme, conceditì un fuoriprogramma e tenta una mossa anche un po' azzardata nel **lavoro**. Hai tutto da guadagnare e, anche se le possibilità di riuscita sono scarse, tu provaci.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sembrerebbe che la configurazione faccia emergere con maggiore insistenza le tue preoccupazioni relative al **denaro**, che ti mettono un po' in agitazione e ti impediscono di guardare le cose con distacco e sangue freddo, come vorresti tanto. Accetta la confusione, consapevole che non hai il potere di far rientrare tutto nei ranghi. E, visto l'andazzo, pensa a quale follia ti farebbe davvero piacere.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il cielo di oggi ricorda quelle torte troppo decorate, con troppi ingredienti che si sovrappongono e impediscono di apprezzarne i sapori. Tu fai del tuo meglio per delimitare le iniziative, ma c'è una strana euforia generale che rende tutti più velleitari di quanto non siano realmente. Ma anche un eccesso di rigore nei fatti complica la situazione. Focalizzati sull'**amore**, sul resto hai poca presa.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	70	28	66	38	58	31	54
Cagliari	7	55	75	54	8	52	53	49
Firenze	87	85	88	73	22	72	68	64
Genova	31	108	12	75	56	74	47	59
Milano	10	86	23	67	86	59	57	56
Napoli	84	62	74	59	54	52	68	51
Palermo	70	80	17	70	77	70	45	68
Roma	44	111	7	74	76	68	64	59
Torino	67	55	28	53	75	53	58	41
Venezia	56	80	16	78	69	73	90	65
Nazionale	85	73	43	61	65	54	11	50

WITHUB

Sport

TENNIS

Us Open, Paolini eliminata agli ottavi Muchova vince 6-3 6-3

Jasmine Paolini esce sconfitta agli ottavi di finale degli Us Open. Sarà la ceca Karolina Muchova a giocare i quarti di finale. Jasmine parte bene, si porta avanti 3-1 con un break al terzo gioco, ma poi la ceca sale di intensità e ritmo e l'azzurra non riesce più a trovare le contromisure: l'avversaria vince cinque game consecutivi e chiude il primo set 6-3. L'azzurra, numero 5 del ranking, nel secondo set va sul 3-2 ma subisce di nuovo il ritorno di Muchova che vince con un doppio 6-3. Il commento di Paolini: «Non sono riuscita a reagire nei momenti difficili».

«ITALIA SI CAMBIA»

Spalletti riparte, Euro '24 è alle spalle «Ho vissuto un'estate bruttissima Ora tocca ai giovani, il futuro è loro»

TOSCANO Luciano Spalletti, 65 anni, allena la Nazionale dal 1 settembre 2023 dopo le dimissioni di Roberto Mancini

LA NAZIONALE

FIRENZE Sembra così lontano un anno fa. Entusiasmo e sorrisi spalancavano le porte alla nuova èra: Spalletti spalancava le porte di Coverciano e le apriva al futuro. Tanti bei propositi, l'attaccamento alla maglia, la raccolta dei numeri "10" per portare magia al gruppo, le regole, la disciplina e, per tutti, quel motto degli All Blacks da seguire e inseguire, "niente teste di...". Un anno dopo, Spalletti ha gli occhi bassi, la mano sul petto e il braccio tatuato con i nomi dei tre figli, che gli sono stati accanto in questi mesi complicati. Ma quella parola, "Svizzera", non riesce proprio a pronunciarla. «Quella partita lì, quel giorno lì», continua a dire. Quella partita è, appunto, contro la Svizzera, lo scorso 29 giugno, a Berlino. Lì, la fine di qualcosa, ma non di tutto. Si riparte col mea culpa, di nuovo, come quello della conferenza del giorno dopo il disastro, a Iserlhon, al fianco del presidente Gravina, «che è sempre stato al mio fianco, dal primo giorno, e ancora oggi ha fiducia in me», sostiene Lucio nella sua lunga conferenza stampa di ritorno. Un ritorno al futuro, per forza. C'è ancora domani e ci si riprova. «Mi assumo tutta la responsabilità per quella partita lì», il refrain del ct. «Ho passato un'estate bruttissima», sibila. Sì, ok: le responsabilità. Parola che riempie i vuoti. Ma quali sono di preciso? Perché l'Italia ha (non) giocato "quella partita lì?". «Ho trasmesso troppe pressioni, non ho aiutato i calciatori a godersi la bellezza di vestire la maglia della Nazionale. Ora devo essere io il primo a cambiare. Ciò che mi ha dato più fastidio? L'essere usciti senza lottare. Alleno da trenta anni e non ho mai visto una mia squadra che non lo abbia fatto». In quel giorno lì, in quella partita lì. Si riparte, da un gruppo ridotto: 23 convocati, due squadre a specchio, più il terzo portiere. In più c'è Buffon, sempre più centrale nell'Italia, a lui il ruolo quasi di diesse: parla con i giocatori, decide, li chiama prima delle convocazioni. E ieri era presente nell'Aula Magna ad ascoltare Spalletti che tra le altre cose parlava di tattica "nuova". «Si gioca con la difesa a tre: tre-cinque-due o tre-quattro-due-uno», questo il dogma. Lucio si sente allenatore e selezionatore, «non vedo differenze». In Germania il gruppo è andato in confusione, più si è sentito sotto pressione e tutto è andato a rotoli. All'Italia non veniva chiesto di vincere l'Europeo, ma di essere protagonista, un qualcosa che si è visto raramente: un po' con l'Albania, un po' con la Croazia e zero con Spagna e Svizzera. «La Spagna poi ha vinto e questo forse rivaluta la nostra prestazione». Lucio rivendica anche il pari in extremis con la Croazia. «Solo dall'Italia ho ricevuto critiche per quella partita».

> IL CT, CONFERMATO DA GRAVINA, HA GIÀ RIVOLUZIONATO LA SQUADRA: AL SUO FIANCO BUFFON CON UN RUOLO PIÙ INCISIVO

LE SCELTE

Il ct apre un nuovo ciclo, che attraverso queste due partite di Nations League con Francia e Israele, dovrà portare al Mondiale, da non steccare per la terza volta di fila, sarebbe un'onta incancellabile. Il problema è sempre lo stesso: la scarsa convocabilità degli italiani, gli infortuni e lo svecchiamento, doveroso, della rosa dell'Europeo. Fuori Jorginho, El Shaarawy, Cristante (più Acerbi), dentro i giovani, Fagioli e Ricci. Tutto ciò aspettando Chiesa, che aveva bisogno di riatletizzarsi e Barella, che si deve operare per sinusite. C'è Kean («che noi abbiamo sempre seguito: punto sulla sua fisicità»), Retegui, aspettando i vari Zaniolo e Scamacca. Okoli e Brescianini sono alla "prima". Tra due anni saranno pronti? «Hanno bisogno di giocare, di essere coinvolti, devono crescere. Hanno bisogno di fare il percorso di Calafiori». C'è soprattutto Tonali, che è il più nuovo dei vecchi, out per un anno per i noti motivi legati al calcio scommesse. L'entusiasmo può attendere, per adesso basta la fiducia che la Figc ha riposto in lui anche in questa estate «bruttissima». «Avessi avvertito sensazioni diverse, mi sarei messo a parlare con i dirigenti. Questa fiducia mi ha permesso di mettermi subito al lavoro. Mi sento più in difficoltà con chi cerca le scusanti di ciò che è successo o con chi ti compatisce con lo sguardo. Gravina s'è mostrato fin dal primo giorno come una persona competente, preparata e sincera ed è ancora così. E' una persona perbene. Ringrazierò sempre lui e la Figc per avermi permesso di essere in questa posizione».

> «LA FIGC HA FIDUCIA IN ME E VADO AVANTI CON LA SVIZZERA NON ABBIAMO LOTTATO, HO MESSO TROPPA PRESSIONE AI RAGAZZI»

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23

Il numero dei convocati di Spalletti per la doppia sfida in Nations League: tra le novità, Okoli e Brescianini, più il ritorno di Tonali dopo un anno di squalifica. I grandi assenti Chiesa e Barella

VENERDÌ LA FRANCIA, LUNEDÌ ISRAELE

L'Italia si è radunata tra domenica e lunedì a Coverciano, giovedì trasferimento a Parigi. Il 6, al Parco dei Principi, la Nazionale esordirà nella Nations League contro la Francia. Il giorno dopo, trasferimento a Budapest, dove il 9 se la vedrà con Israele (Bozsik Arena, campo neutro per i motivi bellici che rendono impossibile lo svolgimento di eventi sportivi in Israele). Dopo la partita, rientro in Italia.

RIENTRO Sandro Tonali durante l'allenamento di ieri pomeriggio a Coverciano

La difesa a 3 ora è un dogma Tonali torna dopo l'anno buio

LO SCENARIO

FIRENZE Il ragazzo torna in azzurro dopo un anno al vetriolo, maledette scommesse. Tutto è passato e il ct lo riabbraccia con convinzione. A Sandro Tonali Spalletti vuole dare le chiavi del centrocampo azzurro: «Si è allenato bene - ha detto l'allenatore - tanto che ora gioca. E' un calciatore sul quale noi nutriamo molta fiducia e infatti viene dentro. E quello che ho sentito più di tutti. Lui ha riflettuto molto ed è tornato per stare con noi». Un'investitura ufficiale, il peggio è alle spalle, dopo l'anno orribile. L'estate 2023 era stata clamorosa per il centrocampista del Milan passato al Newcastle per 80 milioni di euro. Un trasferimento anche mediatico, ma all'inizio dell'autunno l'incubo. Una vicenda condivisa con altri colleghi raggiunti dalle forze dell'ordine proprio nel ritiro di Coverciano, alla vigilia delle trasferte di Bari (contro Malta) e Londra (contro l'Inghilterra). Un'inchiesta sulle scommesse nella quale era stato coinvolto, tra gli altri, anche Fagioli. Lo juventino fu squalificato per 7 mesi e infatti riuscì in corsa ad essere convocato per l'Europeo, per Tonali invece 10 mesi di assenza dall'attività agonistica dopo il patteggiamento. Nel maggio scorso, invece, era stata la federazione inglese a sanzionare altri due mesi, ma con la sospensione della pena se Tonali non avesse commesso altre violazioni.

> L'EX MILANISTA PRONTO PER IL SUO NUOVO ESORDIO GIÀ VENERDÌ A PARIGI, BASTONI NON È AL TOP MA PER ORA RESTA IN GRUPPO

CONTO CHIUSO

E così è stato: il 28 agosto, pochi giorni fa, l'ex milanista ha chiuso i conti con la giustizia sportiva e ha giocato in Coppa d'Inghilterra per 62 minuti contro il Nottingham. Mentre in campionato ha collezionato 22 minuti nella sfida col Tottenham. Prima della gara è stato accolto dai suoi tifosi con uno striscione di bentornato con scritto: "Midfield Maestro from Milan" (tradotto in italiano: "Maestro del centrocampo da Milano"). E adesso l'Italia, mettendo i fantasmi alle spalle. Per Tonali deve cominciare un'altra vita calcistica e Spalletti ha bisogno di lui. E ieri in campo, Sandro è stato uno dei primi a guidare il gruppo "giovane" di Lucio. In campo, una sorta di primo giorno di scuola dopo lo choc dell'eliminazione con la Svizzera. La squadra ha lavorato in due gruppi: quelli che avevano giocato il giorno prima sono andati presto in palestra, ma tra loro anche Bastoni. Un piccolo indizio che lascerebbe immaginare ad un cauto ottimismo per il recupero dell'interista, indispensabile per la difesa a tre, da riproporre, stavolta, senza condizionamenti. Si gioca 3-5-2 oppure 3-4-2-1. Dopo una breve allenamento sul campo questi giocatori hanno proseguito il pomeriggio in palestra. Sul prato di Coverciano sono rimasti una mezz'ora in più Dimarco, Frattesi, Meret, Bellanova, Vicario, Ricci, Tonali, Calafiori, Retegui, Brescianini. Seguiti da Spalletti e alcuni membri del suo staff: i dieci azzurri hanno svolto molte esercitazioni, in particolare per i movimenti della mediana e delle fasce. Il clima è sembrato buono, volti distesi e qualche sorriso durante la seduta di lavoro. C'è voglia di rivincita, ma questa deve partire dalla fatica quotidiana. Spalletti ha gli occhi incollati sui suoi uomini, non vuole perdere nemmeno un dettaglio. Inizia una nuova avventura, con Buffon sempre presente al suo fianco. Più dentro al gruppo. Sempre molto ascoltato.

Mario Tenerani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

Osimhen in prestito al Galatasaray

Finisce il tormentone Osimhen, ma è solo una soluzione provvisoria: l'attaccante - che ha una clausola da 130 milioni ma che il Napoli non è riuscito a vendere per 100 - andrà al Galatasaray in prestito: il nigeriano sarà presto a Istanbul per le visite mediche e la firma del contratto con il club che è pronto a pagare i 10 milioni di ingaggio. Sostituirà Icardi, bloccato per un mese da un infortunio.

28
Le medaglie fin qui conquistate dall'Italia: 8 ori, 7 argenti e 13 bronzi

Oro a Barlaam, Ghiretti e Bicelli Dieci medaglie: bronzo Bortuzzo

PARIGI Il guizzo del fuoriclasse. Oro e record del mondo. Non bastava a Simone Barlaam acciuffare il metallo pesante, bisognava anche firmare una grande prestazione cronometrica, per dimostrare di meritarsi la copertina. Il milanese ha battuto la concorrenza nei 50 stile S9: «Per me era questo il modo giusto, fare questo record qui, così, davanti alla mia famiglia e a questo pubblico. L'atmosfera è completamente diversa ovviamente rispetto a tre anni fa, è incredibile». Un vincitore seriale che sventola in alto la bandiera del nuoto azzurro. «Questa Paralimpiade è iniziata molto meglio del passato. I 50 erano una gara a cui tenevo molto e speravo di farla così. Dedico la medaglia a tutta la mia famiglia e alle persone che sono qui a vedermi». A imitare Barlaam è una fantastica Giulia Ghiretti, vincitrice nei 100 rana SB4. Una ragazza capace di migliorarsi e salire di un gradino rispetto al passato. «Sono felicissima, non capisco nulla. Sapevo che a Rio e a Tokyo non potevo fare meglio dell'argento. Qui, invece, ero conscia che l'oro era a portata di mano, e sono riuscita a cogliere l'occasione». L'emozione è tanta, da non riuscire neanche a piangere, per una delle prime atlete paralimpiche a entrare in un Gruppo Sportivo. «Qualcosa è cambiato, il presidente Pancalli ci ha lavorato tantissimo, e lo scorso anno per la prima volta in 14 siamo approdati nelle Fiamme Oro. È veramente un passo culturale importante». Il terzo oro di giornata porta la firma di Federico Bicelli nei 400 stile S9: «Non potevo non imitare i miei colleghi olimpici e portare Brescia sul podio paralimpico». Proprio nel giorno in cui l'altra bresciana Veronica Plebani è argento nel triathlon, disciplina che ha portato in dote anche la seconda piazza di Tarantello e Visaggi. Argento in rimonta per Maxcel Amo Manu nei 100 metri dell'atletica, mentre i bronzi di giornata sono quattro: Paolo Tonon e Daila Dameno nel tiro con l'arco arco e, nel nuoto, Giulia Terzi nei 400 stile libero S7, Carlotta Gilli nei 50 stile S13 e Manuel Bortuzzo nei 100 rana SB4. Anche il romano d'adozione ha centrato il suo traguardo: «Vale una vittoria, è indescrivibile».

M.Nic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMPIONE VENETO: «VALE UNA VITTORIA» AMO MANU D'ARGENTO SUI 100 METRI PLEBANI E TARANTELLO SECONDE NEL TRIATHLON

MEDAGLIATI Dall'alto Simone Barlaam e Manuel Bortuzzo

Le interviste

Rigi Ganeshamoorthy

«IO INSULTATO MA SONO LORO GLI IGNORANTI»

▶L'oro azzurro nel disco: «Molti complimenti, più qualche cosa indelicata sulla mia pelle. Però la vita mi ha reso forte»

Ha stupito tutti vincendo l'oro nel lancio del disco da seduti, poi è diventato una star perché durante l'intervista alla Rai alla domanda «Come ti trovi qui alle Paralimpiadi?» ha risposto «Ci sono troppi disabili», ed è scoppiato a ridere. Rigivan Ganeshamoorthy è davvero un personaggio. Tanto che ieri dopo aver ricevuto la medaglia d'oro («Ancora non ho capito niente, so solo che pesa tanto perché il collo mi fa male») è stato chiamato dal sindaco di Roma Gualtieri che lo ha invitato in Campidoglio dopo i Giochi. Rigi ha risposto così: «Grazie, per me è un onore. *Se vedemo* sicuramente».

Dopo la vittoria ha ricevuto molti complimenti?

«Il cellulare scottava: 400 messaggi su Whatsapp, oltre mille richieste di amicizia su Instagram. Ho sentito tutta la famiglia, amici stretti. Persone che non conoscevo mi hanno fatto i complimenti. Forse l'unica cosa negativa erano alcuni che mi scrivevano cose indelicate sul colore della pelle. Nel 2024 sentire ancora questa cosa è un po' triste. Vabbè gli ignoranti sono loro, a me scivola addosso»

Romano al cento per cento, ma poco attento alle vicende calcistiche.

«Il pallone non mi interessa proprio. Simpatizzo per la Roma, però ho la maggior parte degli amici tutti laziali, quindi meglio che sto zitto. Preferisco parlare di atletica».

I suoi genitori che origine hanno?

«Non sono cingalesi come ho sentito, ma di Ceylon. Io ho avuto entrambe le cittadinanze alla nascita e a 18 anni ho optato solo per quella italiana. Sono nato a Roma, l'8 giugno 1999, sono cresciuto nel quartiere Dragona, dove ho fatto le scuole elementari e medie. Portare a termine le superiori è stato complicato. Poi nel 2017 è arrivata la malattia, con la sindrome di Guillain-Barré. È stata una cosa negativa che mi ha portato tante cose positive. Come lo sport. Durante la riabilitazione dentro il Santa Lucia, l'ospedale di Roma dove ero ricoverato, ho conosciuto il basket in carrozzina. La sera sotto la mia stanza si allenavano gli atleti del club e allora ho voluto provarlo anche io».

Poi il nuoto, infine è sbocciato l'amore per l'atletica.

«Stavo nell'officina di un amico, dove facevo il meccanico per hobby, e lì ho conosciuto Arianna Mainardi, che ai tempi lavorava alla Fispes mentre ora è al Cip. Quando mi ha visto smontare il motore pur essendo disabile, oppure muovermi dentro il cofano è rimasta incredula e mi ha invitato ad andare al campo per provare».

E lì ha incontrato Nadia Checchini, che le ha insegnato a lanciare.

«Mi alleno sotto casa, in un campo di grano, in mezzo alle pannocchie, dell'azienda Corsetti. Se non mi credete vi faccio vedere le foto. Mi sono fatto una sedia per lanciare, mentre la mia compagna Alice picchetta il perimetro e va a riprendere ogni volta il disco. Ogni tanto vado allo stadio delle Tre Fontane, al centro della Fispes, e per il resto faccio allenamento di forza in una palestra di Ostia col mio personal trainer Enrico Ruffini. Sono tesserato per l'Anthropos di Civitanova Marche».

Prima dei successi, tanti inconvenienti fisici.

«Sono caduto una prima volta e mi sono rotto la cervicale: da paraplegico sono diventato tetraplegico. Un trauma su un altro trauma, ma che mi ha reso ancora più forte. Ai campionati italiani di Brescia in due giorni ho fatto il record del mondo del giavellotto, la miglior prestazione mondiale stagionale nel disco e ho mancato il record del mondo del peso per un solo centimetro».

Un fenomeno: ma a Parigi non farà altre gare, vero?

«Ho deciso di non lanciare il giavellotto, dove pure detengo il record del mondo, perché la categoria F52, avendo pochi iscritti, è stata accorpata con la F54, quella dei paraplegici, e quindi non voglio rischiare di dover andare oltre i miei limiti per vincere».

Mario Nicoliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMANO Rigivan Ganeshamoorthy, 25 anni, oro nel peso

DALLA MALATTIA SONO ARRIVATE ANCHE MOLTE COSE POSITIVE IL SINDACO GUALTIERI MI HA INVITATO, PER ME È UN ONORE

Bebe Vio

«NOI DISABILI NON SIAMO PIÙ UN TABÙ»

▶La campionessa di scherma: «Il mondo è cambiato Ho l'orgoglio di aver portato tanti giovani a gareggiare»

L'imperatrice del regno dei tre agitos è pronta a scendere in azione, ma intanto dalla camera del villaggio, dove risiede con le sue colleghe fiorettiste, la veneziana Bebe Vio non perde una finale dei colleghi azzurri. Così, mentre le parliamo, esulta per l'argento di Maxcel Manu mentre in precedenza aveva urlato per i metalli acciuffati dai nuotatori.

Bebe, Parigi è la sua terza Paralimpiade. In cosa è diversa rispetto alle precedenti?

«Rio è stata la prima, provavo le emozioni dell'esordio, Tokyo era la rinascita di tutto il Paese e io venivo da un brutto infortunio, era stato un miracolo esserci. Qui arrivo con un'altra testa, il villaggio è pieno di gente e gli stadi sono colmi».

In più la Nazionale italiana è costantemente sul podio.

«E io piango a ogni medaglia. Si vede che sono invecchiata. Il mondo paralimpico è cambiato tanto in otto anni, la comunicazione è diversa, la figura dell'atleta paralimpico è mutata».

Qual è stata la più grande conquista?

«Essere entrati nei gruppi sportivi, riuscendo a fare lo sport come lavoro, e aver cambiato la mentalità della gente Oggi i bambini parlano di sport e disabilità a scuola, fanno i giocattoli con le protesi o le carrozzine e noi non siamo più eroi».

Avverte che ormai Olimpiadi e Paralimpiadi si stiano avvicinando?

«I francesi sono stati bravi a lanciare un unico logo per entrambi e anche gli sponsor sono gli stessi. Io sono stata testimonial di tutti e due e ogni volta che venivo a Parigi ho potuto vedere i cambiamenti nella cultura e nella città».

Lei è stata l'unica persona a giocare un ruolo attivo sia nell'apertura olimpica che in quella paralimpica. Con quali emozioni?

«Nel primo caso sono stata onorata di essere lì e ho fatto una figura istituzionale, nel secondo caso me la sono goduta Aver contribuito ad accendere il braciere è stato stupendo. A Londra avevo portato la fiamma in rappresentanza dei futuri atleti paralimpici, adesso ho svolto una parte solitamente affidata agli ex atleti, eppure sono ancora in attività". Infatti domani scenderà in pedana. Ha visitato il Grand Palais? "Sì, insieme al resto dei compagni e delle compagne. Alcuni di loro hanno pianto quando si sono trovati in un ambiente del genere. Non vedo l'ora di gareggiare e di fare bene. Inutile dire che voglio vincere sia l'individuale sia il torneo a squadre».

Con la sua associazione ha spronato tanti ragazzi a praticare sport e alcuni di loro sono anche in gara adesso.

«È stupendo constatare la crescita. A Rio eravamo tre, a Tokyo sette, qui otto. E in più anche i non qualificati sono venuti, vivendo in un'unica casa e sperimentando l'emozione paralimpica seppur fuori competizione».

La sua vita è zeppa di avvenimenti e di esperienze. Quale è il suo ricordo più bello?

«Può sembrare strano ma è il bronzo a squadre di Rio, che considero l'emozione più grande della vita, perciò ho detto alle mie colleghe che dovremo festeggiare ancora».

Cosa le sta piacendo di questi Giochi?

«La spontaneità degli atleti. Il fatto che la disabilità sia stata normalizzata e non sia più un tabù poterne parlare».

Per la prima volta ai Giochi verrà chiamata Bebe Vio Grandis.

«E' stata una scelta familiare comune di aggiungere il cognome di mamma, ci tenevamo a farlo per puro orgoglio. Lei ne è stata fiera».

M.Nic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENETA Bebe Vio, 27 anni, campionessa nel fioretto

È LA MIA TERZA VOLTA, SONO EMOZIONI DIVERSE STO INVECCHIANDO: PIANGO PER OGNI NOSTRA MEDAGLIA E VOGLIO RIVINCERE

Lettere&Opinioni

«MI STUPISCE LA CRITICA DEI VESCOVI SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA: È PROBABILE CHE SI SIANO ACCONTENTATI DI LEGGERE GLI SLOGAN E SI SIANO FIDATI DELLE BUGIE CHE VENIVANO RACCONTATE»
Attilio Fontana, *governatore Lombardia*

La frase del giorno

G | Martedì 3 Settembre 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

Difficilmente una legge avrebbe potuto evitare ciò che è accaduto a Terno d'Isola o a Paderno Dugnano

Roberto Papetti

Egregio direttore,
da Nord a Sud tutti, sindaci, prefetti, semplici cittadini, dopo l'omicidio di Sharon e i continui e frequenti atti di violenza avvenuti in questi ultimi giorni da parte delle baby gang, invocano più forze di Polizia a presidiare il territorio. Personalmente non credo che sia questo il problema. E' inutile mettere più poliziotti ad acciuffare i delinquenti (a rischio della loro incolumità) quando poi questi il giorno dopo sono già liberi. Il problema è politico. Mancano le leggi e quelle che ci sono non servono a niente. In Italia siamo bravissimi a denunciare i problemi ma non a risolverli. Ci sono i virus ma non c'è l'antivirus. E un Paese così prima o poi collassa.
R.L.

Caro lettore,
è difficile affrontare in poche righe una materia così complessa. Ma le sue parole mi sollecitano tre tipi di considerazioni. La prima: non mi pare che in Italia manchino le leggi, anzi ce ne sono fin troppe e qualche volta sono anche in contraddizione tra di loro. Alcune norme andrebbero piuttosto eliminate (penso per esempio ad alcuni passaggi della legge "Cartabia") e andrebbe rivisto o applicato con maggior rigore e buon senso il sistema premiante previsto per chi delinque o è in carcere. Il principio (costituzionale) del reinserimento per chi ha sbagliato va salvaguardato, ma non può diventare la scorciatoia per rimettere troppo rapidamente in libertà delinquenti incalliti o chi si è macchiato di reati gravissimi contro la persona. La seconda riflessione: un maggior presidio dei territorio, richiesto spesso a gran voce da sindaci e amministratori, non risolve certamente i problemi di ordine pubblico nè determina automaticamente la scomparsa di baby gang e simili. Ma certamente la maggior presenza d forze dell'ordine in campo rappresenta uno strumento dissuasivo prima che repressivo e può evitare che queste bande si sentano libere di spadroneggiare nei centri delle nostre città e dei nostri comuni. Qual'è altrimenti l'alternativa? Infine: negli ultimi giorni ci sono state fatti di cronaca, in particolare l'omicidio di Sharon e la strage di Paderno Dugnano, che per la loro terribile dinamica e la loro crudeltà, hanno profondamente colpito l'opinione pubblica e innescato e polemiche anche di tipo politico. Tuttavia non sono le leggi più o meno severe ed efficaci o il controllo del territorio che in questi casi sono venuti a mancare. Forse l'unica spiegazione che si può razionalmente trovare di fronte a tanta insensata volontà omicida è nell'umana follia. O forse non hanno funzionato o non sono stati ascoltati quei sensori sociali e di comunità che avrebbero dovuto segnalare l'esistenza di un pericolo o di un disagio così profondo. In ogni caso ben difficilmente una legge avrebbe potuto evitare che a Terno d'Isola o a Paderno Dugnano si consumasse tutto questo orrore.

Fisco

Le speranze (spente) dei meno abbienti

"Ma l'altra domanda alla quale bisognerà dare una risposta, è cosa accadrà ai redditi sopra i 60.000 euro? Un eventuale taglio della seconda aliquota Irpef dal 35 al 33%,e l'innalzamento dello scaglione a 60.000 euro, comporterebbe anche per i redditi più alti uno sconto annuo sul l'Irpef di 550 euro circa".
Le dichiarazioni del viceministro Maurizio Leo spengono ancora una volta le speranze dei contribuenti (i meno abbienti) che appartengono alla prima fascia di redditi fino a 15.000 euro lordi. Nel 1980 il primo scaglione era del 10% e, con una successiva modifica, fu portato al 23%, sono passati più di quarant'anni ed è l'unica aliquota che è rimasta invariata.
Il motivo mi sfugge. Ancora una volta a trarne vantaggio il cosiddetto ceto medio. Se qualcuno mi chiedesse se preferirei essere nato con la camicia o appartenere al ceto medio, non avrei dubbi: appartenere a quest'ultimo.
Oliviero Solati

Finanziaria

I pensionati usati come bancomat

La fine di agosto oltre al profumo del mosto porta quello della Legge Finanziaria. È come sempre, da decenni, per raggranellare quella manciata di miliardi che, guarda caso, mancano sempre drammaticamente all'appello, si legge che il Governo starebbe "studiando" un nuovo intervento sull'indicizzazione delle pensioni all'inflazione, ovviamente nel senso di ridurlo ulteriormente. D'altronde i pensionati sono stati usati da tutti gli ultimi Esecutivi, sia di destra che di sinistra, come un Bancomat. Viene da chiedersi come mai i sindacati, i cui iscritti sono ormai per più della metà lavoratori in quiescenza, non trovino nulla da ridire al riguardo, quasi andasse bene che anno dopo anno, mancato adeguamento dopo mancato adeguamento, i pensionati vedano drammaticamente diminuire il proprio potere di acquisto.
Ivana Gobbo

Autonomia e non solo

I vescovi e la svolta a sinistra della Chiesa

Ho letto con vivo interesse la replica del presidente Zaia per rispondere al vice presidente della Cei critico sulla riforma dell'Autonomia differenziata. Il leader leghista con pacatezza e buon senso ha cercato di spiegare la riforma che in sé non ha nulla di discriminatorio nei confronti del Sud Italia e ha proposto all'alto prelato un dibattito oggettivo e aperto. Non avendo ruoli istituzionali mi permetto di dire ciò che Zaia e altri con pari responsabilità non possono dire. Da quando, infatti, un pontefice di sinistra ha occupato il soglio di Pietro larga parte dell'alto clero ha assunto posizioni ideologiche incompatibili con qualsiasi ragionamento concreto. Ieri il capo dei vescovi tedeschi, monsignor Batzing, alla vigilia delle prossime amministrative ha detto che chi voterà per l'estrema destra di AFD o i localisti di BSW andrà all' inferno a causa delle loro posizioni anti immigrati. Così molti vescovi nominati dall'attuale pontefice hanno bollato come bugiardi in malafede chiunque contesti il collegamento fra i cambiamenti climatici e le attività antropiche. Si tratta di posizioni politiche non teologiche e per confermarle il nuovo prefetto per la difesa della fede, sempre nominato dall'attuale pontefice, ha modificato il catechismo e alcune interpretazioni evangeliche. Modifiche aspramente criticate dal cardinale Burke che per questo ha perso la sua residenza romana e il relativo appannaggio. Di fatto la Chiesa ha perso il suo naturale equilibrio sposando integralmente posizioni politiche di sinistra. Di fronte a questo riposizionamento ideologico penso che nessun ragionamento tecnico giuridico come quello proposto dal presidente Zaia sia efficace.
Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Tennis

Il caso doping e le colpe di Sinner

Egregio direttore,
vorrei replicare alla risposta che mi ha dato sul caso Sinner. A prescindere dal fatto che io stesso ho ammesso di non saperne niente per diretta conoscenza, vorrei precisare che nella sua risposta lei mi chiede: perchè se una giuria dopo essersi consultata per così tanto tempo lo ha assolto, dovremmo avanzare dubbi e sospetti? A parte il fatto che ho sempre fatto il tifo per Sinner per il suo comportamento in campo e non per la sua nazionalità, devo tuttavia smentire la sua affermazione che è stato giudicato del tutto innocente, infatti gli è stata data una multa di 300.000 euro e gli sono stati tolti dalla classifica Atp 400 punti. Lei continua la sua risposta dicendo, che con grande sacrificio Sinner ha dovuto licenziare il suo massaggiatore perché quest'ultimo doveva sapere cosa conteneva il prodotto che si era somministrato sul centimetro quadrato del dito mignolo che si era poi fasciato prima di massaggiarlo. In realtà questo prodotto era stato consegnato dal preparatore atletico al fisioterapista. Quindi, ammettendo, secondo il suo ragionamento, che la colpa del massaggiatore fosse stata di non essersi informato dal preparatore atletico sul contenuto del farmaco, quella stessa colpa c'è l'ha anche Sinner.
Annibale Bertoldo

Amiloidosi

Informazione e prevenzione

L'articolo di Carlo Ottaviano mi ha stimolato questa lettera. Sono affetto da amiloidosi AL cardiaca, con conseguente grave scompenso, da più di otto anni e ho fatto due cicli di chemioterapia a distanza di quattro anni. Un'informazione importante per una diagnosi precoce a uso dei medici e di tutti i lettori è che la presenza delle macchie periorbitali, piccole o medie emorragie che circondano gli occhi (occhi di procione) costituisce il segno distintivo della malattia. Purtroppo, per la sua rarità e la disinformazione dei medici, a me è stata diagnosticata in forte ritardo causandomi le conseguenze che non avrei avuto se mi fossi recato subito in ematologia, dove allo specialista è bastato guardarmi per riconoscere la malattia.
Giulio Morossi
Treviso

L'arresto

Sharon, complimenti agli investigatori

Apprendo l'incredibile notizia dell'arresto del presunto assassino della giovane Sharon Verzeni. Da semplice cittadino sento spontaneo il dovere di porgere i più vivi complimenti ai magistrati, ai carabinieri, agli agenti, ai vigili del fuoco e a tutti coloro che si sono attivati per giungere alla soluzione di questo estremamente difficile caso. E aggiungo loro un sentito ringraziamento.
Luciano Tempestini
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 2/9/2024 è stata di **38.828.**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Elezioni europee, quanto pesa il putinismo

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) è fatto proprio di queste due componenti: il sovranismo e l'antimperialismo. Secondo costoro, il presidente russo è un nemico della Ue e va appoggiato perché l'Unione è dominata dal capitale, è nemica dei cittadini e prende decisioni per tutti i Paesi che la compongono; la Russia è uno Stato sovrano democratico, e in quanto tale ha una democrazia che corrisponde alle sue radici: non deve dunque imitare le democrazie occidentali, né essere criticata perché non lo fa; la Russia è l'unica potenza che si oppone sempre a Washington, mentre l'Europa e gran parte del mondo ne sono ancora succubi. L'imperialismo di Mosca viene accantonato accusando l'Occidente e la Nato di averlo provocato. L'invasione della Crimea? Era inevitabile, visto che era sempre stata una regione russa. La guerra in Ucraina, sostenuta dagli Stati Uniti e dall'Unione europea, ha poi a sua volta alimentato le adesioni al populismo degli estremisti di destra e sinistra, perché ha avuto conseguenze sui prezzi, sulla spesa pubblica, sulla disponibilità di combustibili fossili, sulle forniture alimentari e sulle maggiori risorse da destinare alla Nato e alla difesa. Lo scenario cambierà solo quando finirà il conflitto, ma i filoputinisti se si continuerà ad aiutare Kiev la guerra non finirà mai.

Putin è al potere dal 2000 ed è ormai da molti anni che tesse la sua tela per disgregare l'Europa e ricostruire l'impero crollato nel 1989 insieme con il Muro di Berlino. Gli europei hanno fatto finta di non vedere, ma hanno dovuto svegliarsi all'improvviso il 24 febbraio del 2022, quando i carri russi hanno passato il confine con l'Ucraina. La strategia di Mosca si è mossa in tre direzioni: l'invasione militare, un pesante intervento su Internet mirato a erodere i principi e le norme occidentali attraverso la disinformazione, e un'offensiva economica che utilizza come arma le materie prime. Il Cremlino è intervenuto sistematicamente per interferire con i processi democratici dell'Unione, attraverso accessi illegali alle reti informatiche per influenzare i politici, gli elettori e i processi elettorali. Lo strumento chiave di Putin è il denaro, un immenso fondo nero: ingenti risorse sono andate all'estrema destra spagnola, al Front National di Marine Le Pen in Francia e sicuramente a molti altri populisti di destra e sinistra amici di Putin in Europa. Persino in America Latina la destra moderata è ormai diventata quasi irrilevante, e il suo posto viene preso da gruppi radicali antidemocratici e antioccidentali aiutati da Mosca.

L'influenza del Cremlino si fa sentire da tempo in Ungheria, Bulgaria e Serbia. Il premier ungherese Victor Orbán, leader di un Paese che è nella Nato e nella Ue, è considerato un cavallo di Troia di Putin e molti accordi commerciali firmati con Mosca si sono trasformati in dipendenze politiche. Nei Balcani la propaganda di Putin e gli aiuti agli estremisti a lui favorevoli sono in continua crescita. In Serbia il numero di persone contrarie all'ingresso in Europa è aumentato al punto da non escludere la fine delle trattative, che peraltro vanno stancamente avanti dal 2005. Anche il Patriarcato della Chiesa Ortodossa, molto vicino a Putin, lo aiuta ad ottenere appoggi all'estero collegandosi ai movimenti cristiani più tradizionalisti che difendono i «valori tradizionali» esaltati dal putinismo: famiglia, patria, lavoro. Il legame è così stretto che Kyev ha dichiarato la piena indipendenza dalla Chiesa di Mosca.

La gente è spaventata e delusa, e Ursula von der Leyen non l'ha certo tranquillizzata ieri dicendo che «la seconda metà di questo decennio sarà molto difficile» e che «il settore della difesa non potrà essere secondario». Ci sarebbe un bisogno urgente di prendere decisioni più rassicuranti, ma le elezioni europee si sono tenute il 9 giugno: siamo in settembre, e non c'è ancora un governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

MoltoEconomia
UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario
Buoni del tesoro la scommessa che ti fa guadagnare anche il 10%

www.moltoeconomia.it

Il Messaggero · Il Mattino · Il Gazzettino · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

CIMADOLMO

PRO LOCO CIMADOLMO

COMUNE DI CIMADOLMO

STRADA DELL'ASPARAGO BIANCO DI CIMADOLMO I.G.P.

ASSOCIAZIONE ONLUS JACOPO AGOSTINETTI

DAL 12 AL 22 SETTEMBRE 2024

37ª Festa del pesce e delle nostre acque

Pro Loco Cimadolmo

www.grafichefg.com

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 3, Settembre 2024

San Gregorio Magno. Papa e dottore della Chiesa: dopo avere intrapreso la vita monastica, fu eletto in questo giorno alla Sede Romana, sistemò le questioni terrene e si prese cura di quelle sacre.

22°C 33°C
Il Sole Sorge 6:28 Tramonta 19:41
La Luna Sorge 6:38 Cala 19:59

Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226 - info@arfierogiardini.it
arfierogiardini.it

POESIE AL MURO FRA LE VECCHIE CASE DI STEVENÀ E PASSEGGIATE CON GLI AUTORI

A pagina XIV

San Vito Musica

La rassegna parte dalla Sinfonia Veneziana di Antonio Salieri

A pagina XIV

Pordenonelegge

Le leggende della montagna raccontati da Marianna Corona

L'autrice: «Per me la scrittura è un modo straordinario per incanalare la mia inquietudine del vivere e la paura che tutto possa finire».

A pagina XIV

Aereo precipita, muoiono in due

▶Un ultraleggero si è schiantato vicino a Premariacco
A bordo una 15enne di Roveredo e il suo istruttore di volo

▶La coppia era impegnata in un volo di ambientamento
Entrambi accolti con ustioni gravissime. In serata il decesso

SOCCORSI Il luogo dell'incidente

Un incidente gravissimo ieri pomeriggio nell'aviosuperficie di Premariacco, nel cividalese. Un ultraleggero è precipitato e le due persone che erano all'interno sono decedute. Si tratta di una ragazza di 15 anni, residente a Roveredo in Piano, Alessandra Freschet, studentessa all'istituto Volta di Udine e del suo istruttore, Simone Fant, 31 anni di Reana del Rojale. L'ultaleggero una volta precipitato ha preso fuoco. Quando sono arrivati i soccorsi le due persone erano ancora vive con ustioni gravissime. Sono decedute più tardi all'ospedale di Udine dove erano state portate.

A pagina XII

Ancora fiamme evacuati i residenti di tre frazioni

▶Sono andati in fumo 400 ettari di bosco: «Intervento senza dubbio complesso»

Oltre 400 ettari di bosco andati bruciati, tre frazioni evacuate, grossissimo sforzo di mezzi e uomini per spegnere le fiamme. Si aggrava la situazione legata all'incendio del monte Cimadors, in comune di Moggio Udinese, dopo il rogo originato da un fulmine nelle scorse settimane, ha ripreso vigore. «Un intervento senza dubbio complesso, vista la zona impervia e il meteo che al momento non prevede precipitazioni fino a giovedì notte».

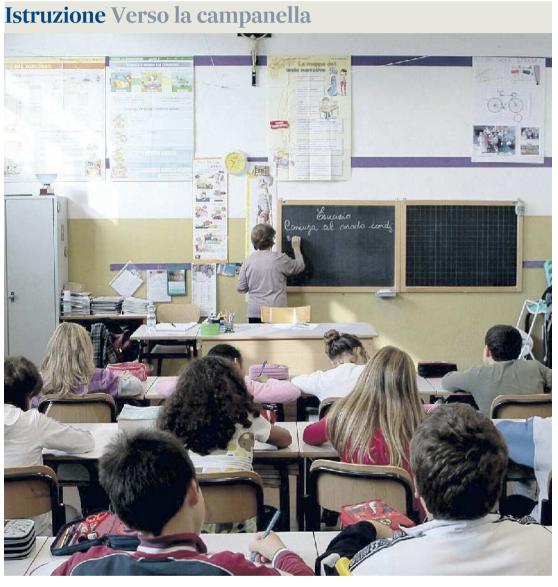
A pagina VI

L'intesa

Accordo firmato passaggi a livello al capolinea

Sottoscritto ieri a Udine il protocollo d'intesa per la realizzazione dell'intervento "Nodo di Udine" e la dismissione dei passaggi a livello .

A pagina VI

Istruzione Verso la campanella

La scuola pronta a ripartire con 3,5 milioni di euro in più

Interventi regionali per un ammontare complessivo di 3 milioni e 550mila euro a favore dell'imminente nuovo anno scolastico 2024/2025. Sono stati illustrati ieri, a Trieste, dall'assessore regionale all'Istruzione Rosolen.

Batic a pagina V

Mezzi pubblici

Ogni 15 giorni aggredito un lavoratore: «Ora basta»

Cinque sui bus e sette sui treni regionali. Sono le aggressioni fisiche segnalate dall'inizio dell'anno due mezzi pubblici del Friuli Venezia Giulia. Sono decisamente parecchie, ma il numero è molto più alto se si sommano quelle che per fortuna sono state evitate grazie all'intervento delle forze dell'ordine, e quelle che invece sono aggressioni verbali. Di questa tipologia autisti e controllori hanno perso il conto.

Del Frate a pagina II

Solidarietà

Il sangue del Friuli "salva" due regioni

È ancora il Friuli Venezia Giulia, come è già accaduto parecchie altre volte a correre in aiuto di altre regioni italiane che hanno urgente bisogno di sangue. Questo è senza dubbio il segnale, se mai ci fosse stata ulteriore necessità, che la rete dei donatori friulani oltre ad essere ampia è anche sempre costante. Aiuti verso Campania e Sardegna.

A pagina VII

Calcio

Udinese leader con la "cura" di Kosta Runjaic

Udinese in vetta: è il "miracolo" di Kosta Runjaic. Il tecnico predica un calcio propositivo e coraggioso, intenso, caratterizzato da un continuo pressing alto e da trame veloci, con sfruttamento delle fasce e inserimenti da dietro. È stato poi un abile psicologo nel far capire alla squadra che Thauvin merita la fascia di capitano, responsabilizzando inoltre il fantasista.

Gomirato a pagina IX

Biathlon

Un doppio oro ai Tricolori per Lisa Vittozzi

Tanti applausi a Piani di Luzza per la "pigliatutto" Lisa Vittozzi, che si è già messa al collo le prime due medaglie d'oro della stagione. È vero che nel biathlon i Campionati italiani estivi contano il giusto, ma vincere aiuta a vincere e la trionfatrice dell'ultima Coppa del Mondo, nonché campionessa iridata, questo "vizio" se lo concede volentieri.

Tavosanis a pagina XI

Sicurezza sul trasporto pubblico

Bus e treni, 12 aggressioni da inizio anno: «Ora basta»

▶Il sindacato chiede maggiori tutele per il personale: servono cabine protette e pulsante di allarme su tutti i mezzi. Chiesta una riunione urgente con i prefetti

LE AGGRESSIONI

PORDENONE/UDINE Cinque sui bus e sette sui treni regionali. Sono le aggressioni fisiche segnalate dall'inizio dell'anno due mezzi pubblici del Friuli Venezia Giulia. Sono decisamente parecchie, ma il numero è molto più alto se si sommano quelle che per fortuna sono state evitate grazie all'intervento delle forze dell'ordine, e quelle che invece, sono state aggressioni solo verbali. Per la verità di questa tipologia autisti e controllori di bus e treni, hanno perso il conto e accadono praticamente ogni giorno.

LA SITUAZIONE

Le organizzazioni sindacali hanno già lanciato l'allarme più volte e ci sono stati anche diversi incontri con le forze dell'ordine e i prefetti di Pordenone, Udine e Gorizia per cercare soluzioni che possano alzare il livello di sicurezza. Per la verità alcune cose sono state fatte, ma è ancora poco perché gli episodi continuano a ripetersi e - a sentire i sindacalisti che riportano le impressioni di chi è sul campo ogni giorno - è salito il tasso di aggressività. L'ultimo fatto accaduto a Udine nei giorni scorsi ha indotto il sindacato a chiedere un incontro urgente con l'azienda che gestisce il trasporto pubblico e con il prefetto. Le idee sono chiare, così come le iniziative che il sindacato vorrebbe fossero estese a tutti i bus che in regione si occupano di trasporto pubblico, soprattutto su quelle tratte, in tutto sono una decina, in cui gli episodi di violenza si ripetono sempre più spesso. «Linee - spiega Antonio Pittelli, segretario regionale Cisl Trasporto pubblico - che sono state segnalate in maniera chiara più volte a tutte le aziende regionali del trasporto pubblico su gomma».

LE RICHIESTE

Per prima cosa la prevenzione. «Possiamo dire - va avanti il sindacalista - che una delle cose che si potrebbero fare con maggior facilità è quella di istituire dei presidi delle forze dell'ordine nelle autostazioni dove solitamente salgono anche i turbolenti. Non è la soluzione definitiva - spiega - ma sarebbe un primo filtro importante perché in ogni caso passano tutti da lì. Per quanto ci riguarda, poi, abbiamo chiesto altre tre cose fondamentali. La prima è che per obbligo di legge tutti i nuovi bus escano direttamente dalla fabbrica con la cabina protetta. Completamente chiusa e rinforzata, in modo che non sia possibile aggredire l'autista. In più che i bus già in circolazione vengano protetti con la cabina per l'autista, ma non quella con il vetro o il plexiglas a metà, serve a poco e niente».

L'ALLARME

Ma le richieste fatte alle aziende sono anche altre. «Intanto il pulsante rosso, come quello che è stato montato nei pronto soccorso. In caso di problemi l'autista preme il pulsante, senza dover chiamare al telefono che è una procedura decisamente più lunga. Il bus geo localizzato viene subito identificato e parte una Volante o una Gazzella dei carabinieri con le forze dell'ordine. Infine servirebbe un altro provvedimento importante: chi si è già macchiato di aggressioni nei confronti degli autisti o dei controllori, oppure ha avuto atteggiamenti minacciosi e violenti a bordo anche nei confronti dei passeggeri, non deve più salire sui bus, almeno sino a quando non ha scontato la pena che deve essere completa e non ridotta o addirittura stralciata».

I DETERRENTI

Ma non è ancora finita. Già, perché sia a Pordenone che a Udine le aziende Atap e Arriva hanno messo in campo iniziative importanti, come la presenza sui bus di steward, in questo caso voluti dalla Lega e pagati con contributi regionali, ma anche la presenza delle guardie giurate, seppur in maniera sperimentale, ha dato ottimi risultati. «Non ci sono dubbi che tutte le iniziative atte a fare da deterrente, sono le benvenute - conclude il sindacalista della Cisl - anche l'ultima voluta dalla Regione, con la presenza delle forze armate in divisa che non pagano la corsa. Va tutto bene, solo che

«Il progetto delle guardie giurate a bordo funziona»

L'AZIENDA

PORDENONE/UDINE «I recenti episodi di comportamenti aggressivi a bordo, per quanto si tratti di casi isolati e numericamente contenuti, sono fermamente da condannare: Arriva Udine vuole esprimere vicinanza e supporto all'autista coinvolto nel fatto di domenica scorsa e attiverà tutte le iniziative giuridiche a tutela del conducente e dell'Azienda». A prendere posizione l'azienda udinese del trasporto pubblico che getta acqua sul fuoco, anche se il caso è decisamente grave e non è certo l'unico. In più ci sono tratte che gli autisti e gli stessi controllori hanno già segnalato come "complicate" e è stata anche evidenziata la necessità da parte del sindacato di prevenire aggressioni e violenze sui mezzi pubblici sia nei confronti degli autisti che dei passeggeri e non di rincorrerli una volta che sono già avvenuti.

«In questo caso - va avanti Arriva - grazie anche al tempestivo intervento delle Forze dell'Ordine che presidiano costantemente l'autostazione, la prognosi per l'autista è di pochi giorni senza gravi conseguenze. Arriva Udine sta costantemente lavorando insieme alle istituzioni e in particolare alla Prefettura al fine di mettere in campo tutte le azioni possibili per garantire la massima sicurezza per lavoratori e passeggeri, e auspica che si creino le condizioni per poter estendere anche alle linee extraurbane più critiche il progetto di sorveglianza sussidiaria già attiva sui mezzi urbani di Udine dal 7 giugno scorso». Il progetto prevede la presenza a bordo di guardie private.

«Nella recente riunione di allineamento tra Arriva Udine, la Polizia locale e Mondialpol era stato evidenziato il pieno successo del progetto nel periodo sperimentale avviato nel contesto urbano: nessuna criticità particolare emersa e nessuna richiesta di intervento alle Forze dell'Ordine. La presenza delle guardie giurate a bordo ha funzionato soprattutto da deterrente, contenendo i comportamenti incivili e provocando al massimo qualche "fuga" sospetta dal bus».

AZIENDA "ARRIVA" «STIAMO FACENDO IL POSSIBILE PER SCONGIURARE OGNI TIPO DI RISCHIO»

PROGETTO L'azienda del trasporto pubblico udinese ha sperimentato la presenza a bordo delle guardie giurate

«Il presidio di 7 ore al giorno nelle giornate infrasettimanali e di 14 ore nei weekend - conclude l'Azienda - include non solo il servizio urbano ma anche le partenze delle corse extraurbane dirette verso Grado e Lignano, che nel periodo estivo necessitano di un controllo maggiore. L'Azienda assicura che proseguirà con tutte le azioni necessarie per tutelare la sicurezza del viaggio e delle persone: in programma a breve la ripartenza di corsi dedicati alla formazione degli autisti sulla gestione di passeggeri aggressivi e situazioni critiche».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit: giovani, arroganti e violenti

▶È cambiata la tipologia di chi sale sui bus e cerca la rissa
Prima erano ubriachi e balordi, ora sono bande di ragazzi

▶Sui treni regionali, invece, si tratta in gran parte di stranieri
che non hanno biglietto e per non scendere attaccano il controllore

AGGRESSIONI Le aggressioni sui bus e quelle sui treni sono in gran parte effettuate da persone differenti: sugli autobus si sta assistendo sempre più spesso a bande di giovani che salgono con intenzioni violente ed aggressive, mentre sui treni sono in gran parte stranieri che viaggiano senza biglietto

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Sono di due tipologie diverse le persone che solitamente creano problemi a bordo dei mezzi pubblici e nel dettaglio bus e treni regionali. A dirlo anche le organizzazioni sindacali, anche se ovviamente non è certo possibile avere la certezza che accada sempre la stessa cosa. Gli episodi, insomma, sono differenti, anche se, come detto, le tipologie sono diverse.

TRENI REGIONALI

In questo caso chi solitamente mostra atteggiamenti ostili e violenti nei confronti del personale, sono in gran parte stranieri che viaggiano senza biglietto. Una volta che il controllore arriva alla loro postazione gli atteggiamenti possono essere di due tipi. Il primo è legato al fatto che chi viene pescato senza biglietto non oppone alcun tipo di resistenza, solitamente fa finta di non capire e scende alla stazione indicata dal controllore, per poi risalire sul treno dopo sino a quando non è arrivato a destinazione. Discorso diverso per i violenti che solitamente, però, o sono alterati da alcol o sostanze, oppure hanno problemi psichiatrici e molto spesso sono pure conosciuti sia al personale che alle forze dell'ordine. Decisamente pericolosi non hanno alcu problema a rifiutarsi di mostrare il biglietto, si infuriano e possono pure arrivare alle mani spingendo o colpendo il personale. L'ultimo caso è accaduto sul treno Udine - Venezia, una delle linee decisamente più turbolente e a farne le spese è stata una giovane capotreno. Rispetto a chi crea problemi sui bus vengono intercettati molto più facilmente dalle forze dell'ordine a fronte del fatto che il capotreno stesso o altro personale a bordo chiama la Polfer della stazione di arrivo del treno dove solitamente vengono acciuffati. Il problema - anche questo sollevato dagli stessi rappresentanti sindacali - è legato al fatto che dopo due giorni al massimo ripresentano nelle stazioni e molto spesso anche sullo stesso treno. Non certo per responsabilità delle forze dell'ordine. Del resto senza certezza della pena è facile immaginare che le persone si sentono impunite e quindi continuano a perpetrare lo stesso copione.

SUI BUS

Per quanto riguarda, invece, la aggressioni sui bus, oramai da tempo si sta assistendo a una tipologia diversa e anche a modalità differenti rispetto a quanto accade sui treni. Se una volta, infatti, a creare turbolenze erano ubriachi che salivano a bordo, oppure balordi e tossici, in gran parte italiani e stranieri che alle fermate dei mezzi pubblici mostravano già aggressività e si scagliavano contro l'autista o il controllore, ora la situazione è decisamente cambiata.

BANDE DI GIOVANI

A spiegare la nuova tipologia di violenti è il segretario regionale della Cisl Trasporsto pubblico, Antonio Pittelli. «Stiamo assistendo - spiega - a una sorta di cambiamento. Tendenzialmente, infatti, a salire a bordo dei bus e a creare problemi, sono giovani che arrivano in gruppo e salgono insieme. Sono compagnie miste, dove ci sono italiani e stranieri. Il modus operandi è più o meno il solito. Una volta saliti iniziano a comportarsi in maniera scorretta, urlando, fumando e facendo altre cose che per le quali l'autista li deve riprendere. A quel punto - va avanti il sindacalista - diventano aggressivi, volenti e si scagliano addosso al personale che è presente. È una modalità, come ho detto, più o meno simile a tutti gli ultimi casi di aggressioni. Il fatto accaduto l'altro giorno è di una gravità inaudita e alcuni mesi fa l'aggressione c'è stata anche se sul pus erano presenti oltre all'autista anche un controllore. Questo significa che non hanno paura».

LE PENE

Ed è proprio questo senso di impunità che il sindacalista della Cisl vorrebbe andare a colpire. «Per prima cosa servono risposte immediate e certe. Chi commette fatti di questo tipo oltre ad essere identificato subito deve essere preso e punito senza alcun tipo di sconto. La risposta dello Stato deve essere immediata. Non ha senso, poi, siccome sono giovani, stralciare la pena, condannare a pene alternative: si deve, invece, sommare le pene se le aggressioni poi proseguono, sino a quando sarà possibile aprire le porte della galera. In caso contrario questa cosa non si fermerà mai e proseguiranno a fare quello che già hanno fatto, tanto non gli capita nulla. Voglio ricordare - conclude Pittelli - che stiamo parlando di ragazzi che hanno già 16, 17 anni, quindi sanno benissimo distinguere il bene dal male».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACALISTA «BASTA SCONTI E STRALCI DI PENA NON DEVE PASSARE IL SENSO DI IMPUNITÀ»

è necessario che queste persone possano intervenire. Non diciamo che devono fare chissà cosa, ma cercare di fermare i violenti e che è aggressivo questo dovrebbero poterlo fare. In più - conclude Pittelli - abbiamo chiesto alle Aziende della regione di istituire corsi per il personale di bordo. Ma non devono essere corsi di autodifesa, ma capaci, invece, di tutelare il personale che deve essere in grado di svincolarsi da queste situazioni, senza dover scendere a un confronto diretto con queste persone violente». Le cose da fare, dunque, ci sono, l'importante è che vengano messe in campo.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«GUARDIE GIURATE E STEWARD SONO DETERRENTI POSITIVI MA DEVONO POTER INTERVENIRE»

La richiesta

«Se si rende necessario, anche risposte forti»

"Non bastano il traffico, il caldo, le deviazioni stradali e tutte le complessità legate alla guida di un autobus o una corriera. Siamo arrivati al punto in cui un autista viene preso a calci, pugni e sputi perché ha chiesto ai passeggeri di rispettare le regole. Già è difficile trovare persone disposte a fare certi mestieri usuranti e pesanti, se ci aggiungiamo la prospettiva di potenziali pestaggi da parte di bande di delinquenti rischiamo che, presto, avremo gli autobus fermi in stazione e nessuno disponibile a guidarli. Questi lavoratori vanno tutelati e messi nelle condizioni di prestare servizio in sicurezza e servono norme o iniziative che consentano di raggiungere questo obiettivo". Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, esprime "piena solidarietà all'autista aggredito e a tutta la categoria", per poi aggiungere che "dobbiamo guardare in faccia alla realtà e ammettere che la cultura della violenza si sta diffondendo in modo molto pericoloso. Non sono più piccoli episodi di microcriminalità, non ha senso continuare ad alimentare narrazioni buoniste, siamo al cospetto di un fenomeno ormai consolidato. Sia chiara una cosa: per quanto questa situazione stia prendendo piede, non siamo affatto propensi ad assuefarci, anzi. Non dobbiamo avere paura dei violenti ma, invece, arginarli e contrastarli. Non voglio arrivare a dire che sono i delinquenti che dovranno avere paura degli altri, ma dobbiamo essere pronti a passare anche a risposte forti "

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si attrezzano i negozi, telecamere e strumenti anti rapina

I NEGOZIANTI

PORDENONE/UDINE Ammonta a 500 mila euro il plafond del "bando sicurezza", contributi che la Camera di Commercio Pordenone - Udine mette a disposizione delle piccole e medie imprese del territorio, con fondi del proprio bilancio, per abbattere le spese per l'acquisto di telecamere, di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso o ancora di sistemi di video - allarme antirapina in grado di interagire direttamente con gli apparati in essere presso le sale e le centrali operative. Come si legge nel bando, pubblicato sul sito www.pnud.camcom.it, sono ammesse esclusivamente le spese relative all'acquisto e l'installazione di beni nuovi di fabbrica, che dovranno essere installati nella sede o unità operativa individuata dal richiedente, fatturate pagate a partire dal 1° luglio 2024 e prima della presentazione della domanda, che va inoltrata alla Camera di commercio entro il prossimo 31 ottobre.

«Una città e un territorio in sicurezza – commenta il presidente camerale Giovanni Da Pozzo – sono la condizione di base affinché anche l'economia possa operare in modo sano, corretto e produttivo. Con questa convinzione, ci siamo subito messi a disposizione delle forze dell'ordine direttamente coinvolte e delle istituzioni tutte per fare la nostra parte».

Il bando è pubblicato e attivo dallo scorso 19 agosto, con tutta la modulistica, sul sito www.pnud. camcom.it. L'intensità percentuale massima di contributo ammonta all'80% della spesa sostenuta dall'impresa. Il contributo minimo è di mille euro e saranno esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a 1.250 euro (al netto dell'Iva). Il contributo massimo per progetto è di 3mila euro.

Le domande vanno inviate dalle sole imprese con sede destinataria dell'iniziativa finanziabile nella provincia di Udine esclusivamente via posta elettronica certificata (Pec) e inoltrata all'indirizzo pec camerale contributi.ud@pec.pnud.camcom.it.

Quella della Camera di Commercio di Udine e Pordenone è una iniziativa legata alla sicurezza dei negozi e delle attività commerciali che va ad aggiungersi ad altre simili. Intanto il distretto del commercio ha fatto più o meno la stessa cosa, favorendo sempre l'acquisto di attrezzature che possano contrastare furti all'interno o tentativi di rubare entrando dall'esterno. A questo si aggiunge anche un'altra iniziativa della prefettura che con i soldi del Ministro ha messo in campo altre possibilità economiche per chiudere il cerchio e aumentare la sicurezza.

ULTIMA INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO CHE SEGUE I DISTRETTI E IL CONTRIBUTO DEL MINISTERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'istruzione

AVVICINAMENTO Manca sempre meno alla ripartenza dell'anno scolastico in Friuli Venezia Giulia e la Regione aumenta le risorse a disposizione dell'istruzione

La scuola mette il turbo Tre milioni in "regalo"

▶La Regione aumenta le risorse per la didattica e i tirocini formativi: tutto pronto per la partenza

▶Quasi due milioni per l'area amministrativa che da tempo risulta in sofferenza negli istituti

ISTRUZIONE

Interventi regionali per un ammontare complessivo di 3 milioni e 550mila euro a favore dell'imminente nuovo anno scolastico 2024/2025. Sono stati illustrati ieri, a Trieste, dall'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, affiancata dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, da Patrizia Pavatti, dal presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò, e dai rappresentanti legali di Inail e Civiform.

PROGETTI SPECIALI

«Per il quarto anno consecutivo l'Amministrazione regionale ha aumentato le risorse a favore delle autonomie scolastiche e del territorio – ha esordito l'assessore - garantendo un sostegno importante al personale, agli studenti, a tutta la fascia della disabilità - compresi i disturbi dell'apprendimento e i bisogni educativi speciali - e, infine, dedicando un'attenzione speciale all'insegnamento delle lingue», in particolare del tedesco e dell'inglese. Ricordando che «il nostro spazio di autonomia dipende dalla quantità di risorse che abbiamo a disposizione», l'assessore ha sottolineato come il budget della Regione per l'istruzione sia passato dai 31 milioni del 2018 ai 56 milioni di quest'anno. «Non solo nel rispetto dello sviluppo dell'autonomia dei singoli istituti – ha detto – ma anche in risposta alle singole necessità, che non sempre vengono soddisfatte dallo Stato centrale». Rosolen ha quindi illustrato il "Pacchetto scuola 2024-2025" sottoscritto da Regione e Ufficio scolastico: cinque le aree d'intervento previste (amministrativa, inclusione, educativa, linguistica e tirocini formativi).

IL PROGRAMMA «GARANTIAMO SOSTEGNI AL PERSONALE AGLI STUDENTI E ALL'AREA DELLA DISABILITÀ»

AREE DI INTERVENTO

Per quanto riguarda l'area amministrativa – incremento di orario del personale Ata – i fondi destinati sono 1,750 mila euro ma è prevista una maggiorazione per le scuole nelle aree interne ed oggetto di dimensionamento scolastico. L'area inclusione, quindi bambini con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento, può contare su 1,2 milioni di euro; mentre l'area linguistica è destinataria di 475mila euro per il potenziamento della lingua tedesca nelle scuole dei Comuni con tutela della lingua tedesca e negli istituti tecnici e professionali con indirizzo turistico-alberghiero e per la sperimentazione trilingue all'istituto Bachmann di Tarvisio. Agli educatori dei convitti nazionali sono destinati 40mila euro. L'area tirocini formativi è assegnataria di 35mila euro, destinati alle scuole in cui si realizzano i tirocini formativi obbligatori per i percorsi universitari per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento.

TOTO NOMINE PER I SUPPLENTI CORSA PER ARRIVARE PREPARATI ALLA CAMPANELLA

PUNTEGGI

L'assessore ha ricordato, inoltre, come, con risorse regionali, si sia riusciti a far avere il riconoscimento del servizio reso dal personale precario, ossia è stata riconosciuta la valutazione del servizio ai fini dell'attribuzione del punteggio nelle graduatorie ad esaurimento, in quelle provinciali per le supplenze, negli elenchi provinciali ad esaurimento e nelle graduatorie del personale Ata.

NUOVE NOMINE

Tra i dati emersi anche quello sulle nuove nomine in ruolo: 989 tra docenti e personale Ata, sottoscritte entro il 31 agosto, e alle quali si aggiungono 2.431 supplenti. Riportando alcune cifre del Pacchetto scuola della scorsa annualità è stata evidenziata, invece, l'integrazione economica della Regione, che ha finanziato le ore di sostegno - non coperte con fondi statali - a beneficio di 1.122 studenti con disabilità. Per quel che riguarda la sperimentazione della scuola trilingue in Val Canale e in Canal del Ferro con l'Istituto omnicomprensivo 'Ingeborg Bachmann' di Tarvisio, continua l'attività didattica in attesa del riconoscimento ministeriale, mentre le scuole vengono indirizzate a utilizzare anche questa tipologia di insegnamento aumentando le ore degli insegnanti per la lingua inglese.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano le lezioni per trovare lavoro Corsi gratuiti contro gli abbandoni

FORMAZIONE

Oltre mille studenti questa estate hanno partecipato ai centri estivi gratuiti del progetto triennale, finanziato dal fondo sociale europeo, "Attiva Scuola", del valore di 3 milioni di euro. Un centinaio i corsi che sono stati erogati per l'acquisizione e lo sviluppo di alte competenze: vi hanno preso parte gli studenti delle classi quinte della scuola primaria e di quella secondaria di primo e secondo grado. Le aree tematiche dei laboratori e dei corsi comprendono per gli studenti la prevenzione alla dispersione scolastica e l'accompagnamento nelle transizioni tra sistemi formativi e lavoro (dunque lingua, comunicazione e relazione; espressione artistiche, musica e teatro, attività motorie, fisiche e sportive, cittadinanza attiva e sicurezza, offerta formativa in Friuli Venezia Giulia e cultura d'impresa con autopromozione); mentre per le famiglie il supporto nell'accompagnamento nelle fasi di transizione tra cicli scolastici o tra scuola e mondo del lavoro.

I soggetti istituzionali e non che hanno siglato l'accordo di partenariato sono 140. Verrà rinnovato, inoltre, il progetto legato all'introduzione della sicurezza sul lavoro nei piani formativi: l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, ha sottolineato come sia in avvio, per il secondo anno di seguito, il progetto - realizzato dalla Regione assieme a all'Ufficio scolastico Fvg e alle due Confindustrie regionali - finalizzato al rafforzamento delle competenze degli alunni sul tema della sicurezza sul lavoro.

ISTRUZIONE L'assessore regionale Alessia Rosolen

«Siamo stati la prima Regione a inserire questa materia attraverso la nostra legge sull'istruzione e con questo intervento garantiamo anche - all'interno dei percorsi per le competenze trasversali degli alunni delle terze classi delle scuole secondarie di secondo grado - una speciale formazione utilizzando strumenti innovativi che la Regione dispone ad esempio con la fabbrica Lef (centro di formazione esperienziale)», ha detto l'assessore. L'edizione legata all'anno scolastico 2023-2024 ha visto la partecipazione di 1.300 alunni, 140 docenti per oltre 160 corsi attivati. L'obiettivo è di estendere il progetto a tutte le scuole del Friuli Venezia Giulia. Il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Daniela Beltrame, ha annunciato che, nell'anno scolastico in partenza vi saranno due ore di educazione motoria per le classi quarte e quinte delle scuole primarie, mentre tra le criticità, pesa la carenza di docenti specializzati nelle scuole primarie e dell'infanzia e di personale Ata con competenze specialistiche.

ALTERNANZA Studenti impegnati in un tirocinio

L'ASSESSORE ROSOLEN: «FVG PRIMA REGIONE A INTRODURRE QUESTA MATERIA GRAZIE A UNA LEGGE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bosco brucia ancora Frazioni evacuate: è stato d'emergenza

▶Supera i 400 ettari la superficie andata in fumo nel territorio di Moggio Udinese (monte Cimadors): «Intervento complesso»

LE FIAMME L'intervento complesso tiene al lavoro le squadre di volontari e professionisti

LE FIAMME

MOGGIO UDINESE Oltre 400 ettari di bosco andati bruciati, tre frazioni evacuate, grossissimo sforzo di mezzi e uomini per spegnere le fiamme. Si aggrava la situazione legata all'incendio del monte Cimadors, in comune di Moggio Udinese, dopo il rogo originato da un fulmine nelle scorse settimane, ha ripreso vigore.

«Un intervento senza dubbio complesso, vista la zona impervia e il meteo che al momento non prevede precipitazioni fino a giovedì notte – ha aggiornato ieri in serata l'assessore regionale alla protezione civile, Riccardo Riccardi - Fortunatamente non sussistono particolari preoccupazioni per la popolazione residente.

Gli abitanti delle località più prossime all'incendio (circa una decina di persone) sono state evacuate, in molti casi hanno trovato autonomamente ospitalità presso familiari o conoscenti. Continuiamo a lavorare per la messa in sicurezza dell'area, con l'apporto di ben tre elicotteri e altrettanti canadair e la sinergia tra i volontari della Protezione civile regionale, del Corpo forestale e dei Vigili del fuoco che ringrazio per l'impegno encomiabile dimostrato anche in questa occasione».

LA FIRMA

Nella mattinata di ieri l'esponente della Giunta ha firmato, assieme al governatore Massimiliano Fedriga, un decreto di emergenza per «poter mettere in campo con la massima celerità tutte le azioni necessarie allo spegnimento delle fiamme», mentre nel pomeriggio ha incontrato il sindaco di Moggio Udinese Martina Gallizia ed effettuato un sopralluogo in alcuni punti che vedono all'opera il sistema dei volontari, dopo che la prima cittadina aveva firmato in mattinata le ordinanze di evacuazione di Moggessa, Badius e Borgo di Mezzo vicino Monticello. Sul fronte approvvigionamento di acqua si sta sfruttando in parte il lago di Cavazzo e si sta lavorando anche per attivare il protocollo transfrontaliero con l'Austria affinché l'acqua da aspergere sulle fiamme venga prelevate dal lago Weissensee anziché dal mare Adriatico.

GLI ABITANTI DELLE LOCALITÀ PIÙ PROSSIME HANNO TROVATO OSPITALITÀ DAI FAMILIARI

NEL POMERIGGIO C'È STATO IL SOPRALLUOGO NELLE AREE PRESIDIATE DAI VOLONTARI

I PRELIEVI D'ACQUA

In mattinata è stata predisposta una linea di attingimento di acqua di carico da vasche per gli elicotteri con i volontari AIB di Moimacco, Gemona del Friuli, San Leonardo, Pontebba e CPV Malborghetto e si trova nella frazione di Monticello.

In base alla valutazione giornaliera del direttore delle operazioni di spegnimento è stato richiesto il presidio notturno dei VVF di Udine a presidio e sicurezza dell'abitato di Monticello. Sono state chiuse alla circolazione le strade vicinali Monticello/Morolds, Moggessa di Là e Rio del Mulin per pericolo caduta massi, stante l'elevata pendenza del versante montuoso. Nel frattempo proseguono i monitoraggi anche per l'altro incendio boschivo sviluppatosi nei giorni scorsi in comune di Chuisaforte: si stima che abbia percorso una superficie di circa 1,5 ettari.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFALCONE Ancora incendi e paura nel pomeriggio di ieri

Salute mentale, i primi nodi dopo la tarda adolescenza

RICERCA

UDINE Tra la tarda adolescenza e la prima età adulta è massimo il rischio di sviluppare un problema di salute mentale. Appare quindi necessario un modello di assistenza potenziato che integri diversi servizi specialistici e intensivi e possibilmente altre componenti del sistema sanitario e sociale. È la conclusione alla quale è giunta una ricerca condotta dall'Unità di Psichiatria del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine e coordinata da Marco Colizzi. Lo studio ha riguardato il decorso clinico di 99 persone tra i 16 e i 35 anni afferenti all'ambulatorio Precocità di intervento in medicina dell'adolescenza (Prima) della Clinica Psichiatrica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) diretta da Matteo Balestrieri.

Lo studio è stato pubblicato dalla rivista scientifica internazionale "Early intervention in psychiatry" (https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/eip.13604).

Sono cinque i risultati principali che emergono dalla ricerca. Innanzitutto, al primo accesso all'ambulatorio Prima la maggior parte dei pazienti presentava sintomi comunemente riscontrati nella pratica clinica, come depressione, ansia e insonnia. Tuttavia, a un terzo di loro è stato poi diagnosticato un disturbo del neurosviluppo, come autismo o disturbo da deficit di attenzione e iperattività (Adhd).

In secondo luogo, una percentuale non trascurabile iniziava a manifestare sintomi iniziali di psicosi, quali idee bizzarre, ritiro sociale e sospettosità. Ai sintomi si associava un calo di performance a scuola e sul lavoro e minore efficienza nelle capacità di pensare ed esprimersi.

UNO STUDIO DELL'ATENEO DI UDINE HA ANALIZZATO IL DECORSO CLINICO DI 99 PERSONE FRA I 16 E I 35 ANNI

Una terza evidenza è stata la "provenienza" dei pazienti. Uno su due è giunto su consiglio del medico di base o su auto-invio, con solo il 12 per cento inviato dai servizi di Neuropsichiatria infantile, sebbene quasi la metà dei pazienti fosse nota a questi servizi. È stato inoltre riscontrato che l'ambulatorio Prima è stato il primo contatto in età adulta per la maggior parte dei pazienti. Solo l'11 per cento infatti era stato visitato in precedenza da un servizio di salute mentale per adulti. Infine, al controllo dopo sei mesi quasi un paziente su due ha richiesto un ulteriore intervento da parte di un servizio specialistico, per condizioni quali autismo, disturbo da deficit di attenzione e iperattività (Adhd), disturbi alimentari e alto rischio clinico di psicosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio ai passaggi a livello, siglata l'intesa da 340 milioni

L'INTESA

UDINE Sottoscritto ieri a Udine il protocollo d'intesa per la realizzazione dell'intervento "Nodo di Udine" e la dismissione dei passaggi a livello lungo la tratta ferroviaria Udine-Pm Vat, con la triplice firma di Regione Fvg, Rete Ferroviaria Italiana e Comune di Udine. «Accordo storico» lo ha definito l'assessore regionale alle infrastrutture, Cristina Amirante, affiancata dall'amministratore delegato di Rfi, Gianpiero Strisciuglio e dal sindaco del capoluogo friulano Alberto Felice De Toni, alla presenza anche del viceministro Vannia Gava. L'intervento è compreso tra gli interventi previsti dal Contratto di Programma 2022-2026, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete ferroviaria italiana per un costo complessivo che si avvicina ai 340 milioni di euro. Il cronoprogramma completo sarà reso noto da RFI entro i prossimi 90 giorni, si stima la conclusione completa entro il 2030 ma l'ultimazione della prima fase per la realizzazione del Nuovo Apparato Centrale (ACC) di Udine e la realizzazione del nuovo posto di movimento di Cargnacco, è al momento prevista rispettivamente nel 2025 e nel 2029. «Il primo obiettivo - ha spiegato Amirante - è quello di avere un nodo ferroviario performante: lavoriamo perché abbia la giusta capacità per poter assorbire un traffico ferroviario che si incrementa sempre più, grazie agli investimenti che stiamo facendo in Friuli Venezia Giulia a favore delle merci che arrivano nei nostri porti e interporti». A seguire si punterà a rendere più performante il sistema ferroviario in termini di passeggeri, quindi

aumentare il numero dei treni che transitano in Friuli Venezia Giulia, oltre ad aumentare la loro velocità di percorrenza sulle nostre linee, e a incrementare pure il numero di passeggeri. «Terzo obiettivo fondamentale, molto importante per la città di Udine – ha specificato ancora l'assessore regionale - è quello della 'ricucitura' urbana, con una dismissione progressiva dei passaggi a livello, fino ad arrivare a una rigenerazione delle aree oggi interessate dal passaggio dei treni. Rfi svolgerà un primo studio di valutazione per la riconversione di questo asse ferroviario che andrà dismesso nel tempo». La Regione Fvg e il Comune di Udine si impegnano ad assicurare il tempestivo rilascio dei pareri di competenza, con la Regione che si impegna altresì a programmare, unitamente all'impresa ferroviaria gestore dei servizi ferroviari passeggeri di competenza regionale, lo spostamento sulla linea di circonvallazione del traffico ferroviario passeggeri di competenza, una volta completati gli interventi. «Il protocollo che sottoscriviamo oggi è certamente un passo avanti importante – ha dichiarato il sindaco De Toni - Nei prossimi 90 giorni conosceremo il cronoprogramma delle opere: poter contare su progetti esecutivi pronti e fasi scandite ci rende ottimisti per l'arrivo dei finanziamenti. Come Comune di Udine il nostro ruolo sarà quello di monitorare l'avanzamento dell'opera, augurandoci che a questo punto di partenza seguano sviluppi concreti per l'eliminazione della tratta interna alla città prima possibile e per la riqualificazione di un'area della città molto importante».

DZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Precipita l'aereo morta allieva 15enne e il suo istruttore

▶Ragazza e pilota si stavano esercitando nell'aviosuperficie di Premariacco

▶Immediate le fiamme: i due sono arrivati all'ospedale in condizioni già disperate

PREMARIACCO Morta con il suo istruttore a 15 anni. Una studentessa di Roveredo in Piano, Alessandra Freschet, ha perso la vita ieri pomeriggio con il suo istruttore di volo, Simone Fant di 31 anni, residente a Reana del Rojale. L'ultraleggero sul quale volavano, per cause che dovranno essere verificate, è precipitato a terra ed ha preso fuoco. Quando sono arrivati sul posto i soccorsi le due persone erano ancora vive, seppur con ferite ed ustioni gravissime. Sono state portate immediatamente all'ospedale di udine dove in serata sono decedute. L'ultraleggero era decollato dall'aviosuperficie di Premariacco, nel Cividalese in provincia di Udine. Da quanto si è appreso si trattava di un volto di ambientamento e la giovane studentessa era a fianco del pilota.

I FATTI

È successo tutto poco prima delle ore 17 nei pressi dell'aviosuperficie di Premariacco, in località San Mauro. La sala operativa del comando dei vigili del fuoco di Udine è stata allertata dalla Sala operativa regionale delle emergenze e immediatamente è stata inviata sul luogo indicato la squadra del distaccamento di Cividale, supportata dal funzionario di guardia del comando friulano, assieme a due ambulanze e l'automedica. Giunti sul posto, i soccorritori hanno trovato l'aeromobile (un ultraleggero) che era caduto, incendiandosi, in un uliveto adiacente al campo di volo. I due occupanti erano riversi a terra ustionati. Le condizioni dei due feriti sono apparse immediatamente molto gravi: l'istruttore, trentenne residente in provincia di Udine e la giovane allieva, residente a Roveredo in Piano, sono stati condotti all'ospedale del capoluogo friulano in codice rosso e accolti in Pronto soccorso in prognosi riservata. Mentre parte della squadra dei pompieri ha coadiuvato il personale sanitario a soccorrere le due persone, il resto degli operatori ha provveduto all'estinzione di alcuni focolai e alla successiva bonifica delle sterpaglie che si erano incendiate a seguito dell'incendio dell'aeromobile. Le cause del sinistro sono ancora in fase di accertamento da parte dei Carabinieri, intervenuti sul posto. Da accertare nelle ricostruzioni in che fase del volo il velivolo avrebbe perso quota. I militari hanno provveduto ad avviare le indagini e a porre sotto sequestro l'area, informando l'autorità competente. La giovane roveredana, secondo le prime ricostruzioni, si trovava all'aviosuperficie di Premariacco con alcuni compagni dell'Istituto Volta di Udine, che frequenta. I carabinieri dovranno anche capire se la giovane roveredana stava prendendo lezioni di volo, oppure se era con la scuola e a turno i ragazzi avrebbero dovuto salire sull'ultraleggero. In ogni caso l'incidente ha scosso l'intera comunità di Roveredo, dove la studentessa era molto conosciuta. Scossa anche la comunità di Reana del Rojale , cittadina da dove veniva, invece, il pilota dell'ultraleggero che ieri è precipitato prendendo fuoco.

LE INDAGINI

Toccherà ai carabinieri che sono arrivati sul posto subito dopo la caduta cercarem di capire esattamente cosa si accaduto. Dalle prime testimonianze sembra che l'ultraleggero sia precipitato mentre era il volo poco distante dall'aviosuperfice, ma le cause della caduta saranno tutte da verificare. Di sicuro sarà interessata anche l'Enac che ha la competenza sull'avuiosuperficie di Premariacco e che dovrà senza dubbio contribuire alle indagini.

.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL LAVORO I vigili del fuoco impegnati nell'incendio

I precedenti

L'ultimo volo del capitano Ghersi delle Frecce Tricolori

L'ultima tragedia del volo accaduta in regione aveva causato due morti. Al comando del Pioneer 300, decollato da Pasian di Prato c'era il capitano delle Frecce Tricolori, Alessio Ghersi, 34 anni. Al suo fianco un amico di Milano, il manager Sante Ciaccia che di anni ne aveva 35. L'aereo era precipitato sull'Alta val Torre e per i due non c'è stato nulla da fare. Una tragedia che aveva colpito al cuore il Friuli Venezia Giulia che perdeva un altro componente delle Frecce Tricoloori, uno dei vanti della terra friulana. Per trovare un incidente simile in provincia di Pordenone bisogna tornare al 2022. A Codroipo un ultraleggero era precipitato in località Casali Loreto. Il 40enne di Porcia, Mauro Caporale aveva perso la vita. Nell'aviosuperfice della Comina di Pordenone, invece, interessò un ultraleggero che cadde andando a fuoco. Due i morti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTA VAL TORRE Il luogo dove cadde il Pioneer del capitato delle Frecce tricolori Alessio Ghersi e dell'amico Sante Ciaccia, entrambi deceduti

Il Friuli ha il cuore grande Il sangue donato "salva" la Sardegna e la Campania

L'AIUTO

UDINE È ancora il Friuli Venezia Giulia, come è già accaduto parecchie altre volte a correre in aiuto di altre regioni italiane che hanno urgente bisogno di sangue. Questo è senza dubbio il segnale, se mai ci fosse stata ulteriore necessità, che la rete dei donatori friulani oltre ad essere ampia è anche sempre costante nel dono del sangue in modo da garantire la sicurezza dell'autonomia. In più è sempre ben evidente la generosità a fornire aiuti ad altri territori che da soli non ce la fanno.

CAMPANIA E SARDEGNA

«La Regione Campania - ha spiegato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi - ha diramato una richiesta straordinaria di 300 unità di sangue destinate a pazienti talassemici. Una richiesta di aiuto alla quale il Friuli Venezia Giulia ha risposto immediatamente mettendo a disposizione 170 unità, delle quali 125 già inviate. Questo intervento si aggiunge alle 100 unità di sangue che, sempre per pazienti talassemici, sono state consegnate alla Sardegna in aggiunta, rispetto alla convenzione standard in essere con quella regione. Ad oggi, quindi, grazie allo straordinario impegno dei donatori, il nostro sistema ha saputo mettere a disposizione ben 225 unità di sangue garantendo, oltre a questo, anche tutte le condizioni previste dalle convenzioni in atto con il Centro nazionale del sangue».

NON È LA PRIMA VOLTA CHE AIUTIAMO TERRITORI IN DIFFICOLTÀ GRAZIE ALL'AMPIA RETE DEI DONATORI

I DONATORI

«Dobbiamo sempre ricordare che dietro ai numeri ci sono donne e uomini che con il loro impegno, la loro passione, il loro cuore, e senza chiedere nulla in cambio, ma solo per dovere civico, responsabilità e solidarietà umana, rendono possibile il dono della vita a tanti altri concittadini. Questo loro impegno è un orgoglio per tutta la regione al quale si unisce la gratitudine per lo straordinario lavoro al nostro sistema professionale». La talassemia, la patologia per la quale sia la Campania che la Sardegna hanno chiesto sangue aggiuntivo, si presenta in varie forme di gravità, è una malattia ereditaria del sangue caratterizzata da un'anemia cronica, e si manifesta, in particolare, nelle popolazioni residenti in aree un tempo paludose o acquitrinose nelle quali, per secoli, era presente la malaria. Si stima che i pazienti affetti da una forma di talassemia siano oltre settemila. La beta - talassemia, variante maggiormente diffusa nel bacino mediterraneo, può essere contrastata, nella maggior parte dei casi, con ricorrenti donazioni di sangue: una ogni 15-20 giorni. Una terapia che viene avviata in tenera età e che deve continuare per tutta la vita supportata da trattamenti farmacologici mirati.

«Il ruolo dei donatori di sangue - va avanti l'assessore regionale - in particolare di quelli abituali, è imprescindibile per dare a queste persone una speranza di vita. Per questo vanno ringraziate le organizzazioni di volontariato che tanto fanno per rendere possibile una raccolta che vede il Friuli Venezia Giulia ai vertici nazionali per numero di donazioni. Ma vanno ringraziate anche perché, con un impegno encomiabile e instancabile, fanno di tutto per reclutare nuovi volontari rendendo possibile il passaggio generazionale di quella responsabilità civile che è alla base del nostro patto sociale. Proprio l'abitudine al dono è il rimedio a una necessità di sangue ed emoderivati elevata in regione e in tutta la nazione. Occorre sostenere un cambiamento di mentalità, trasformare il dono del sangue in un attestato di partecipazione civile condiviso da tutti i cittadini. Sono convinto - conclude l'assessore - che si debbano sostenere in ogni modo le associazioni di volontariato in questo compito strategico per la salute di tutti». Da aggiungere che questo, tra le altre cose, è uno dei periodi peggiori, perché tra virus del Nilo e altre malattie trasmissibili con la puntura delle zanzare, serve uno sforzo ancora maggiore da parte dei tutti i donatori.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONAZIONI Il sangue donato in Friuli inviato in Sardegna e in Campania

Sport Udinese

IL CALENDARIO

Con il Parma sarà posticipo lunedì 16

L'Udinese, alla ripresa del campionato, giocherà in posticipo la gara messa in calendario allo stadio "Tardini" di Parma. I bianconeri scenderanno in campo lunedì 16 settembre alle 18.30, con l'obiettivo di continuare la serie positiva anche a spese della neopromossa emiliana.

sport@gazzettino.it

ESULTANTE L'attaccante brasiliano Brenner ha segnato il suo primo gol in serie A con l'Udinese

UDINESE CAPOLISTA CAPOLAVORO RUNJAIC

Il tecnico ha le idee chiare: coraggio, trame veloci, intensità, pressing alto e inserimenti

L'unico infortunato rimane Sanchez Ci sarà un'amichevole durante la sosta

SOSTA IN VETTA

L'Italia calcistica saluta l'Udinese capolista, in condominio con le torinesi e i campioni d'Italia dell'Inter. Viene dato il giusto risalto all'impresa dei bianconeri. Ne hanno parlato diffusamente, anche alla "Domenica sportiva" su Rai 2, gli opinionisti Lele Adani, Eraldo Pecci e Alberto Rimedio, nonché l'ex arbitro Mauro Bergonzi. Questo avvio sprint non deve sorprendere – hanno sottolineato in coro –, dal momento che a Udine si sa "far calcio", anche se qualche volta inevitabilmente s'incappa in una deludente annata, come quella passata. Nulla di esagerato. Il commento degli esperti non ha voluto essere un regalo, né una sviolinata ai Pozzo. Ha invece tenuto conto dei fatti: 30 campionati di seguito in serie A per i bianconeri e la continua scoperta di talenti, molti dei quali vengono trasformati in bravi giocatori, se non addirittura in campioni.

CORSI & RICORSI

Un modo di operare che ha sempre pagato. Va anche sottolineato che soltanto una volta, prima di questa stagione, l'Udinese dopo tre giornate era riuscita a trovarsi in vetta al campionato: nel 2011-12. Assieme a Genoa e Juventus, allora comandava il gruppo con 7 punti, che rappresentano anche il massimo bottino conquistato dai bianconeri dopo 270'. Il loro felice momento non deve però sorprendere: è la conseguenza dell'intelligente e competente operato della proprietà che, tra l'altro, ha azzeccato la scelta del nuovo allenatore, Kosta Runjaic, nonché quella del responsabile dell'Area tecnica, Gokhan Inler. L'ex centrocampista svizzero è attento e scrupoloso: non transige, se vede qualcosa che può nuocere all'armonia di un gruppo nuovamente compatto, voglioso e "affamato".

SVOLTA

Che l'Udinese preparasse la riscossa, dopo la deludente annata 2023-24, si era intuito già nel ritiro austriaco di Bad Kleinkirchheim. In fase di preparazione estiva tutti hanno seguito

alla lettera le disposizioni del nuovo nocchiero, che da subito è entrato in sintonia con lo spogliatoio. A Runjaic va dato anche il merito di aver rigenerato mentalmente i bianconeri e di aver trasmesso loro idee estremamente chiare sul gioco da attuare. Predica un calcio propositivo e coraggioso, intenso, caratterizzato da un continuo pressing alto e da trame veloci, con sfruttamento delle fasce e inserimenti da dietro. Inoltre è stato abile psicologo nel far capire al resto della squadra che Thauvin merita la fascia di capitano e responsabilizzando il transalpino al 110 per cento.

COMO

Contro i lariani (primo gol in serie A per il brasiliano Brenner), a onor del vero, l'Udinese non è stata brillante come era successo nel turno precedente con la Lazio. Però ha dimostrato di essere una squadra in cui ognuno gioca in funzione dell'altro, sapendo soffrire fino all'ultimissimo secondo. Certo è stata pure fortunata, ma non per il penalty ospite, che non c'era (e qui si aprirebbe il capitolo sulle note dolenti degli arbitri che ancora una volta assegnano "mezzi rigorini", non tenendo conto invece di quanto hanno insegnato i recenti Europei). È assodato che la Dea Bendata sposa comunque il merito: sta alla squadra bianconera, con il suo atteggiamento, il suo gioco e la sua vitalità, far sì che gli episodi siano (quasi) sempre favorevoli.

SALUTE

Poi c'è dell'altro: l'Udinese, con la sola eccezione di Sanchez, ha tutti a disposizione. Un anno fa di questi tempi erano fermi Deulofeu, Brenner, Davis e Masina, mentre Ebosse ed Ehizibue erano ancora stoppati dai postumi dell'intervento al crociato. Inoltre Pereyra era appena tornato "all'ovile", dopo aver cercato una squadra che partecipasse alle Coppe europee, risultando carente nella condizione generale. Pure Success non era al top, dopo aver saltato la preparazione estiva per le complicazioni legate al problema muscolare dell'aprile del 2023, dopo il gol alla Cremonese Ora la sosta del torneo giunge a proposito per consentire il totale recupero di Kristensen e quello probabile di Pizarro. Dovrebbe poi consentire agli ultimi arrivati, il difensore Tourè, il centrocampista Atto e l'esterno Rui Modesto, di iniziare il processo di integrazione nella squadra. Proprio per favorire ulteriormente il loro inserimento, a fine settimana dovrebbe essere organizzata un'amichevole contro una squadra di pari grado.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIZIOSO Iker Bravo prova l'affondo contro il Como (Foto LaPresse)

Bravo, esordio di carattere Bijol: «Stiamo dando tutto»

BIANCONERI

Osservando la tabella dei trasferimenti dell'Udinese 2024-25, si nota che il calciatore che è stato pagato più degli altri è un ragazzino. "Ma come?", si chiede il tifoso italiano medio, per il quale un 22enne viene ancora considerato un giovanissimo. Senza scomodare il talento di Yamal, l'Udinese forse si sente pronta a sovvertire questa mentalità. Così, in mezzo a qualche prestito e a qualche elemento interessante arrivato per un buon prezzo, spiccano quei 10 milioni di euro pagati al Bayer Leverkusen per Iker Bravo. "Coincidenze? Io non credo", recita il meme che spopolava qualche anno fa. Anche perché i campioni di Germania hanno voluto espressamente la clausola che prevede il 50% della futura rivendita del ragazzo. Ergo: ci credono, eccome. Come ci crede il Real Madrid, che non l'ha riscattato ma che pare abbia un corridoio preferenziale con l'Udinese qualora fra qualche anno si venda.

NUMERI

Abbandonando le fredde cifre di mercato, bisogna parlare dell'impatto che il ragazzo ha avuto con l'ambiente friulano. Uno che a 19 anni arriva con il titolo di miglior calciatore dell'Europeo Under 19, vinto con la maglia della Spagna, con un gol decisivo in finale. Chapeau, per non parlare della personalità di un attaccante che senza peli sulla lingua dice di vedersi fra due anni al centro del tridente della Nazionale maggiore, proprio con Nico Williams e quel Yamal che ha incantato tutti. Morata è avvisato. Al di là dei sogni, legittimi, in allenamento Iker Bravo ha subito confermato quello che si era visto in Youth League e nell'Europeo di categoria. Attaccante totale, in grado di giocare da 9 "attaccando" lo spazio ma anche a supporto della punta, con un'innata capacità di cucire il gioco. Gioca a testa alta, Iker Bravo, e "vede calcio", oltre a cercare la via del gol. Anche negli allenamenti aperti, migliaia di tifosi si sono accorti delle qualità.

PERSONALITÀ

E allora il dubbio: che Runjaic non sia come tutti gli altri e non veda i giovani? Tutt'altro. Piuttosto c'è un problema di concorrenza, con Thauvin e Brenner che stanno facendo grandi cose. Il debutto sembrava già pronto con la Lazio, prima del rosso di Kamara. L'esordio poi è arrivato contro il Como, in una gara difficile che Iker Bravo ha preso in mano subito la situazione, mostrando una tenuta fisica invidiabile nei contrasti. Pronti via, "plana" in testa a Van der Brempt e serve Davis per la girata, fuori di poco. Poi lavora un pallone da attaccante consumato, aprendo un'azione che quasi conclude, se non fosse per la chiusura provvidenziale dello stesso Van der Brempt. Insomma: esalta lo stadio e dispensa numeri, all'inizio di un'avventura in bianconero che già si preannuncia golosa. Di spazio ne arriverà e con queste qualità potrà lasciare il segno in tempi brevi, sfruttando una sosta in cui mettere ancora più in difficoltà mister Kosta Runjaic.

NAZIONALI

Sono 8 i giocatori che partiranno, tra cui Jaka Bijol, che ha detto la sua al termine della vittoria sul Como. «Ci sono sempre alti e bassi, nella vita come nel calcio, ma quando ti alleni bene e dai il 100% in ogni allenamento la vita ti dà qualcosa di più - ha sorriso -. Lo scorso anno abbiamo sofferto tanto, ottenendo una sola vittoria in casa. Adesso sono già due di fila ed è un sospiro di sollievo per tutti. Abbiamo iniziato bene, cresciamo in allenamento e in partita. Possiamo fare di più e giocare meglio ogni volta, come vuole il mister. Sono contento di come stiamo crescendo. Do tutto per questa squadra e come tutti i compagni posso dare ancora di più, siamo un'altra cosa rispetto allo scorso anno».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET A2

PRIMI TEST IN ARRIVO PER OWW E GESTECO

▶Venerdì derby triveneto per i bianconeri con la Tezenis Verona al Memorial Pajetta

▶Nella stessa serata i ducali della Ueb giocheranno a Lignano nel "Bortoluzzi"

Dopo la Gesteco Cividale è stata l'Old Wild West Udine a salire in montagna: da ieri lo staff tecnico e i giocatori bianconeri sono in ritiro all'Hammerack Hotel di Malborghetto, dove si tratterranno sino a giovedì, per poi fare ritorno a Udine in tempo per disputare l'ottava edizione del Memorial Piera Pajetta, dedicato alla madre del presidente Alessandro Pedone. Intanto entra nel vivo il calendario dei test match allestiti con l'obiettivo di arrivare pronti all'avvio della stagione dei due punti.

BIANCONERI

L'amichevole di tre giorni fa con il Cedevita Zagabria ha dato a coach Adriano Vertemati qualche utile indicazione. Le prime impressioni sono buone: si vedrà se il quadrangolare in programma venerdì 6 e sabato 7 settembre al palaCarnera le confermerà. Già la semifinale della giornata inaugurale contro la Tezenis Verona (20.45) racchiude numerosi motivi d'interesse, compresa la presenza su entrambi i fronti di diversi ex (Xavier Johnson, Lorenzo Caroti, Giovanni Pini, Francesco Stefanelli, Matteo Da Ros da una parte; Jalen Cannon, Giulio Gazzotti, Lorenzo Penna, Mattia Palumbo, Ethan Esposito e lo stesso allenatore Alessandro Ramagli dall'altra). Dovesse raggiungere la finale, l'Oww affronterebbe sabato il Gruppo Mascio OrziBasket allenato dall'udinesissimo Franco Ciani o la Valtur Brindisi, formazione neoretrocessa dalla serie A1 che scalpita per risalirci. Va ricordato che la prevendita dei biglietti si sta svolgendo tramite il circuito di Vivaticket Italia, online e nelle rivendite autorizzate. Il tagliando giornaliero consente di assistere a entrambe le partite in programma nella stessa giornata. Per l'occasione l'Apu ha organizzato anche quest'anno una raccolta fondi a favore della fondazione Telethon Udine.

DUCALI

Continua a spostarsi la Gesteco Cividale, che dopo il ritiro a Paluzza e l'amichevole di prestigio a Falcade con la Reyer Venezia ha appena raggiunto Lignano Sabbiadoro, dove lavorerà per alcuni giorni. Fungerà inoltre da padrona di casa in occasione del quarto Memorial Mario Bortoluzzi che si terrà anche in questo caso venerdì 6 e sabato 7. Le Eagles giallоblù alloggeranno al Bella Italia Efa Village e si alleneranno invece nel palasport comunale "Teghil", in viale Europa, struttura che ospiterà pure il torneo, la cui conferenza stampa di presentazione si terrà giovedì alle 19, con tanto di diretta su Facebook. Il club del presidente Davide Micalich e di coach Stefano Pillastrini ha inoltre annunciato ieri la partecipazione alla Festa dello Sport, in calendario a Cividale del Friuli domenica 15 settembre. Lo stand del club ducale sarà collocato in Largo Boiani, di fronte al palazzo delle Poste.

LOMBARDO Seconda stagione per il tecnico Adriano Vertemati al timone dell'Old Wild West Apu Udine: il piano triennale prevede la salita in A1 (Foto Lodolo)

COACH Stefano Pillastrini della Ueb Gesteco di Cividale

MOVIMENTI

Chiudiamo con un paio di notiziole di mercato. Ieri la Hdl Nardò ha ufficializzato l'ingaggio della combo guard Avery Woodson, classe 1993, 188 centimetri per 86 chilogrammi. Il nativo di Hattiesburg, Mississippi, è a tutti gli effetti un "globe trotter", avendo giocato in Grecia (Panionios), Finlandia (Ura Basket e Kouvot), Svezia (Boras Basket), Ucraina (Kyiv Basket), Belgio (Windrose Giants Antwerp), Nuova Zelanda (Nelson Giants) e infine Polonia (King Szczecin). L'anno scorso nella Polish Basketball League ha tenuto una media di 12.3 punti a partita, tirando con il 48.4% da due e il 42.3% da tre. Per lui anche sei presenze in Champions League. A Nardò sostituisce Trayvon Croft, che com'è noto aveva lasciato l'Italia all'improvviso senza l'autorizzazione del sodalizio granata. A questo punto manca all'appello solamente la RivieraBanca Rimini, che a sua volta deve sostituire Robert Johnson, avendo quest'ultimo cambiato idea dopo avere firmato il contratto e deciso di conseguenza che non gli interessa più venire a giocare per la formazione romagnola. Il nome caldissimo rimane quello del playmaker Gerald Robinson, trentacinque anni, ex Virtus Roma, Victoria Libertas Pesaro, Dinamo Sassari e Givova Scafati.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Piede pesante" Mengozzi al Baja dello Stella

MOTORI

Sono aperte le iscrizioni alla prima edizione del Baja dello Stella, quarta "tappa" del Campionato italiano di Cross country e Ssv, in programma a Rivignano Teor venerdì 20 e sabato 21 settembre. I "Motori dello Stella", l'associazione che cura la sfida, aspetta di ricevere le adesioni dei big della serie tricolore fuoristrada. C'è tempo sino a venerdì 13 per prendere parte alla corsa, che attraverserà i comuni udinesi di Varmo, Talmassons, Pocenia, Palazzolo e naturalmente Rivignano Teor.

Ha già detto "sì" alla sfida lanciata dagli organizzatori Manuele Mengozzi, secondo nella graduatoria del Tricolore del fuoristrada. Il pilota forlivese sarà al via della prova su Toyota Hilux. Al suo fianco siederà il navigatore di Cordenons, Mirko Brun, con cui il romagnolo ha già preso parte all'Italian Baja di Pordenone di luglio. I due, nell'occasione, hanno vinto la gara riservata alla serie nazionale e si presenteranno così in riva allo Stella tra gli equipaggi da battere. Particolarmente vincente la storia del "piede pesante" Mengozzi in Friuli. Nel curriculum del driver spicca l'affermazione alla Baja dello scorso mese, ma in particolare brillano i due successi di fila ottenuti all'Artugna Race (2023 e 2024), tappa d'apertura del trofeo nazionale di Cross country. In riva allo Stella andrà all'attacco del leader della classifica, Andrea Schiumarini, che ha 37 punti di vantaggio.

Nel frattempo procede il lavoro di preparazione del percorso di gara da parte dei "Motori dello Stella": grazie al sodalizio la Bassa Friulana ospiterà per la prima volta lo spettacolo della serie nazionale di Cross country e side by side. In prossimità dell'evento sarà svelato il tracciato definitivo, che vedrà il passaggio dei fuoristrada e dei veicoli tubolari in un'area pianeggiante, ricca di fiumi come lo Stella e che tocca i quattro territori compresi tra Livenza e Timavo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittozzi sa soltanto vincere Doppio oro ai Tricolori estivi

BIATHLON

Tanti applausi a Piani di Luzza per Lisa Vittozzi, che si è messa al collo le prime due medaglie d'oro della stagione. È vero che nel biathlon i Campionati italiani estivi contano il giusto, ma vincere aiuta a vincere e la trionfatrice dell'ultima Coppa del Mondo, nonché campionessa iridata, questo "vizio" se lo concede volentieri.

IN CASA

La manifestazione tricolore si è svolta nella struttura dove è cresciuta e tuttora si allena, ovvero la Carnia Arena di Forni Avoltri. La sappadina non ha faticato a conquistare il titolo, sia nella sprint che nell'inseguimento, precedendo tutte le compagne di Nazionale a eccezione di Dorothea Wierer, assente. Domenica poi Lisa è stata devastante, con un 20 su 20 al tiro, tutte le avversarie doppiate e un vantaggio di 5'20" sulla seconda, Rebecca Passler. «C'era molto caldo, non proprio le mie condizioni preferite, ma penso sia stato per tutti così - racconta Vittozzi -. In questa situazione si sentono le pulsazioni al poligono e si fatica in pista. In ogni caso era importante gestire le gare nel miglior modo possibile e penso di aver fatto un buon lavoro. Tornare all'agonismo dopo qualche mese è importante, anche se ovviamente preferisco le competizioni invernali - puntualizza l'azzurra -. Quelle estive ti permettono però di vedere a che punto sei nella preparazione. Le sensazioni sono positive, non ho ancora la forma dell'anno scorso ma è meglio così: sono contenta di migliorare a piccoli passi. Poi è chiaro che ripetere quanto fatto nella passata stagione non sarà facile, ma ce la metterò tutta per riuscirci. Non vedo l'ora che inizi la Coppa del Mondo, perché lì partirà il grande divertimento».

A PIANI DI LUZZA LA SAPPADINA SI È MESSA AL COLLO LE PRIME MEDAGLIE DELLA STAGIONE

CINQUE CERCHI

Vittozzi ha vissuto da vicino le Olimpiadi di Parigi, ospite dello sponsor Salomon. «È stata una bella esperienza - sorride -. Sono riuscita a seguire diversi sport, compresi alcuni tra i miei preferiti, ovvero nuoto, atletica, ginnastica artistica e tennis. Tutte discipline dalle quali peraltro sono arrivate grandi soddisfazioni per gli italiani. Poi, quando sei lì, in quell'atmosfera, non puoi non pensare che arriverà pure il tuo momento, ovvero Milano Cortina 2026». Sono stati mesi intensi per la ventinovenne dei Carabinieri, com'è inevitabile essendo la biathleta numero 1 del mondo. «Il primo periodo posso definirlo un po' stressante, perché andavo da tutte le parti tra conferenze, presentazioni e incontri - conferma -. Non ho avuto nemmeno il tempo di realizzare completamente l'impresa realizzata. Poi questo tempo me lo sono preso e, una volta rilassata, ho gestito le cose al meglio. Ho anche cercato di staccare la testa e far riposare il fisico prendendomi un po' di ferie, pur se non particolarmente lunghe». Infine una promessa ai suoi tifosi, che continuano a crescere in maniera esponenziale: «Spero di farli nuovamente saltare sul divano. Mi auguro che si divertano: significherebbe che mi sto divertendo anch'io».

AZZURRA Lisa Vittozzi non sbaglia un colpo: due ori per lei ai Campionati nazionali estivi

PODI

Forni Avoltri ha regalato medaglie anche ad altri biathleti friulani. Spicca il doppio argento nella prova assoluta maschile di Nicola Romanin, preceduto solo dai due big azzurri Hofer e Giacomel, rispettivamente oro nella sprint e nell'inseguimento. L'esordio in Coppa del Mondo a 30 anni sarebbe il giusto riconoscimento per un ragazzo che non ha mai smesso di crederci. Quarto in entrambe le gare l'altro carnico Daniele Cappellari. Due secondi posti anche per la Junior Sara Scattolo, impegnata sulla pista di quella che da 8 anni è la sua casa, lei che è comeliana d'origine. Gli organizzatori della Monte Coglians, con la quale ha collaborato come sempre lo Sci Cai Trieste, festeggiano poi il terzo posto nell'inseguimento della neoarrivata Sophia Zardini, inserita nella squadra di Comitato. Infine, nella categoria Junior maschile coppia di bronzi per Cesare Lozza, di Forni di Sopra.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Malore dell'arbitro a Moraro: match sospeso dopo 45'

Coppa Regione di Seconda: gara sospesa tra primo e secondo tempo per un temporaneo malore del fischietto di Gradisca d'Isonzo che non se l'è sentita di proseguire. La sfida di Coppa del gruppo F metteva di fronte Moraro e Aurora Buonacquisto. Al momento della sospensione ospiti in vantaggio 1-0: si ripartirà da lì.

I ROSSI Foto di gruppo per il Tamai edizione 2024-25 che ha passato di slancio il turno nel girone della Coppa Italia regionale d'Eccellenza

DERBY TAMAI-FIUMEBANNIA COPPA CON TANTE BOLLICINE

▶Almeno una pordenonese guadagnerà la semifinale. Sanvitese contro Codroipo

▶Moroso: «Avevamo un solo risultato a disposizione». Le bocciature illustri

CALCIO ECCELLENZA

Ci sono già vittime illustri in giro per la regione, per quanto concerne la Coppa Italia d'Eccellenza. I loro nomi sono Pro Gorizia, Tolmezzo, Rive d'Arcano Flaibano, come pure Chiarbola Ponziana, Juventina Gorizia, Pro Fagagna e Casarsa. Ne restano in corsa otto, che s'incroceranno nei quarti di finale il 9 ottobre in gara secca. Fra queste, tre sono pordenonesi: Tamai, Sanvitese e Fiume Veneto Bannia. Non male, come proporzione territoriale, mentre nel resto del Friuli Venezia Giulia rimangono in lizza due formazioni udinesi, una goriziana e due triestine.

SCREMATURA

Da tre rimarranno al massimo due, ma almeno una di sicuro accederà alle semifinali. La combinazione di piazzamenti e gironi iniziali mette in calendario Tamai – FiumeBannia, in contemporanea a Codroipo – Sanvitese, Unione Fincantieri Monfalcone – Kras Repen e San Luigi – Azzurra Premariacco. Dal derby tutto pordenonese una "sopravvissuta" ci sarà. L'auspicio, nel Friuli Occidentale, è che pure la Sanvitese riesca ad avere la meglio in quello che è il derby del Tagliamento, fra riva destra e sinistra. La prossima sarà sfida a eliminazione diretta, mentre le semifinali si disputeranno con match d'andata e ritorno. L'obiettivo per tutti è quello di raggiungere la finalissima regionale, programmata per il 6 gennaio 2025 allo stadio sanvitese di Prodolone.

CAPITALE SANVITESE

«C'era un solo risultato a disposizione, dovevamo unicamente vincere per assicurarci il passaggio del turno. Una cosa che a San Vito al Tagliamento non succedeva da diversi anni, in Coppa Italia. Ci siamo riusciti, l'abbiamo passato e siamo felici. La prestazione è stata tenace. Anche stavolta – sono le parole del tecnico Gabriele Moroso - contro la Juventina abbiamo saputo soffrire, come pure capitalizzare le occasioni create. Rappresenta una grande gioia per noi, per la comunità e per tutti quelli che ci seguono».

SORPRESA FIUMANA

Lo si chiami pure "ripescaggio", per il completamento del gruppo con le migliori seconde piazzate, ma il passaggio del turno del Fiume Veneto Bannia resta comunque qualcosa di positivo. «È un bel regalo, l'ho definito un po' un miracolo in settimana, sperando arrivasse. C'è stato un incastro di risultati – considera mister Massimo Muzzin - che alla fine ci ha permesso di andare avanti. Adesso la strada si complica, dovendo confrontarci con il Tamai, ma penso che intanto abbiamo dimostrato di poter proseguire la strada, in un girone molto competitivo come era il nostro, con Azzurra Premariacco e Rive Flaibano». A che punto siete? «Stiamo costruendo una nostra identità e una solidità difensiva, che è quello che vorrei più e prima di tutto, oltre a cercare le soluzioni idonee per fare gol. Siamo spesso nella metà campo avversaria – ricorda l'allenatore neroverde - ma stiamo raccogliendo poco. Dobbiamo mettere in condizione gli attaccanti di segnare di più». Mercato: Diego Spadera è un nuovo giocatore del Maniago Vajont.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTER Massimo Muzzin del FiumeBannia

MUZZIN SORRIDE: «STIAMO COSTRUENDO LA NOSTRA IDENTITÀ» MERCATO: DIEGO SPADERA ARRIVA AL MANIAGO VAJONT

Chions stoppato Cjarlins Muzane: regalo per la festa

▶Omaggio arancioblù al presidente Zanutta e alla moglie Carla

STOP Niente da fare per il Chions a Mestre (Foto Nuove Tecniche)

CALCIO D

Due e niente più. È quanto combina il Chions in Coppa Italia, estromesso al secondo impegno stagionale. La trasferta di Mestre, dopo il successo casalingo sul Brian Lignano, è fatale ai gialloblù, che ora devono - e possono - concentrare tutti gli sforzi sul campionato.

DIFFERENZE

La sintesi che si deduce è che la formazione di Alessandro Lenisa se la possa giocare con squadre del proprio livello, tipo il Brian Lignano, ma abbia molto da faticare con realtà di più alto rango, come il Mestre. Gli udinesi affrontati al "Tesolin" sono una signora squadra d'Eccellenza con alcuni innesti di categoria, che proverà a rimanere sullo scalino superiore. Gli arancioneri veneziani hanno un organico da quartieri alti e non tarderanno a dimostrarlo. La stagione potrà sempre riservare sorprese, ma che siano sovvertiti andamenti e destini capita raramente. La preparazione del Chions finora ha "pestato duro". Unitamente a una struttura di squadra da chili e centimetri, la fisicità non ha profuso brillantezza. In vista del campionato, che si aprirà in casa domenica contro l'incognita Real Calepina, serve acquisire anche velocità. Confermando che i valori sono da dimostrare.

AMORI DI ZANUTTA

L'unica regionale che prosegue il percorso in Coppa è il Cjarlins Muzane. È stato un rigore in più, rispetto al Portogruaro (6-7), a decidere il via libera al secondo turno. Ancora squalificato Mauro Zironelli, in panchina si è riseduto Filippo Maniero. «Spiace per gli ultimi minuti in cui abbiamo subito il pareggio, ma nel complesso meritavamo noi, per quanto si è visto. Siamo partiti bene – commenta il tecnico - poi abbiamo subito la reazione lecita loro, anche se non sono mai stati pericolosi. Non ricordo parate del nostro portiere, così come nella ripresa. Il raddoppio sembrava aver messo in archivio la gara, riaperta inaspettatamente dal gol di Zupperdoni, viziato però da un colpo alla testa subito da Camara. Ha trovato la rete della domenica che ci ha messo un po' di paura ed è arrivato il pari, ma alla fine passiamo meritatamente». Ai rigori siete stati infallibili. «Li abbiamo tirati in maniera perfetta - conferma -. Al termine dell'allenamento di rifinitura li avevamo provati, sbagliandone pochissimi, e questo ci aveva fatto ben sperare. Ci siamo ripetuti, conquistando il passaggio del turno». Vincenzo Zanutta ha due amori. Uno si chiama Carla, con cui è sposato esattamente da 25 anni festeggiati domenica, l'altro è il Cjarlins Muzane. Dalla squadra un regalo al presidente? «Il risultato gli fa piacere - conclude il mister -, gli abbiamo regalato un'altra domenica positiva, in concomitanza con la festa. I ragazzi ci tenevano a passare il turno anche per lui, visti i sacrifici che quotidianamente fa per non farci mancare nulla. È una vittoria dedicata al presidente e alla signora Carla».

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torre e Rorai Porcia sono macchine da gol

▶Buon pari del Corva L'Union Pasiano ringrazia Haxhiraj

CALCIO DILETTANTI

Seconda giornata nella Coppa Italia di Promozione; esordio in Coppa Regione di Prima e Seconda: pordenonesi in chiaroscuro.

PROMOZIONE

Al via le 30 squadre di categoria, divise in 6 gironi da 5. Ai quarti voleranno le regine e le due migliori seconde. In una domenica rovente, l'unico che ha fatto bottino pieno è il Torre di Michele Giordano, tra l'altro all'esordio. I viola infatti nel turno d'apertura erano rimasti alla finestra. Decisivo Christian Gaiotto, nella scorsa stagione alla "concorrente" Cordenonese 3S. Buon pareggio per il Corva che doveva vedersela con la gemella siamese in classifica. Il tandem prosegue la strada a braccetto. Fa rumore lo scivolone del Nuovo Pordenone 2024 (che sabato sarà spettatore interessato), battuto dall'Union 91. Per gli uomini di Fabio "Ciccio" Campaner i numeri dicono un punto in 180' e strada in salita. Girone A: Cussignacco a punteggio pieno (6), Unione Smt (3, riposo effettuato), Manzanese e Calcio Aviano 1. Chiude la Sangiorgina al palo. Prossimo turno con Cussignacco - Calcio Aviano e Sangiorgina - Unione Smt. Riposa la Manzanese. B: Pro Cervignano 4, Union 91 3 (una gara in meno), Ol3 3, Nuovo Pordenone 2024 1, Cordenonese 3S a secco. Prossimo appuntamento con Ol3 - Union 91 e Pro Cervignano - Cordenonese 3S. C: Corva e Fiumicello 2004 sono a quota 4 (3 gol realizzati e uno subito su entrambi i fronti), Sevegliano Fauglis 1 (riposo effettuato), Cormonese 1, Spal Cordovado a digiuno e alla finestra nel turno appena archiviato. Prossimi appuntamenti: Fiumicello 2004 - Spal e Sevegliano Fauglis - Corva. Riposa la Cormonese. D: Ronchi 4 punti, Torre 3 (sosta archiviata), Gemonese 2, Sedegliano 1 (una gara in meno), Azzurra zero. Sabato Gemonese - Torre e Ronchi - Sedegliano. Riposo per il fanalino.

PRIMA & SECONDA

Nella Coppa Regione di Prima è cominciata l'avventura con gironi da 7 squadre ed en plein di partecipanti Torna con i 3 punti solo la matricola Union Pasiano, mattatori Maikol Benedetti e il solito Ermal Haxhiraj. Esordio bollente per la Liventina San Odorico che passa in vantaggio e poi viene "affondata" da 5 marcatori diversi. Da dimenticare la "prima assoluta" del San Leonardo. Ruzzolano pure il più esperto Vivai Rauscedo Gravis e il Morsano, che ha appena riacciuffato la categoria dopo 4 lustri. Girone A: Reanese, Basiliano e Rivolto sono a quota 3. Naoniane tutte a secco: sono Sacilese, San Leonardo e Liventina San Odorico. Alla finestra c'era la Virtus Roveredo. Prossimo appuntamento con Rivolto - San Leonardo, il derbissimo Liventina San Odorico - Sacilese e Basiliano - Virtus Roveredo. Riposa la Reanese, fustigatrice dei liventini. B: San Daniele e Tagliamento 3 punti, Ragogna e Riviera 1, Vivai Rauscedo Gravis e San Leonardo zero. Riposava il Barbeano. Domenica 6 settembre San Daniele - Ragogna, Vcr Gravis - Mereto e Rivera - Barbeano. Tagliamento in sosta. C: Union Pasiano e Aquileia 3, Vigonovo e San Gottardo 1, Azzanese costretta alla resa dall'Aquileia in una girandola di gol (4-3) e Ubf a secco. Riposo per il Pravis. Ora tocca a Vigonovo - Pravis, Ubf - San Gottardo e Azzanese - Union Pasiano. D: Bisiaca Romana e Isonzo 3, Serenissima Pradamano e Sant'Andrea San Vito 1, Morsano e Opicina al palo. Riposo per Teor. Si riparte con Serenissima - Teor, Morsano - Sant'Andrea San Vito e Bisiaca - Isonzo. Seconda: parte ingranando la sesta il Rorai Porcia: Lestizza demolito con le triplette di Luciano Vladi e Christian Barbui. Vittorie anche per Spilimbergo, Real Castellana, Valvasone Asm e Ramuscellese. Se Vladi e Barbui concedono il tris, Kevin Letizia (Ramuscellese) e Jacopo Moretti (Valvasone Asm) raddoppiano.

BOMBER Ermal Haxhiraj

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IRRESISTIBILE ERMAKOV ESALTA IL CYCLING TEAM

▶In Slovenia il bianconero è andato in fuga a 15 chilometri dal traguardo

▶Boscolo: «Un successo internazionale prestigioso». E adesso il Giro del Friuli

CICLISMO

È iniziato nel migliore dei modi l'intenso periodo di appuntamenti agonistici per il Cycling Team Friuli Victorious. La formazione bianconera a Carnago, in provincia di Varese, aveva ottenuto un buon quarto posto con il fiumano Bryan Olivo. Ora ha festeggiato un nuovo successo internazionale sul traguardo di Kranj. A brillare sulle strade slovene è stato il beniamino di casa Roman Ermakov, che ha "salutato" tutti a una quindicina di chilometri dallo striscione ed è riuscito ad arrivare in perfetta solitudine al traguardo. Per il corridore in forza alla Ctf si tratta del primo successo con la società del presidente Roberto Bressan, dopo una serie di buoni piazzamenti e di prestazioni convincenti. A completare la festa a Kranj c'è stato pure il quinto posto di Valery Shtin e il nono di Alessandro Borgo.

VERDETTO

«Questo sigillo è una bellissima notizia per tutto il nostro team. Si tratta di un risultato strameritato per Roman, che fin da quando ha vestito la maglia del Cyclig si è contraddistinto per l'impegno e per il coraggio di provare anche azioni che partano da lontano - commenta soddisfatto il direttore sportivo Renzo Boscolo -. Ermakov è un ciclista di grandissimo talento, che finalmente può festeggiare un successo internazionale ricco di significati per la sua carriera. Non possiamo che essere orgogliosi di questa nuova affermazione in campo europeo, che ci consente di dare ulteriore lustro ai colori della nostra regione che siamo orgogliosi di portare sulle maglie». L'ordine d'arrivo: 1) Roman Ermakov (Cycling Team Friuli Victorious) in 3 ore 32'31", 2) Matteo Baseggio (Trevigiani Energiapura Marchiol) 40", 3) Alexandre Balmer (Team Corratec Vini Fantini) 43", 4) Luca Giaimi (Uae Team Emirates) 47", 5) Valery Shtin (Cycling Team Friuli Victorious) 48", 6) Hermann Pernsteiner (Team Felt Felbermayr), 7) Dominik Neuman (Investment), 8) Roberto Carlos Gonzalez (Team Corratec Vini Fantini), 9) Alessandro Borgo (Cycling Team Friuli Victorious), 10) Giovanni De Carlo (Zalf Euromobil Fior).

VINCENTE Lo sloveno Roman Ermakov al centro del podio

GIRO

Domani scatterà il 60. Giro del Friuli Venezia Giulia, che vedrà naturalmente in prima fila il sodalizio bianconero. A difendere i colori della regione saranno Thomas Capra e Zak Erzen nel ruolo di ruote veloci, con Alessandro Borgo, Lorenzo Mottes, il fiumano Bryan Olivo e Oliver Stockwell per le tappe più impegnative. L'importante evento ciclistico di caratura internazionale richiamerà come ogni anno i migliori talenti e le squadre italiane e straniere top della categoria Èlite, Under 23 e Continental. La cabina di regia della manifestazione è stata affidata, come accade da diversi anni, all'ex professionista Christian Murro, che coordina la macchina organizzativa dell'evento insieme al presidente della Libertas Ceresetto, Andrea Cecchini, e al responsabile di percorsi e sicurezza, Danilo Moretuzzo. Il percorso è stato suddiviso in quattro tappe che andranno a toccare diverse aree della regione per un tracciato complessivo di 626 chilometri e un dislivello di 5 mila 620 metri. Teatro del gran finale del corsa quest'anno sarà la città di Gorizia. C'è un cambiamento nell'elenco delle squadre partecipanti rispetto a quanto era stato comunicato nei giorni scorsi. Restano 30 formazioni (18 straniere e 12 italiane), ma non ci sarà l'olandese Wpga Groot Amsterdam, sostituita dall'italiana MgKVis - Colors for Peace. Rimangono quindici le nazioni rappresentate. Nel frattempo Matteo Donegà ha vinto la scratch sulla pista di Prostejov, nella Repubblica Ceca, gara internazionale di classe 1. In precedenza Donegà aveva ottenuto l'argento nella madison in coppia con il danese Oskar Winkler (superato solo dai polacchi Waliniak - Maslak) e il quarto posto nella corsa a punti (preceduto dallo stesso Waliniak, Crista e Babor).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo Allievi

Wagner, un "lampo" austriaco

Robert Wagner ha vinto la 31. edizione della Trieste - Gorizia - Udine per Allievim consolidando l'egemonia austriaca che dura dal 2019. Infatti nelle ultime edizioni hanno vinto sempre ciclisti della Nazionale austriaca: Alexander Hajek, Moritz Doppelbauer, Nikolas Eder e Heimo Fugger. La competizione, legata al Memorial Dante Segale & Olivo Masotti, è stata organizzata dal Ciclo Assi Friuli. La gara è partita dal lungomare giuliano di Barcola. Dopo qualche foto ricordo nel porticciolo che ospita decine e decine di vele che attendono la "Barcolana" di ottobre, il gruppo ad andatura turistica si è portato al chilometro zero fino al Bivio Miramare. Alle gallerie di Grignano, Giacomo Bidin è stato autore di un bello scatto, ripreso però a Sistiana. Sugli assolati pendii del Carso si sono messi in evidenza il carinziano Wiwsmayr e Zitnik.
Prima di Gorizia lo sloveno ha continuato la sua azione con due nuovi compagni: Scuor del Pedale Ronchese e Alessandro Canton della Termopiave. Il vantaggio si è aggirato intorno ai 30 secondi. Al Gran premio della montagna sono passati nell'ordine Grigoli, Turco e Sysel, ma ai piedi della salita del Castello di Buttrio il gruppo si è nuovamente compattato.
Il traguardo della manifestazione è ambito da tutte le squadre: la grande velocità con cui il gruppo si è avvicinato a Udine non ha permesso altre fughe.
La perfetta collaborazione delle associazioni del territorio, nonché degli alpini e della Polizia locale, hanno consentito l'attraversamento di Cussignacco in sicurezza. A quel punro, sul rettilineo di arrivo di via Padova una quarantina di atleti si è contesa la vittoria in un "lampo". Il viennese Wagner ha impostato una volata perfetta, imponendosi sul bravo Cristian Bardieru del Pedala Manzanese. Terzo il carinziano Niklas Weismayr della Rc Kak. Alle premiazioni era presente anche l'assessore Chiara Dazzan.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fip alle urne: Adami passa la mano Camilotti è il candidato presidente

BASKET

Il presidente Giovanni Adami lascia. A un mese dall'assemblea elettiva di Palmanova, che il 4 ottobre rinnoverà il Consiglio direttivo della Fip del Friuli Venezia Giulia, Adami ha fatto sapere che il suo percorso si conclude qui. «Dopo oltre tredici anni - ha spiegato in una lettera aperta -, non mi ricandiderò. Tuttavia, prima che venga svolta l'assemblea, desidero ringraziare personalmente tutti coloro che in questi anni di presidenza mi sono stati vicini. A partire dai consiglieri, oltre ovviamente allo staff tecnico e ai collaboratori amministrativi di Fip Fvg. Questo mio saluto vuole essere un riconoscimento per il loro lavoro, sempre prezioso e appassionato. Ritengo che tutti insieme abbiamo cercato di fare il massimo per la promozione del nostro sport sul territorio regionale - sottolinea -, tra Europei, Mondiali e Nazionale maschile, cercando sempre di coinvolgere tutte le province e avviando anche progetti pilota come il Basket day e la Coppa Fvg di serie C, il Progetto College Fvg o l'Alta specializzazione».

PROPOSITI

«L'auspicio - puntualizza poi Adami - è che si prosegua a lavorare alacremente e a offrire attenzione ai nostri giovani, che sono il futuro di questo sport e che ovviamente sono pure la base per le formazioni Senior dei prossimi anni. Nello stesso tempo, il fatto di lasciare la carica vedendo che ci sono formazioni regionali che hanno toccato i massimi livelli professionistici, e che continuano a fare la loro bella figura sia in campo maschile che femminile, mi riempie d'orgoglio. Sarò sempre vicino a un movimento che è riuscito a superare momenti difficili, come la soppressione dell'autonomia economica dei Comitati provinciali, il Covid, la riforma del lavoro sportivo e lo svincolo - conclude l'avvocato -. Infine, saluto con riconoscenza e gratitudine tutti coloro che popolano il nostro "universo a spicchi"».

FIP Giovanni Adami (a sinistra) con Gianni Petrucci

ANCHE NICOLE PERTOT NEL PROSSIMO COMITATO PARLA PERESSON: «SAPREMO AFFRONTARE OGNI NUOVA SFIDA»

SUCCESSIONE

«Sapevamo che prima o dopo sarebbe arrivato questo momento - aggiunge il portavoce del Consiglio direttivo di Fip Fvg, Giovanni Battista Peresson -: Adami è titolare di una professione difficile, che lo porta sempre a girare in lungo e in largo, cosa che unita alle responsabilità e alle richieste che arrivano a un presidente crea un'usura non da poco. Come Consiglio rispettiamo la professionalità, longevità e passione con cui ha ricoperto questo incarico. Quando abbiamo saputo della sua decisione ci siamo guardati e abbiamo pensato subito a cosa fare. Quello che non è cambiato in tredici anni di avventura sono la coesione e la qualità del Consiglio stesso». Peresson spiega poi che verrà assicurata la continuità con il passato («il lavoro fatto non verrà buttato a mare») e comunica che c'è già il nome del potenziale successore alla presidenza, indicato peraltro dallo stesso Adami. Si tratta di Alberto Maria Camilotti, già "numero uno" dal 2017 al 2022 dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Udine. Un'ulteriore new entry sarà l'avvocata Nicole Pertot, che subentrerà al consigliere Franco Cumbat, il quale lascia il Comitato federale, ma rimarrà lo stesso a curare il settore del minibasket.

SCELTA

«Abbiamo trovato in Alberto un candidato presidente che in quanto commercialista ha una competenza professionale importante in questo momento di modifiche epocali nello sport - assicura Peresson -. In più inseriamo Nicole, non certo per rispetto di "quote rosa", ma per la sua competenza legale quale avvocato, anche applicata in ambito cestistico. Tutto ciò per continuare a far sì che ognuno abbia un proprio ambito operativo concreto, sempre nell'ottica di fare il meglio possibile per le nostre società. Siamo certi - è l'auspicio del pordenonese - che avremo comunque sempre Giovanni Adami al nostro fianco per aiutarci e consigliarci nei momenti di difficoltà. Che sicuramente ci saranno, ma che noi siamo pronti ad affrontare».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giada Rossi a Parigi è pronta all'impresa nelle Paralimpiadi

TENNISTAVOLO

Pronta all'impresa. Oggi pomeriggio, alle 17.45 all'Arena 4 Paris Sud, Giada Rossi cercherà il pronto riscatto nel singolare classe 1-2 di tennistavolo delle Paralimpiadi francesi. L'eliminazione nel doppio a opera delle forti thailandesi è stata in qualche modo metabolizzata e, per voce della stessa Giada, ha dato alla forte pongista zoppolana «una motivazione ancora più forte per iniziare bene il torneo del singolare». L'avversaria arriverà dal turno preliminare: sarà la vincente dello scontro tra la finlandese Aino Tapola (numero 9 del ranking) e l'argentina Coty Garrone (numero 6). Le due atlete si erano già sfidate a marzo, nell'Open di Lignano Sabbiadoro, e allora vinse l'argentina per 3-1. Proprio in quell'occasione Giada Rossi incontrò prima la finlandese, imponendosi al quinto set dopo essersi trovata sotto (0-2), e poi superò in finale (3-1) la sudamericana, sempre in rimonta.

La bionda pongista di Poincicco è arrivata a Parigi con i favori del pronostico, essendo campionessa del mondo e d'Europa in carica, e vuole fortemente giocarsi le proprie chance di medaglia sino in fondo. La famiglia Rossi, intanto, si distingue anche sugli spalti. Barbara, la zia di Giada, è stata sorteggiata tra il pubblico e, seguendo una tradizione teatrale francese che prevede che prima di qualsiasi evento vengano battuti tre colpi con un bastone di legno per attirare l'attenzione del pubblico, è stata la protagonista di questo antico rituale. Sono sempre di più i fan che vogliono spingere l'azzurra a centrare l'ennesima impresa di una splendida carriera. Del resto l'interesse legato ai match di Giada Rossi è sempre elevato, tant'è che c'è stata negli scorsi giorni anche una bella intervista su Rai 2, nel corso della quale ha mostrato tutta la sua carica agonistica.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRA La zoppolana Giada Rossi esulta dopo un successo

Cultura &Spettacoli

BIBLIOTECA DI PORDENONE
Oggi, alle 17, nella Sezione ragazzi "Letture fatte ad arte. Fiori, un bouquet fiorito", laboratori creativi per bambini da 6 a 11 anni a cura di Eupolis.

Una rassegna di passeggiate tra le abitazioni più antiche del paese dove vengono esposte 30 poesie per ogni autore, che verranno lette nel corso delle camminate

"Poesie al muro", tra le vecchie case di Stevenà

POESIA

Da oggi a venerdì i muri delle vecchie case di Stevenà di Caneva incontrano i poeti in occasione di "Poesie al muro", una rassegna di passeggiate tra i muri delle case del paese, dove sono esposte le 30 poesie che verranno lette nel corso della camminata. Gli autori e le autrici sono gli stessi abitanti di Stevenà e anche quanti, in Regione e fuori Regione, hanno risposto al bando promosso dalla Pro Loco di Stevenà, che dal 2021, con questa iniziativa, vuole dare valore, tramite la poesia, ai muri in pietra delle vecchie case negli angoli più caratteristici di questo incantevole borgo nei pressi di Caneva.

Le 30 poesie, scelte da un'apposita commissione, oltre a essere visibili sui muri, sono state pubblicate in un libretto stampato, per l'occasione, da Samuele Editore. Quest'anno il tema è "Immagina": un invito ad andare oltre a ciò che si vede, «perché - afferma il curatore degli incontri organizzati a corollario dell'iniziativa, Roberto Cescon - la realtà che vediamo non basta, essa è fatta anche di tutte quelle possibili che scaturiscono dalle nostre menti e dal nostro agire, dando forma all'esperienza».

GLI AUTORI

A passeggiare e a dialogare con la cittadinanza sull'esperienza della poesia, dando vita a eventi caratterizzati da un'intensa partecipazione corale saranno: oggi **Franca Mancinelli**, una voce che, da "Mala Kruna" a "Tutti gli occhi che ho aperto", ha esplorato il difficile equilibrio tra densità semantica e chiarezza, tenendo insieme forze centrifughe e complementari che amplificano e disperdono. Domani **Gian Mario Villalta**, a partire dal suo ultimo libro, parlerà del suo rapporto con la lingua, una dimensione profonda e sorgiva del dire, che precorre la lingua stessa e che ha a che fare con il nostro modo di stare al mondo; giovedì **Azzurra D'Agostino**, una poetessa da sempre attenta alla dimensione nitida della parola, anche dialettale capace di evocare intense emozioni che sgorgano da uno sguardo magico sul reale, e coinvolta nelle istanze umane e civili della parola teatrale e corporea; venerdì **Antonella Bukovaz**, originaria di Topolò, un borgo al confine con la Slovenia, che parlerà della sua esperienza di abitare tra luoghi e lingue vicini e distanti, attraversati dalla violenza della storia con la sua timbrica avvolgente, capace di portare dentro un paesaggio naturale e domestico che stinge, dilava, si scontorna.

AZZURRA D'AGOSTINO, UNA POETESSA DA SEMPRE ATTENTA ALLA DIMENSIONE NITIDA DELLA PAROLA, CAPACE DI EVOCARE INTENSE EMOZIONI

LE PASSEGGIATE

Tutte le passeggiate inizieranno alle 19.45, partendo da un luogo significativo di Stevenà per terminare in un giardino privato di una villa ogni volta diversa, dopo un breve percorso, lungo il quale si leggeranno alcune poesie esposte. Il luogo di partenza verrà comunicato al momento della prenotazione. In caso di maltempo gli incontri si terranno a Villa Frova a Stevenà. Per info e prenotazioni: prostevena@yahoo.it; tel: 353 411 3992.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenonelegge

Al festival a bordo del treno storico

Grazie alla collaborazione con la Regione e PromoTurismo, Fondazione Ferrovie dello Stato e Comune di Pordenone, c'è una novità assoluta e affascinante, per chi vorrà raggiungere su rotaie la XXV edizione di Pordenonelegge, Festa del libro e della libertà, in programma dal 18 al 22 settembre. Sarà infatti possibile raggiungere il Festival, nella giornata di sabato 21 settembre, con il Treno storico di Pordenonelegge, in partenza da Trieste (fermate a Monfalcone, Gorizia e Udine) e da Treviso (fermate a Conegliano e Sacile). A bordo della tratta Udine-Pordenone ci sarà uno speciale "viaggiatore narrante", Romano Vecchiet, bibliotecario esperto di locomotive, binari e stazioni. Il rientro è previsto alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTRICE La scrittrice Marianna Corona con il padre Mauro

La montagna magica di Marianna Corona

ANTEPRIMA

«Scrivere non è sempre facile: quando finisco un libro ho l'istinto di smettere, per dimenticare la fatica che sta dietro a ogni pagina. E all'inizio mi sembrava impossibile: in famiglia c'era già mio padre. Ma la scrittura è un modo straordinario per incanalare la mia inquietudine del vivere e la paura, netta e vissuta sulla mia pelle, che tutto questo possa finire da un momento all'altro. Quando riparto con le mie storie, e mi rendo conto di aver dato vita a personaggi che esistono e si muovono "autonomi" nel racconto, provo finalmente gioia per quello che ho saputo costruire».

Arriva in libreria oggi, per Giunti, "Le Vèinte. Le streghe del vento", il romanzo d'esordio di Marianna Corona, figlia d'arte: suo padre è il notissimo scrittore e alpinista Mauro Corona. Dopo il memoir "Fiorire tra le rocce. La via dell'equilibrio quando la vita si fa ripida", in cui ha raccontato il proprio cammino di rinascita dopo la malattia, Marianna Corona si spinge ora nei territori del romanzo e dà vita a una narrazione densa, nella quale i confini tra realtà e immaginazione cadono e le voci dei protagonisti sono come un grande coro (al femminile) che si interroga sulle nostre radici, sul nostro modo di abitare il pianeta.

La storia delle Vèinte, creature mitiche e al tempo stesso profondamente contemporanee, ha la forza della leggenda e il fascino di un'avventura estrema, in cui la montagna ci sfida con la sua potenza magica e inquietante.

L'appuntamento con Marianna Corona a Pordenonelegge è fissato per domenica 22 settembre al PalaPaff!, dove Marianna dialogherà proprio con il padre Mauro ed è certo che non mancheranno le scintille. Sin dal titolo è evidente la matrice del libro: Vèint, come vento, una forma dialettale arcaica: «il senso del libro - sottolinea Marianna - è visualizzare il contrasto fra la natura e l'essere umano, lo scontro di un pianeta che si ribella allo sfruttamento».

Chi vive tra le montagne conosce il respiro della roccia e quello del cielo, sa di essere parte del grande ciclo della vita e di dovervi prendere parte. Così, quando l'inverno si avvicina e la nebbia comincia a salire, gli abitanti di Rodìssaluna moltiplicano gli sforzi per completare i preparativi prima dell'arrivo del gelo. Sono silenziosi, a volte spietati, però si conoscono tutti e sono uniti da antiche storie. Ma proprio mentre bussa l'autunno ecco arrivare in paese una compagnia stravagante: sono le Vèinte girovaghe, dall'aspetto giovanile, ma dalle voci cariche d'anni, pronunciano frasi misteriose mentre, intorno al fuoco, preparano fumarole capaci di far vivere incubi e sogni a chi ne respira i vapori. La giovane protagonista di questo romanzo le teme, eppure sente che qualcosa di profondo la unisce a loro. Avrà bisogno di tutto il suo coraggio per compiere il viaggio nella Valle della Lastra, che la porterà a scoprire chi sono e qual è l'origine della loro forza interiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito Musica parte dalla Sinfonia Veneziana di Salieri

MUSICA

Parte venerdì 20 settembre la nuova edizione di San Vito Musica, proposta dall'Accademia d'archi Arrigoni, con il sostegno del Comune, della Regione, del Ministero della Cultura, di Aiam (Associazione italiana attività musicali) e del Cidim (Comitato nazionale italiano musica).

«Anche quest'anno la stagione trae vita - spiega il curatore Domenico Mason - dalla volontà di percorrere strade musicali alternative o poco battute. Si rivolge a un pubblico curioso che gradisce proposte "diverse", frutto di una coerente ricerca, anziché cercare il consenso che più facilmente suscita il grande repertorio. Fulcro del programma è sempre l'Accademia d'archi Arrigoni e, con essa, il direttore musicale ospite Filippo Maria Bressan, senza però tralasciare compagini ed ensemble che completano la proposta».

FILIPPO MARIA BRESSAN DIRETTORE OSPITE È APPREZZATO A LIVELLO INTERNAZIONALE PER LA SUA NOBILE ED ELEGANTE SEMPLICITÀ

PROGRAMMA

L'esordio, venerdì 20 settembre, all'Auditorium Comunale, alle 20.45, è affidato proprio all'**Accademia d'archi Arrigoni**, sul palco con il pianista Costantino Catena (riconosciuto interprete del repertorio ottocentesco) e la direzione di **Giulio Arnofi**. "Salieri e il pianoforte" è il titolo della serata, alla vigilia del bicentenario dalla morte che proporrà la sua Sinfonia Veneziana.

All'insegna della morbidezza sonora e della timbrica calda è il concerto di domenica 29 settembre, sempre al Comunale alle 17: "Strana coppia d'assi" vedrà protagonisti il mezzosoprano **Laura Polverelli** (voce tra le più celebrate nel repertorio operistico e non) e il fagottista **Aligi Voltan** (apprezzato in tutta Europa per le sue interpretazioni del repertorio barocco): con loro l'Accademia Arrigoni e il già citato **Filippo Maria Bressan**. In programma musiche di Händel, Mozart, Cherubini e Haydn.

Un atteso ritorno, quello di Enrico Bronzi, uno dei migliori violoncellisti europei: domenica 27 ottobre, in Auditorium, alle 17, con l'**Orchestra da camera di Perugia**, in veste di direttore e solista, proporrà "Cello maestria: Haydn e Cascioli": in programma uno dei più articolati concerti per violoncello di Haydn (in Re maggiore) e una composizione datata 2018 e composta per Bronzi da Gianluca Cascioli. Chiude la serata la Sinfonia K 201 di Mozart.

Solenne e maestosa la musica al centro del concerto di domenica 3 novembre al Duomo, alle 16: per l'anniversario della morte del grande compositore, l'Accademia propone il Requiem di Gabriel Fauré, con il **Coro del Friuli Venezia Giulia** diretto da **Anna Molaro**; sul podio il brillante giovane direttore **Alessandro Cadario**.

Una due giorni intensa, domenica 24 e lunedì 25 novembre, quando la rassegna si sposta all'Antico Teatro Sociale "Gian Giacomo Arrigoni". Il 24, alle 17, è la volta di "Repertorio e rarità": il pianista **Antonio Di Cristofano** (esibitosi in tutta Europa) con la **Nuova Orchestra Ferruccio Busoni** diretta da **Massimo Belli**, si cimenta con il SDecondo concerto di Fryderyk Chopin.

Serata interamente dedicata al repertorio liederistico, lunedì 25 novembre, alle 20.45, al Teatro Arrigoni. Il baritono **Christian Federici**, artista triestino specializzato nel repertorio mozartiano, dialoga con il pianoforte di **Elia Macrì**. Al centro della serata due monumenti assoluti della musica liederistica: di Robert Schumann: Dichterliebe op. 48 e Liederkreis op. 24.

Attesissimo come ogni anno Scintille con Brio, il concerto beneaugurante di fine anno, all'Auditorium Comunale, martedì 31 dicembre, alle 18.30. Tornano sul palco l'**Accademia d'archi Arrigoni** e **Filippo Maria Bressan**, con un repertorio curioso e festante, con musiche di Schubert, Rossini, Beethoven, Peter Warlock, Jean-Philippe Rameau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Teatro Miela punta su innovazione e riflessione

STAGIONE

Dal teatro alla musica, dalla danza alla stand-up comedy e inedite contaminazioni multimediali con le arti visive. Si apre una nuova stagione al Teatro Miela di Trieste, che propone una programmazione che abbraccia tutti i linguaggi performativi.

INNOVAZIONE

Di «stagione segnata dall'innovazione» ha parlato il presidente, Enzo D'Antona, ricordando l'impegno civile e la difesa dei diritti che trovano casa nel suo teatro. «Vogliamo divertire e far riflettere - ha detto durante la presentazione - ma anche far capire in che mondo stiamo vivendo».

Un totale di oltre 180 giornate di spettacolo, per un cartellone composto da rassegne e percorsi: l'Arte Ac/cade a Teatro (il focus della stagione è dedicato alla scultrice Greta Fila con la performance "77"), Miela Danza, con un nuovo focus sulla danza contemporanea dedicato ai giovani coreografi, l'ampia sezione Incroci teatrali e gli appuntamenti che si rinnovano, come Pequod (rassegna d'attualità, giornalismo e letteratura), i laboratori di pratica teatrale, S/paesati, i concerti del Miela Music Live (con Les Negresses Vertes, Paolo Angeli e JoJo Mayer) e il Pupkin Kabarett, a cui si affianca il filone comico della Stand Up comedy, ma anche il viaggio nel mondo della Clownerie, fino al percorso primaverile "Protagoniste".

BONAWENTURA TEATRO Chiara Zaupa, Defne Gurbuz, Ginevra Tomaselli, Giorgia Mancuso e Marirosa Hechich

Ritorna il tradizionale appuntamento con Satierose, gli spettacoli di Miela Bimbi (quindici titoli pensati per i bambini e le bambine su temi come l'incontro con il diverso, l'importanza della fantasia e della curiosità, il valore della gentilezza e dell'amicizia e la gestione delle paure); la collaborazione con Alessio Colautti per le tradizionali Note in Caffè e il programma della Chamber Music di Fedra Florit nonché il festival di musica antica Wunderkammer di Paola Erdas.

INCROCI TEATRALI

La sezione Incroci teatrali parte il 24 e 25 settembre con la seconda tappa di "Secondo Amleto", per continuare con "Topolini" di Luigi Orsini e con "Obsoleto", il nuovo one-man-show di Stefano Dongetti. Seguiranno "Barbie e Ken. Riflessioni su una felicità imposta", "Amazon Crime", "Lady Gray", "Un panzer che piange in silenzio", "L'eccezione e la regola" e "L'Opera (rock) da 4 soldi. Ovvero come avrei fatto l'Opera da 3 soldi se avessi avuto i soldi per fare l'Opera da 3 soldi". Sul palco del Miela arriva anche Raul Cremona con il suo nuovo show "Bravissssimo". E poi ancora "La lettera", con Paolo Nani e "Piccoli miracoli". Ritorna il duo Fratelli Caproni con "Attento, si scivola" e "Un tuffo all'insù".

TEATRO CANZONE

Il nuovo anno si aprirà con il teatro canzone della band milanese Jaga Pirates. Per il 2025, Incroci teatrali presenterà la produzione Bonawentura "L'Eneide in 90 minuti. Ovvero siamo tutti figli di Troia" di e con Michele Bottini. Ed infine "Non è la storia di un eroe" di e con Mauro Pescio, "Dieci modi per morire felici" di Emanuele Aldroyandi e "Paolo Sorrentino vieni devo dirti una cosa" di Giuseppe Scoditti.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Martedì 3 settembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Daniele Stacchello** di Casarsa che oggi compie 48 anni, dalla moglie Anita e dal figlio Emanuele.

FARMACIE

AVIANO
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

CORDENONS
▶San Giovanni, via San Giovanni 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PINZANO AL T.
▶Ales, via XX Settembre 49

PRATA
▶Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova

ROVEREDO IN PIANO
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via del Progresso 1/b

PORDENONE
▶Bellavitis, via Piave 93/a – Torre.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 17.
«COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA» di F.Giacomo 17.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana 19 - 21.15.
«FINCHÈ NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli 19.30 - 21.15.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16.15 - 16.45 - 17 - 17.15 - 17.30 - 17.45 - 19.15 - 20 - 21.30 - 22.15 - 23.10.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 16.40 - 19.20 - 19.30 - 22.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 17 - 19.30 - 21.50.
«FINCHÈ NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli 17.10 - 19.50.
«NIGHTMARE - DAL PROFONDO DELLA NOTTE» di W.Craven 18.45 - 21.25.
«MAXXXINE» di T.West 19.45 - 22.15.
«SAPORE DI MARE» di C.Vanzina 20.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 22.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 22.30.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 17.10 - 19 - 21.20.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana 16.45 - 20.55.
«NIGHTMARE - DAL PROFONDO DELLA NOTTE» di W.Craven 19.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 21.
«INVELLE» di S.Massi 17.10 - 19.10.
«FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli 17.30 - 21.
«SAPORE DI MARE» di C.Vanzina 19.30.
«TOUCH» di B.Kormakur 17.10.
«MAXXXINE» di T.West 19.20.
«MAXXXINE» di T.West 21.20.
▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 16 - 16.35 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21.10 - 21.55 - 22.25.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 16.05 - 18.45 - 22.10.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 16.15 - 18.50 - 20.50.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz 16.15 - 18.55 - 22.40.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 16.15 - 22.20.
«MAXXXINE» di T.West 16.20 - 21.50.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 16.45 - 19.25 - 21.30.
«BORDERLANDS» di E.Roth 17.10.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 17.50 - 21.40.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz 18.15 - 21.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 19.
«SAPORE DI MARE» di C.Vanzina 19.10.
«TOUCH» di B.Kormakur 19.45.
«FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli 19.55 - 19.30.
«TRAP» di M.Shyamalan 21.25.
«NIGHTMARE - DAL PROFONDO DELLA NOTTE» di W.Craven 22.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 18.30.
«PERICOLOSAMENTE VICINI» di A.Pichler 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
BankAmericard

Domenica 1 settembre 2024 è mancato

Vittorio Passarella
di anni 82

Lo annunciano con profondo dolore i figli Marco, Marta e Chiara, la nuora, i generi, i nipoti, uniti ai parenti tutti.

Il Rito delle esequie sarà celebrato mercoledì 4 c.m. alle ore 15:30 nella Chiesa Parrocchiale di Fontane partendo dalla casa funeraria Ivan Trevisin sita in viale G.G. Felissent, 58 Villorba - fronte Villa Margherita.

Orario visite Casa Funeraria: martedì 14:30/18:00 e mercoledì 8:30/15:00.

Villorba, 3 settembre 2024

Ivan Trevisin casa funeraria tel. 0422.1283179

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Luigi Pasini

intellettuale raffinato e maestro di generazioni di avvocati.

Padova, 2 settembre 2024

La Camera Penale di Padova "Francesco de Castello" piange la scomparsa dell'

Avv.
Luigi Pasini

Uomo di raffinata e profonda cultura, fu Presidente della Camera Penale e Vicepresidente della Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane.

Ai familiari il Direttivo e gli associati manifestano la loro affettuosa vicinanza in questo triste momento.

Padova, 3 settembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

3 - IX - 1997 3 - IX - 2024

Nel dolce ricordo di

Olga Fabris Gaita
(Sig.ra Olga del Belvedere)

Lido di Venezia, 3 settembre 2024

3 - IX - 2011 3 - IX - 2024

Bruno Vianelli

Treviso, 3 settembre 2024